

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

DOCUMENTO DI ATTUAZIONE PER L'ANNO 2013

ALLEGATO C

“Schede di attuazione delle misure e delle azioni del Piano - annualità 2013”

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Programmazione Agricola – Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura

SEZIONE A: AGRICOLTURA E ZOOTECNIA.....	3
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	3
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	48
SEZIONE B: PESCA MARITTIMA E ACQUACOLTURA	71
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	71
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	83
SEZIONE C: GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA.....	96
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	96
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	98
SEZIONE D: FORESTE	105
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	105
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	112
OBIETTIVO GENERALE 3: VALORIZZARE IL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE	131
SEZIONE E: PESCA ACQUE INTERNE	144
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	144
SEZIONE F: INTERVENTI IMPREVISTI E URGENTI	151
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	151

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione A: Agricoltura e Zootecnia

**Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema
agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico
mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le
filieri e le infrastrutture**

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.2 azione b

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione b: Attuazione dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Azienda Agricola di Alberese. Attuazione del programma culturale per l'anno 2013.

Descrizione della azione

Con la presente azione si dà corso alla delibera di Giunta Regionale n. 317 del 2/05/2011 che approva l'accordo di collaborazione con l'Azienda Regionale Agricola di Alberese e la Regione Toscana per la realizzazione delle attività di collaudo e di trasferimento delle innovazioni nel settore agricolo e forestale presso i Centri di Collaudo e trasferimento dell'Innovazione di Cesa (AR) e Grosseto previste dal Programma culturale annuale. Si rileva che ai sensi della L.R. 27 dicembre 2012 n. 80 l'Azienda Regionale Agricola di Alberese è trasformata in Ente Terre Regionali Toscane che sarà operativo entro il primo semestre 2013 e subentrerà nei rapporti attivi e passivi facenti capo alla predetta Azienda Regionale.

Beneficiari.

Azienda Regionale Agricola di Alberese /Ente Terre Regionali Toscane ai sensi della L.R. 27 dicembre 2012 n. 80.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Approvazione del programma culturale annuale e del documento di previsione economica da parte della Giunta Regionale

Forma del sostegno

Trasferimento di risorse pari al 100% delle spese effettivamente sostenute e quantificate dal programma culturale 2013.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse esclusivamente le spese indicate nel Programma culturale 2013 approvato con Delibera di Giunta Regionale

Responsabile del procedimento.

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

Ai sensi della delibera di Giunta Regionale 317 del 2/05/2011 il dirigente del Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" ed il Direttore dell'Ente Terre Regionali Toscane o loro delegati monitorano l'esecuzione del programma culturale al fine di adottare tempestivamente tutte le modifiche rese necessarie dall'andamento climatico e dalla richiesta di nuove prove inizialmente non previste dal programma.

I referenti dell'Azienda di Alberese /Ente Terre Regionali Toscane redigono, entro il 31 gennaio del 2014, un rapporto relativo alle attività svolte, comprensivo del dettaglio delle prove e delle iniziative realizzate, nonché del rendiconto delle risorse finanziarie utilizzate e dei ricavi conseguenti alla realizzazione delle stesse e lo inviano al Settore Promozione dell'Innovazione e sistemi della conoscenza.

Preso atto che, ai sensi della L.R. 27 dicembre 2012 n. 80, l'Ente Terre Regionali Toscane sarà operativo entro il primo semestre 2013 tali modalità attuative subiranno a far data dall'operatività del predetto Ente delle variazioni che terranno conto del quanto stabilito dalla predetta Legge Regionale.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione c

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione c: Conclusione progetti di ricerca e sperimentazione di interesse regionale con prestazione di servizio, a seguito del subentro della Regione nelle funzioni di ARSIA

Descrizione dell'azione

Con la presente azione saranno portati a termine i progetti di ricerca e sperimentazione di interesse regionale i cui contratti sono stati stipulati da ARSIA nel periodo 2008-2010.

Beneficiari

Le Università, gli Enti di ricerca, gli Istituti e i Soggetti pubblici o privati aventi finalità economiche e non, sia in forma singola sia in forma associata o in ATS (Associazione Temporanea di Scopo), aventi i requisiti generali richiesti dagli articoli 38 e 39 del Decreto Lgs. 163/2006 e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria indicati nel Bando e tenendo conto della normativa vigente in materia aiuti di stato (Reg. (CE) n.800/2008).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Regolamentate nel bando o nell'avviso pubblico

Forma del sostegno

Prestazione di servizio a seguito di bando pubblico, avviso o affidamento diretto

Priorità

-

Spese ammissibili

La tipologia di spese ammesse, quando previsto, è regolata nello strumento utilizzato per l'assegnazione dei progetti.

Responsabile del procedimento.

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti necessari all'assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti e in materia di aiuti di stato (Reg. (CE) n.800/2008)

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione d

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione d: Attivazione nuovi progetti di ricerca, sperimentazione, trasferimento dell'innovazione e della conoscenza di interesse regionale tramite prestazione di servizio e borse di studio.

Descrizione dell'azione

Con la presente azione saranno promossi e attivati nuovi progetti di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo, forestale e agroalimentare di interesse regionale/locale nonché iniziative volte al trasferimento dell'innovazione e della conoscenza. Le tematiche saranno quelle previste dalla misura.

Beneficiari

Le Università, gli Enti di ricerca, gli Istituti e i Soggetti pubblici o privati aventi finalità economiche e non, aventi i requisiti generali richiesti dagli articoli 38 e 39 del Decreto Lgs. 163/2006 e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Si fa riferimento al D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008.

Forma del sostegno

Prestazione di servizio a seguito di Bando/Avviso pubblico o Affidamento diretto.

Priorità

-

Spese ammissibili

La tipologia di spese ammesse, quando previsto, è regolata nello strumento utilizzato per l'assegnazione dei progetti.

Responsabile del procedimento.

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti necessari all'assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti (del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008).

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione e

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione e: Promozione progetti di ricerca e innovazione da attuare congiuntamente all'Area di Coordinamento della "Ricerca" tramite concessione di contributo.

Descrizione dell'azione

Conformemente alle politiche della ricerca e dell'innovazione stabilite dal PRS 2011-2015, dall'Atto di Indirizzo pluriennale in materia di Ricerca e Innovazione 2011-2015 e dal presente piano, saranno promosse azioni di sostegno al sistema pubblico della ricerca, finalizzate allo sviluppo sostenibile del sistema produttivo regionale.

Nei progetti presentati dovranno essere distinti in modo chiaro gli aspetti ed i contenuti dell'attività di ricerca rispetto alle altre attività relative al trasferimento e alla diffusione dei risultati.

Con questa azione si prevede l'erogazione di contributi ai beneficiari sotto indicati mediante la pubblicazione di bandi/avvisi pubblici relativi a progetti di ricerca e sperimentazione sulle tematiche previste dalla misura.

I bandi/avvisi pubblici potranno essere predisposti anche congiuntamente all'Area di Coordinamento della "Ricerca".

Beneficiari

I beneficiari saranno le Università, gli enti e i Centri di ricerca così come definiti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, singolarmente o in forma aggregata.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le agevolazioni saranno concesse a fronte di progetti di ricerca.

I progetti dovranno essere realizzati con la partecipazione di almeno un'impresa del settore agricolo, agroalimentare (ivi compresa l'acquacoltura) e forestale toscano. Tali imprese non potranno beneficiare né direttamente né indirettamente dei finanziamenti regionali.

I bandi/avvisi pubblici potranno prevedere specifiche limitazioni e condizioni d'accesso.

Forma del sostegno

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura massima del 75% dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e documentati da parte dei beneficiari.

Priorità

Saranno specificate nel bando/avviso pubblico.

Spese ammissibili

Ai fini del contributo sono ammissibili le spese sostenute relativamente a:

- a) personale strutturato (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca, comprensivi di tutti gli oneri);
- b) personale con rapporti di lavoro a termine;
- c) materiali durevoli strettamente connessi alla realizzazione della ricerca e comunque ammessi solo per le quote di ammortamento riferibili al progetto *pro-rata temporis*, nella misura massima del 10% delle spese ammissibili;
- d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca; tale voce comprende i costi notarili per la stipula dello statuto/atto costitutivo dei Consorzi/ATS, i costi per la stipula di eventuali fidejussioni in favore della Regione Toscana o dell'organismo che gestisce le attività di pagamento per essa e i ratei delle stesse;
- e) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, nella misura massima del 8% dei costi ammissibili ;
- f) spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati di progetto (organizzazione di seminari, incontri, produzione di materiali informativi, partecipazione in qualità di oratore a seminari, realizzazione di laboratori dimostrativi, ecc...);
- g) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali non durevoli strettamente connessi all'attività di ricerca, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari per effetto dell'attività di ricerca;

- h) spese di trasferte e missioni, nella misura massima del 3% dei costi ammissibili totali e fino ad un massimo di euro 30.000, per attività di studio e ricerca connesse al progetto:
- spese di trasferta e missione del personale a termine;
 - limitatamente alla partecipazione in qualità di oratore a seminari organizzati da soggetti esterni all'aggregazione e alla partecipazione ai laboratori dimostrativi; la Regione si riserva di valutare, in via eccezionale e a suo insindacabile giudizio, l'ammissibilità di spese di trasferta e missione utili al reperimento di conoscenze e tecnologie al di fuori del territorio nazionale, qualora le stesse conoscenze e tecnologie abbiano caratteristiche tali da condizionare fortemente l'efficacia del progetto nel raggiungimento degli obiettivi prefissati

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" anche congiuntamente all'Area di Coordinamento della "Ricerca".

Modalità attuative e scadenze

Gli uffici competenti provvederanno ad emanare apposito bando/avviso pubblico nel quale saranno stabiliti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande da parte dei soggetti beneficiari, i criteri di selezione, le modalità di erogazione del contributo.

Per la valutazione delle proposte, la Regione Toscana si avvale di una Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale in conformità con quanto previsto dall'art. 11 della L.R. 20/2009.

La valutazione sarà finalizzata a verificare i contenuti tecnico scientifici della proposta progettuale, e la corrispondenza del progetto medesimo alle finalità ed agli obiettivi. Tutti i criteri di valutazione e di premialità aggiuntiva saranno resi noti nel bando pubblico.

Al termine della valutazione la CTV formula per ciascuna proposta un giudizio articolato, evidenziando in modo puntuale le motivazioni relative a ciascuno degli elementi di valutazione compresi nei criteri stabiliti dal bando.

Sulla base di tali giudizi viene redatto l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione f

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione f: Supporto alle Reti regionali ed europee per la conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo, forestale ed agroalimentare – prestazione di servizio.

Descrizione dell'azione

Attuare iniziative di animazione della rete ERIAFF (European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry) al fine di:

- Avviare una stretta collaborazione tecnica tra le regioni europee, in modo che i gruppi operativi del PEI in agricoltura (European Innovation Partnership on Agricultural Productivity and Sustainability) possano rispondere nella maniera più efficace possibile alle esigenze di innovazione espresse dalle aree rurali e possano contribuire alla definizione delle priorità di ricerca da attuare attraverso i programmi quadro dell'UE.
- Facilitare il flusso di informazioni verso le istituzioni europee e stimolare il contatto tra i territori rurali regionali europei.

Attuare iniziative di animazione della Rete Toscana della conoscenza, dell'istruzione e dell'innovazione in agricoltura al fine di:

- Avviare una stretta collaborazione tra La Regione Toscana, le istituzioni universitarie agrarie Toscane (Scuole e Dipartimenti con sede a Firenze e Pisa), i nove Istituti Tecnici Agrari e i tre Istituti Professionali Agrari, le Organizzazioni di categoria nel settore agricolo e forestale, le rappresentanze delle imprese operanti nel settore agroalimentare e del legno, gli Ordini ed i collegi professionali in agricoltura operanti in Toscana in modo da definire e perseguire obiettivi comuni;
- Facilitare il flusso di informazioni tra i diversi componenti della Rete.

Beneficiari

Soggetti pubblici o privati aventi finalità economiche e non, aventi i requisiti generali richiesti dagli articoli 38 e 39 del Decreto Lgs. 163/2006 e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Si fa riferimento al D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008.

Forma del sostegno

Prestazione di servizio a seguito di Bando/Avviso pubblico o Affidamento diretto.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti necessari all'assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti (del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008).

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione g

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agricolo forestale

Titolo azione

Azione g: Attivazione nuovi progetti di ricerca, sperimentazione, trasferimento dell'innovazione e della conoscenza di interesse regionale per il settore vivaistico, come previsto dalla legge regionale 41/2012 art. 2 lettera c).

Descrizione dell'azione

Con la presente azione saranno promossi ed attivati nuovi progetti di ricerca, innovazione e sperimentazione per il settore vivaistico di interesse regionale per favorire la competitività delle imprese, la produzione di energie rinnovabili, la conservazione del germoplasma, la diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale, la produzione di compost di qualità il riutilizzo degli scarti verdi aziendali. Allo scopo possono essere attivate eventuali borse di studio.

Beneficiari

Le Università, gli Enti di ricerca, gli Istituti e i soggetti pubblici o privati aventi finalità economiche e non, sia in forma singola, sia in forma associata o in ATS (Associazione Temporanea di Scopo), aventi i requisiti generali richiesti dagli articoli 38 e 39 del Decreto L.g.s. 163/2006 e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria indicati nel bando e tenendo conto della normativa vigente in materia di aiuti di Stato (Reg. (CE) n. 800/2008).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Regolamentate nel bando o nell'avviso pubblico.

Forma del sostegno

Prestazione di servizio o concessione di contributo a seguito di bando pubblico, avviso o affidamento diretto.

Priorità

-

Spese ammissibili

La tipologia di spese ammesse, quando previsto, è regolata nello strumento utilizzato per l'assegnazione dei progetti o borse di studio.

Responsabile del procedimento.

. Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

Il dirigente responsabile adotta gli atti necessari all'assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti e in materia di aiuti di Stato (Reg. (CE) n. 800/2008).

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.3, azione a

Codice misura

A.1.3

Titolo misura

Attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari

Titolo azione

Azione a : Attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari attuata attraverso risorse trasferite dallo Stato

Descrizione della misura

Con la presente misura la Regione Toscana può integrare le risorse previste nel Piano Promozionale di cui alla Legge regionale 14 aprile 1997, n. 28, nell'ambito delle attività previste nei settori dei prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica ed a marchio Agriqualità.

Beneficiari

Toscana Promozione (soggetto gestore della misura); possono aderire alle iniziative promosse da Toscana Promozione le imprese agricole singole ed associate, le imprese appartenenti alla filiera di produzione/trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari e le imprese operanti nel campo della comunicazione, del turismo enogastronomico e dei servizi alle imprese agricole ed agroalimentari.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Erogazione delle risorse necessarie per attivare gli interventi previsti.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Successivamente all'inserimento di una proposta relativa alla presente misura nella Delibera attuativa del PRSE 2007/2010 relativa alle attività di promozione economica il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di trasferire le risorse specificate a Toscana Promozione.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.3 azione b

Codice misura

A.1.3

Titolo misura

Attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

Titolo azione

Azione b : Attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari attuata attraverso risorse regionali

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana può integrare le risorse previste nel Piano Promozionale di cui alla Legge regionale 14 aprile 1997, n. 28, nell'ambito delle attività previste nei settori dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

Beneficiari

Toscana Promozione (soggetto gestore della misura); possono aderire alle iniziative promosse da Toscana Promozione le imprese agricole singole ed associate, le imprese appartenenti alla filiera di produzione/trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari e le imprese operanti nel campo della comunicazione, del turismo enogastronomico e dei servizi alle imprese agricole ed agroalimentari.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Erogazione delle risorse necessarie per attivare gli interventi previsti.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Successivamente all'inserimento di una proposta relativa alla presente misura nella Delibera attuativa del PRSE 2007/2010 relativa alle attività di promozione economica il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di trasferire le risorse specificate a Toscana Promozione.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.3 azione c

Codice misura

A.1.3

Titolo misura

Attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

Titolo azione

Azione c: attività di promozione economica dei prodotti vinicoli ottenuti nel rispetto del Regolamento (CE) 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009.

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana può integrare le risorse previste nel Piano Promozionale di cui alla Legge regionale 14 aprile 1997, n. 28, nell'ambito delle attività previste nel settore vitivinicolo in analogia a quanto verificatosi nelle precedenti campagne 2010/2011 e 2011/2012 (con deliberazione Giunta Regionale n. 863 del 4 ottobre 2010 e deliberazione Giunta Regionale n. 446 del 30 maggio 2011) in attuazione dell'articolo 11, comma 2 del Decreto Ministeriale n. 4123/2010. In particolare si consente di elevare del 20% con integrazione di fondi regionali la percentuale dell'importo pubblico dell'aiuto, portandolo di conseguenza al 70% massimo delle spese totali sostenute.

Beneficiari

Toscana Promozione (soggetto gestore della misura).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Erogazione delle risorse necessarie per attivare gli interventi previsti attraverso l'incremento del 20% della percentuale dell'importo pubblico dell'aiuto. Per tale incremento si ricorre a fondi regionali. La percentuale complessiva dell'importo pubblico dell'aiuto raggiunge di conseguenza il 70% massimo delle spese totali sostenute.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

. Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Successivamente all'inserimento di una proposta relativa alla presente misura nella Delibera attuativa del PRSE 2007/2010 relativa alle attività di promozione economica, il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di trasferire le risorse specificate a Toscana Promozione.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.3 azione d

Codice misura

A.1.3

Titolo misura

Attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

Titolo azione

Azione d: attività di promozione economica di prodotti vivaistici sui mercati attuata attraverso risorse regionali

Descrizione della misura

Con la presente la Regione Toscana può integrare le risorse previste nel piano promozionale di cui alla legge regionale 14/4/1997, n. 28, nell'ambito delle attività previste per il settore vivaistico dalla legge regionale 41/2012 con particolare riferimento all'articolo 2 lettera a).

Beneficiari

Toscana Promozione (Soggetto gestore della misura); possono aderire alle iniziative promosse da Toscana Promozione le imprese agricole vivaistiche singole ed associate, le imprese appartenenti alla filiera di produzione/trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli vivaistici e dei servizi alle imprese agricole vivaistiche.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Erogazione delle risorse necessarie per attivare gli interventi previsti.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura" in accordo con il Settore "Produzioni agricole vegetali".

Modalità attuative e scadenze

Successivamente all'inserimento di una proposta relativa alla presente misura nella delibera attuativa del PRSE 2012/2015 relativa alle attività di promozione economica il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di trasferire le risorse specificate a Toscana Promozione

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.4 azione a

Codice misura:

A.1.4

Titolo misura:

Partecipazione della regione Toscana, nelle materie inerenti lo sviluppo rurale, a società, associazioni, fondazioni ed altri organismi di diritto pubblico o privato sia regionali, nazionali ed europei.

Titolo azione:

Azione a: Partecipazione della Regione Toscana all'Ente autonomo mostra mercato vini a denominazione di origine e pregio di Siena.

Descrizione dell'azione:

La misura consiste nel pagamento della quota prevista dalla l.r. 39/84 da parte della regione Toscana in qualità di socio dell'Ente.

Beneficiari:

Ente autonomo mostra mercato vini a denominazione di origine e pregio di Siena.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso:

-

Forma del sostegno:

Partecipazione alle spese di funzionamento dell'Ente.

Priorità:

-

Spese ammissibili:

-

Responsabile del procedimento:

Settore Produzioni agricole vegetali

Modalità attuative e scadenze:

Ai sensi della legge regionale 39/84 la Regione Toscana concede all'Ente autonomo mostra mercato vini a denominazione di origine e pregio di Siena un contributo annuale destinato al concorso nelle spese di funzionamento dell'Ente. L'Assemblea dei Soci, successivamente all'approvazione del bilancio preventivo dell'Ente, delibera in relazione all'importo del contributo annuale, e la sua ripartizione, in base a quanto stabilito dal proprio statuto. Su specifica richiesta dell'Ente, il settore responsabile del procedimento dispone, con decreto dirigenziale, il trasferimento da parte di ARTEA delle risorse spettanti.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.5 azione a

Codice misura

A.1.5

Titolo misura

Investimenti nelle aziende

Titolo azione

Azione a: investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti.

Descrizione della misura

Con la presente misura la Regione Toscana trasferisce fondi alle Amministrazioni Provinciali e alle Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) per l'erogazione di contributi di cui all'art. 2 della L.R. n. 26 del 4 febbraio 2005 "Tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione" così come disciplinato dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.) 8 maggio 2006 n. 15/R.

Ai sensi dell'art. 1 del Regolamento n. 15/R i fondi disponibili sono ripartiti annualmente tra le Amministrazioni Provinciali e le Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) con le modalità stabilite dall'art. 13 dello stesso regolamento.

Beneficiari

Imprenditori agricoli che esercitano attività di allevamento, ai sensi dell'art. 7 del dpgr 15/R/2006.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributi in conto capitale secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 2 della L.R. 26/2005 con i massimali ivi previsti e dal relativo regolamento di attuazione.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse le spese previste dagli articoli 3, 4, 5, 6 e 10 del regolamento n.15/R/2006.

Responsabile del procedimento.

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali" per la ripartizione dei fondi - Amministrazioni Provinciali e Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) per l'attuazione del capo 2 della L.R. 26/2005.

Modalità attuative e scadenze

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento n. 15/R/2006 il Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali" procede, entro il 31 marzo, ad una prima ripartizione delle risorse agli Enti competenti secondo i parametri previsti dallo stesso articolo al fine di realizzare opere di prevenzione a tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione.

Contestualmente qualora necessario la Provincia può emanare il Bando anche per l'intero territorio provinciale acquisito il parere obbligatorio Unioni dei Comuni ricadenti nel territorio della stessa, tale scelta è comunicata al Settore competente regionale che rimodula l'importo alla provincia.

Entro il 1 ottobre gli Enti devono presentare l'elenco dei progetti ammessi e l'importo complessivo in base al quale sarà effettuata la rimodulazione di cui alla lett. B dell'art. 13 del D.P.G.R. 8 maggio 2006 n. 15/R. La regione ripartisce ed assegna agli Enti quanto risultato dalla rimodulazione sopraindicata. Gli Enti trasmettono ad ARTEA gli elenchi dei beneficiari per la liquidazione.

Entro il 1 ottobre gli Enti competenti presentano l'elenco di cui alla lett. B dell'art. 13 del Regolamento 8 maggio 2006 n. 15/R.

Con la presente misura la Regione Toscana trasferisce fondi alle Amministrazioni Provinciali e alle Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) per l'erogazione di contributi di cui all'art. 2 della L.R. n. 26 del 4 febbraio 2005 "Tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione" così come disciplinato dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.) 8 maggio 2006 n. 15/R.

Ai sensi dell'art. 1 del Regolamento. n. 15/R i fondi disponibili sono ripartiti annualmente tra le Amministrazioni Provinciali e le Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) con le modalità stabilite dall'art. 13 dello stesso regolamento.

Scheda di attuazione P.R.A.F – Misura A.1.6 azione a

Codice misura

A.1.6

Titolo misura

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico.

Titolo azione

Azione a: Sostegno alle attività di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e alla esecuzione dei controlli funzionali delle specie e razze animali aventi interesse zootecnico

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana eroga i contributi relativi alle attività di tenuta dei libri genealogici (LL.GG) e dei registri anagrafici (RR.AA), nonché alla esecuzione dei controlli funzionali (CC.FF), che sono stabilite dalla Legge 15 gennaio 1991 n. 30 "Disciplina della riproduzione animale" e sue successive modifiche ed integrazioni.

Beneficiari

Associazione Regionale Allevatori della Toscana (A.R.A), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 21/12/2009 n. 1182.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Il sostegno erogato consiste in un contributo fino al 100% della spesa ammessa per quanto riguarda la tenuta dei libri genealogici e fino al 70% per quanto riguarda la esecuzione dei controlli funzionali, con eventuali ulteriori limitazioni e specificazioni che potranno essere previste con successivo decreto dirigenziale attuativo della misura. Considerata la necessità della sicura identificazione degli animali durante la fase di esecuzione dei controlli funzionali, sia per quanto riguarda:

- 1) i capi appartenenti alla specie ovina e caprina nella prima fase di applicazione dell'articolo 9 del Reg CE n. 21/04, che stabilisce l'obbligo dell' identificazione elettronica dei capi di tale specie a partire dal 31/12/2009;
- 2) i capi bovini, ai sensi del Reg CE n. 1760/00 art 1 e seg, che prevede l'istituzione di un sistema di identificazione e registrazione dei bovini, con conseguente applicazione di marche auricolari ai nuovi nati ed eventuale prelievo di tessuto per la realizzazione di una banca del DNA;
- 3) i capi suini, ai sensi del D.Lgs n. 200/10.

Ai sensi dei provvedimenti sopra elencati, si ritengono attività inerenti la esecuzione dei controlli funzionali anche quelle condotte per la corretta identificazione elettronica degli animali citati in ciascuno di essi, anche al fine di procedere alla alimentazione dati dell'anagrafe ovicaprina e di quelle bovina e suina limitatamente alla razza Cinta Senese. Tali attività, limitatamente alla specie ovina e caprina, possono essere condotte anche in allevamenti non iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici, quale strumento propedeutico alla successiva adesione al meccanismo di selezione genetica.

Indipendentemente dalla data di adozione del provvedimento di assegnazione delle risorse sono ammesse le spese, anche già sostenute, effettuate a partire dal primo gennaio dell'anno in corso.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- a) Spese relative al personale, comprese le spese inerenti la gestione informatizzata dei certificato di intervento fecondativo;
- b) Spese per l'acquisto di beni strumentali;
- c) Spese di esercizio;
- d) Quote associative ad associazioni nazionali;
- e) Spese generali;
- f) Spese inerenti la gestione delle operazioni connesse con la corretta identificazione elettronica degli animali delle specie ovina, caprina, bovina e della razza suina Cinta Senese e per l'alimentazione ed il controllo dei dati nel sistema informativo nazionale della anagrafe ovina e bovina, nonché per l'applicazione di marche elettroniche ed il prelievo di tessuto degli animali della specie bovina e suina, limitatamente alla razza Cinta Senese

Un ulteriore dettaglio delle spese ammissibili potrà essere previsto con successivo decreto dirigenziale attuativo della misura.

Responsabile del procedimento

Il Settore “Programmazione Agricola – Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura” è responsabile per l’istruttoria della domanda di contributo e della richiesta di saldo, nonché per l’assegnazione dei contributi medesimi

Modalità attuative e scadenze

La presente azione è attuata con le modalità previste in apposito decreto dirigenziale di attuazione, che sarà approvato dal Settore Responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle presenti procedure. Con tale decreto sarà inoltre definita la documentazione da allegare alla richiesta.

Scheda di attuazione P.R.A.F – misura A.1.6 azione b

Codice misura:

A.1.6

Titolo misura:

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico.

Titolo azione:

Azione b: Incentivazione all'acquisto e all'impiego di animali iscritti nei libri genealogici e nei registri anagrafici.

Descrizione della misura:

La presente misura prevede l'erogazione di contributi per l'acquisto di animali riproduttori maschi e femmine delle specie e razze di interesse zootecnico. Il sostegno viene corrisposto come contributo in conto capitale a fronte della spesa sostenuta per l'acquisto degli animali, secondo i tassi previsti al paragrafo "Forma del sostegno".

La misura è attuata nell'ambito del Reg CE n. 1535/07 della Commissione del 20/11/2007 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della CE agli aiuti "de minimis" nel settore delle produzioni dei prodotti agricoli.

Beneficiari

Sono beneficiari della presente azione gli allevatori in forma singola od associata, i centri di produzione di materiale seminale ed embrionale, i centri per la esecuzione di test di valutazione genetica degli animali, i centri di supporto alla attività selettiva e i centri per la conservazione e valorizzazione delle popolazioni autoctone.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Gli animali ammessi a contributo sono esclusivamente i riproduttori iscritti nei libri genealogici (LL.GG) o registri anagrafici (RR.AA) di razza. Gli animali oggetto di acquisto devono ottemperare, sia per quanto riguarda gli allevamenti di provenienza che per i singoli capi, alle norme sanitarie nazionali e regionali in vigore al momento della presentazione della domanda.

Il richiedente deve condurre un allevamento di capi della stessa razza dei riproduttori acquistati. Fanno eccezione i maschi della specie equina, per i quali l'allevamento di destinazione può essere di soggetti di razza diversa da quella del riproduttore acquistato, purché l'utilizzo di uno stallone di razza diversa da quella delle fattrici sia previsto dal regolamento del libro genealogico o del registro anagrafico della razza della fattrice medesima.

La finanziabilità delle domande è limitata alle risorse specificatamente stanziare di anno in anno dalla delibera di attuazione del P.R.A.F.

Forma del sostegno.

E' concedibile un contributo fino al 40% della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto di riproduttori maschi e fino al 25% per l'acquisto di riproduttori femmine. La percentuale di contribuzione potrà essere ridotta in maniera proporzionale secondo le risorse disponibili e le richieste presentate e secondo le modalità previste dal bando di attuazione.

In ogni caso il contributo massimo erogabile non potrà superare gli importi previsti dal Reg CE n. 1535/07 della Commissione del 20/11/2007 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della CE agli aiuti "de minimis" nel settore delle produzioni dei prodotti agricoli.

Priorità

L'ordine di priorità stabilito è il seguente:

- a) Maschi e femmine di capi di qualunque razza e specie appartenenti alle razze autoctone allevate in Toscana ed iscritte ai RR.AA di riferimento nonché femmine di capi di razze bovine iscritte al LL.GG. provenienti dai Centri di Miglioramento Genetico Toscani.
- b) Soggetti maschi appartenenti alla specie ovina e caprina genotipizzati e portatori dei geni ARR/ARR di resistenza alla scrapie e soggetti femmine delle stesse specie genotipizzati e portatori dei geni ARR/ARX di resistenza alla scrapie.
- c) Maschi bovini di razze da carne.
- d) Maschi ovini e caprini non genotipizzati o con genotipo diverso da quello di cui alla lettera b).
- e) Maschi equini ed asinini.
- f) Maschi bovini di razze da latte.
- g) Femmine ovine e caprine non genotipizzate o con genotipo diverso da quello di cui alla lettera b).
- h) Femmine bovine di razze da carne.
- i) Femmine bovine di razze da latte.
- l) Femmine equine ed asinine.

I criteri di priorità sono applicati a livello regionale. Le priorità sono assolute e prevedono il finanziamento delle domande che ricadono in una specifica tipologia solo quando siano state soddisfatte tutte le domande ricadenti nella tipologia precedente.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per l'acquisto dell'animale riproduttore nei limiti dell'importo previsto con specifico atto del settore regionale responsabile del procedimento.

Il beneficiario non può superare 7.500,00 euro di contributi nel triennio nell'ambito del regime "de minimis".

Responsabile del procedimento.

Il Settore Programmazione Agricola- Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura è responsabile della liquidazione dei fondi ad A.R.T.E.A e della approvazione della graduatoria unica a livello regionale. Le competenze tecnico-amministrative relative all'istruttoria riguardante l'ammissibilità della domanda ed il collaudo dei capi acquistati sono di pertinenza delle Province, delle Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R 26/6/2008, n. 37), per il territorio di rispettiva pertinenza.

Modalità attuative e scadenze.

La misura è attuata con bando del Settore Responsabile del procedimento; il bando stabilisce tutta la documentazione che deve essere allegata alla domanda da parte del richiedente.

L'allevatore può procedere direttamente all'acquisto del capo ed entro lo stesso anno solare (con tempistica dettagliata nel bando), presenta simultaneamente domanda di aiuto e di pagamento. Sono ammesse esclusivamente domande inerenti animali già acquistati per i quali sia disponibile tutta la documentazione fiscale e sanitaria di accompagnamento. L'istruttoria delle domande è effettuata successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle istanze di contributo, e la relativa tempistica è definita nell'ambito del bando attuativo; in ogni caso la definizione ed approvazione della graduatoria è subordinata allo stanziamento delle risorse nella misura.

Per la accettazione delle domande di contributo devono essere state presentate tutte le dichiarazioni previste dal Decreto Dirigenziale 2/4/2008, n. 1291 "L.R 1/98; delib C.R 144/98; Reg Ce 1535/07. Applicazione dell'art 7 bis della L.R 1/98 relativo alla concessione di contributi per l'acquisto di riproduttori selezionati nell'ambito del regime "de minimis", così come istituito con Reg CE n. 1535/07".

Al fine della richiesta del sostegno, gli interessati presentano una domanda di aiuto, redatta sulla modulistica reperibile sul sistema informatico A.R.T.E.A, nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) prevista ai sensi dell'art 11 della L.R n. 45/07. Nell'ambito della DUA è presente il fascicolo aziendale elettronico contenente la documentazione e i dati relativi al richiedente; la domanda fa riferimento a quanto presente sul fascicolo elettronico. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico comporta la sospensione dell'ammissibilità a contributo, fino alla sua regolarizzazione.

Le domande di aiuto e di pagamento, predisposte contemporaneamente, sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne l'ammissibilità, il livello di priorità e la spesa sostenuta.

Tutte le domande devono essere inviate agli uffici competenti esclusivamente mediante il sistema informatico messo a punto da A.R.T.E.A (sistema A.R.T.E.A).

Il Settore Responsabile del procedimento approva la graduatoria delle domande presentate nell'anno precedente e ripartisce agli Enti territorialmente competenti l'importo complessivo delle risorse necessarie al finanziamento delle domande ammesse, entro il limite della disponibilità finanziaria stabilita per la misura dalla delibera di attuazione del P.R.A.F.

Entro la data stabilita nell'atto di approvazione della graduatoria e di ripartizione delle risorse l'Ente competente effettua il controllo della documentazione presentata a corredo delle domande ammesse e, in caso di risultato positivo dei controlli, dà mandato ad A.R.T.E.A di liquidare gli importi spettanti.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.6 azione c

Codice misura

A.1.6

Titolo misura

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico

Titolo azione

Azione c: Favorire la valutazione genetica degli animali da riproduzione

Descrizione della misura

La misura si propone di incentivare la ricerca e la selezione genetica degli animali da riproduzione, sia per favorire l'adesione di un numero maggiore di allevatori ai LL.GG e RR.AA, che per garantire un maggior numero di riproduttori selezionati.

L'obiettivo principale che la misura intende perseguire è una produzione zootecnica di qualità, con particolare riguardo alle specie autoctone toscane.

È concesso pertanto un contributo proporzionale alle spese correnti sostenute per l'organizzazione delle prove di valutazione genetica degli animali da riproduzione.

Beneficiari

Associazione Regionale Allevatori e le Associazioni Nazionali di Razza.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

La misura è limitata alle seguenti razze:

- bovini da carne;
- riproduttori equini di razze di interesse agricolo e agrituristico;
- arieti di razze da latte.

L'accesso alla misura è limitato alle prove genetiche svolte sul territorio regionale.

Forma del sostegno

Per la realizzazione della valutazione genetica può essere concesso un contributo fino al 70% delle spese ammissibili. L'importo massimo che può essere erogato non può in ogni caso superare la disponibilità finanziaria prevista per la misura.

Può essere richiesto un anticipo, pari al 60% del contributo richiesto.

Priorità

Ai fini della concessione del contributo viene redatta una graduatoria sulla base della somma dei seguenti punteggi:

Valutazione genetica di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali	6 punti
Inserimento della stessa domanda nella graduatoria dell'anno precedente per la quale non era stato emesso l'atto di concessione per insufficienza di fondi assegnati (per la seconda annualità)	4 punti
Valutazione genetica effettuata su Bovini	3 punti
Valutazione genetica effettuata su Equini	2 punti
Valutazione genetica effettuata su Ovicapriini	1 punto
Richiedente che può dimostrare di aver già condotto prove sul territorio regionale per la stessa razza per cui è richiesto il contributo	0,5 punti all'anno per un massimo di 5 punti

A parità di punteggio prevale la domanda che interessa il maggior numero di UBA da sottoporre a valutazione genetica.

Spese ammissibili

La spesa ammissibile sarà determinata dall'esame tecnico del preventivo, e delle singole voci costituenti il medesimo. Sono ammissibili le spese strettamente afferenti l'esecuzione delle prove, e sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo.

Solo per l'annualità 2012, primo anno di attuazione, sono considerate ammissibili le spese sostenute successivamente all'approvazione del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015 – Delibera C.R. 24 gennaio 2012, n. 3.

In questo caso possono essere ammesse a contributo le spese sostenute in data antecedente alla richiesta.

Responsabile del procedimento

È responsabile dell'intero procedimento il Settore Programmazione Agricola Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze.

Modalità attuative e scadenze

La misura è attuata tramite bando, emanato dal settore responsabile del procedimento.

All'organismo beneficiario del contributo può essere liquidata, su richiesta, una anticipazione del contributo concesso, fino al 60% del contributo medesimo, dietro presentazione di idonea fideiussione.

La richiesta di accertamento finale deve essere presentata dall'organismo beneficiario entro i termini stabiliti dal decreto di concessione del contributo.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.6 azione d

Codice misura

A.1.6

Titolo misura

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico.

Titolo azione

Azione d: Promozione della partecipazione a momenti di scambio tra allevatori che detengono animali iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici.

Descrizione della misura

Con la presente misura la Regione Toscana può contribuire allo svolgimento delle manifestazioni zootecniche ufficiali dei libri genealogici e dei registri anagrafici delle specie e razze di interesse zootecnico, attraverso l'erogazione di un contributo alla organizzazione dell'evento ritenuto meritevole di sostegno.

Beneficiari.

Associazione Regionale Allevatori della Toscana (A.R.A), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 21/12/2009, numero 1182.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse esclusivamente le spese effettivamente sostenute dalla associazione ed inerenti la organizzazione dell'evento.

Può essere finanziata esclusivamente l'organizzazione di manifestazioni realizzate sul territorio regionale, mentre per le manifestazioni che si svolgono fuori regione può essere finanziato il solo trasporto dei capi partecipanti.

Forma del sostegno

Può essere erogato un contributo del 90% delle spese effettivamente sostenute e dimostrate per l'organizzazione delle singole manifestazioni, con un massimale di contributo per singola manifestazione differenziato per tipologia della medesima e così stabilito:

- € 25.000,00 per le manifestazioni a carattere nazionale per le specie bovine, bufaline ed equine;
- € 10.000,00 per le manifestazioni a carattere nazionale per le specie ovicaprine, suine ed asinine;
- € 7.000,00 per le manifestazioni a carattere nazionale per le specie avicunicole ed altre eventuali;
- € 10.000,00 per le manifestazioni regionali per le specie bovine, bufaline ed equine;
- € 6.000,00 per le manifestazioni regionali per le specie ovicaprine, suine ed asinine;
- € 5.000,00 per le manifestazioni regionali per le specie avicunicole ed altre eventuali;
- € 4.000,00 per la organizzazione di manifestazioni provinciali o interprovinciali di qualsiasi specie.

Indipendentemente dalla data di adozione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle manifestazioni ammesse e di ripartizione delle risorse fra gli enti sono ammesse le spese, anche già sostenute, effettuate a partire dal primo gennaio dell'anno in corso.

Priorità

Le manifestazioni ammissibili a contributo sono selezionate secondo il seguente ordine di priorità:

Criterio	Punteggio
a) Manifestazioni di libro genealogico di razze iscritte al repertorio regionale delle razze autoctone.	10
b) Manifestazioni di registro anagrafico di razze iscritte al repertorio regionale delle razze autoctone della Toscana o di razze autoctone di regioni contermini.	8
c) Manifestazioni nazionali di libro genealogico.	15
d) Manifestazioni regionali di libro genealogico.	4
e) Manifestazioni provinciali di libro genealogico.	3

Le manifestazioni fuori regione, solo per i costi previsti in questa tipologia, possono essere finanziate previo soddisfacimento delle manifestazioni organizzate sul territorio regionale.

I punti a) e b) sono alternativi tra loro; i punti c), d) ed e) sono alternativi tra loro.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese sostenute per l'organizzazione delle manifestazioni ufficiali di libro genealogico e di registro anagrafico realizzate sul territorio regionale; possono inoltre essere ammesse le spese di trasporto sostenute dall'A.R.A. per la partecipazione di capi iscritti ai LL.GG o RR.AA a manifestazioni fuori regione.

Con decreto dirigenziale del Settore Responsabile del procedimento sono definite nel dettaglio le tipologie di spesa ammissibile.

In ogni caso la spesa massima ammessa è stabilita sulla base dei costi previsti per l'organizzazione dell'evento e non sulla base del numero dei capi partecipanti.

Responsabile del procedimento.

Il Settore Programmazione Agricola-Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura è il Settore regionale responsabile dell'emanazione del bando, dell'approvazione dell'elenco delle manifestazioni ammesse a contributo, dell'istruttoria delle domande di contributo e della ripartizione delle risorse agli Enti; gli Enti competenti per territorio (dove si svolge fisicamente l'evento) sono responsabili dell'istruttoria delle richieste di accertamento finale delle spese sostenute e della predisposizione dell'elenco di liquidazione con cui danno mandato ad A.R.T.E.A di liquidare gli importi dovuti.

Modalità attuative e scadenze.

Con decreto dirigenziale del Settore Responsabile del procedimento sono definite le modalità di attuazione e le scadenze per la presentazione della domanda e per la relativa istruttoria; sono inoltre stabiliti i documenti che devono essere allegati alla richiesta di accertamento finale.

In ogni caso entro 30 giorni dalla data di approvazione delle presenti procedure la Associazione Regionale degli Allevatori presenta al Settore regionale competente l'elenco delle manifestazioni per cui è richiesto il contributo regionale ed il preventivo di spesa relativo a ciascuna manifestazione. Tale elenco deve essere inoltre corredato delle date presunte in cui si svolgerà la manifestazione, del numero, specie e razza dei capi animali di cui è prevista la partecipazione, ed il livello territoriale della manifestazione. Il Settore Responsabile del procedimento procede alla valutazione della validità delle manifestazioni proposte e ne può richiedere la modifica o l'integrazione.

Il Settore Responsabile del procedimento provvede alla istruttoria della domanda di aiuto e all'emanazione dell'atto di assegnazione delle risorse; successivamente allo svolgimento della manifestazione l'Associazione Regionale degli Allevatori provvede alla richiesta di accertamento finale delle spese sostenute per il singolo evento.

Entro trenta giorni dalla richiesta, gli Enti competenti effettuano l'istruttoria della richiesta di accertamento finale. In base agli esiti della istruttoria il Settore Responsabile del procedimento predispone gli elenchi di liquidazione e li trasmette ad A.R.T.E.A per l'erogazione degli importi dovuti.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.12 azione b

Codice misura

A.1.12

Titolo misura

Valorizzazione della filiera ippica

Titolo azione

Azione b: Iniziative di qualificazione delle produzioni equine toscane attraverso l'allestimento di spazi idonei alla valorizzazione e commercializzazione di cavalli.

Descrizione della misura

Con la presente azione la Regione Toscana può erogare un contributo per l'adozione di un protocollo unico finalizzato:

- a garantire la qualità dei cavalli, che vada oltre l'iscrizione ai Libri Genealogici e ai Registri Anagrafici e la tutela degli acquirenti;
- all'individuazione di punti strategici di commercializzazione periodica dei cavalli;
- all'allestimento di spazi idonei ad ospitare didattica, divulgazione e valorizzazione della filiera;
- alla creazione di una vetrina virtuale di promozione e commercializzazione dei cavalli

Beneficiari

Soggetti collettivi che rappresentano la filiera ippica

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo proporzionale alle spese ammissibili, fino ad un massimo del 50% .

Priorità

È condizione di preferenza la rappresentatività del maggior numero di operatori del settore/filiera ippica.

Spese ammissibili

La spesa ammissibile è determinata dall'esame tecnico del preventivo e delle singole voci costituenti il medesimo.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- spese di coordinamento;
- spese inerenti alla comunicazione/divulgazione/messa in rete delle azioni previste dal progetto;
- spese per l'allestimento di mostre, manifestazioni, spazi espositivi e divulgativi;
- spese per l'individuazione di luoghi strategici atti ad ospitare fiere/aste periodiche;
- spese inerenti l'organizzazione di momenti di promozione e commercializzazione dei cavalli;
- spese per collaborazione di personale esperto;

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo.

Solo per l'annualità 2012, primo anno di attuazione, sono considerate ammissibili le spese sostenute successivamente all'approvazione del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015 – Delibera C.R. 24 gennaio 2012, n. 3.

In questo caso possono essere ammesse a contributo le spese sostenute in data antecedente alla richiesta.

Responsabile del procedimento.

È responsabile dell'intero procedimento il Settore Programmazione Agricola Forestale , zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze.

Modalità attuative e scadenze

La misura viene attuata tramite bando, emanato dal settore responsabile del procedimento.

Al beneficiario del contributo può essere liquidata, su richiesta, una anticipazione del contributo concesso, fino al 50% del contributo medesimo, contestualmente all'assegnazione del contributo, dietro presentazione di idonea fidejussione.

La richiesta di accertamento deve essere presentata dal beneficiario entro i termini stabiliti dal decreto di concessione del contributo.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.14 azione a

Codice misura

A.1.14

Titolo misura

Interventi a tutela della sanità animale e pubblica

Titolo azione

Azione a: contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda

Descrizione della misura

Con la presente azione la Regione Toscana dispone interventi a favore delle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino, al fine di ridurre i costi connessi con lo smaltimento definitivo degli animali deceduti in azienda, nonché per tutelare la salute umana e l'ambiente.

Gli interventi disposti dalla presente misura consistono nel riconoscimento agli allevatori di bovini, bufalini, ovini e caprini di una indennità per la copertura dei seguenti costi:

- a) costi per la raccolta e il trasporto sostenuti nell'avviare i capi morti in azienda a impianti di pretrattamento e di incenerimento autorizzati;
- b) costi per la distruzione delle carcasse presso gli impianti di cui alla lettera a).

Beneficiari

Il contributo è concesso alle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Per la copertura dei costi di raccolta e trasporto verso gli impianti di pretrattamento e di incenerimento dei capi bovini, bufalini, ovini e caprini morti in azienda è stabilito un indennizzo nella misura massima di euro 300,00 a capo bovino e bufalino, e di euro 65,00 a capo ovino e caprino. L'indennizzo non può essere superiore al 100 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate dall'allevatore. Anche nel caso di cumulo con altri indennizzi o contributi eventualmente percepiti dall'allevatore allo stesso titolo e per gli stessi capi l'indennizzo non può essere superiore al 100 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per la copertura dei costi di distruzione degli stessi capi è stabilito un indennizzo nella misura massima di euro 50,00 a capo bovino e bufalino e di euro 7,00 a capo ovino e caprino. L'indennizzo non può essere superiore al 75 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate dall'allevatore. Anche nel caso di cumulo con altri indennizzi o contributi eventualmente percepiti dall'allevatore allo stesso titolo e per gli stessi capi l'indennizzo non può essere superiore al 75 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse esclusivamente le spese sostenute (e documentate) per la raccolta, il trasporto e la termodistruzione degli animali morti in azienda.

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Settore "Programmazione Agricola-Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura"

Modalità attuative e scadenze

Il Settore Responsabile del procedimento, entro 60 giorni dalla pubblicazione delle presenti procedure, provvede con proprio atto alla definizione delle modalità per l'erogazione del contributo.

Le domande di accesso alla azione sono effettuate su sistema informativo ARTEA.

Il Settore responsabile del procedimento, entro il limite massimo delle risorse stanziato dalla presente delibera, provvede ad assegnare le risorse ai beneficiari e a dare mandato ad ARTEA di liquidare quanto spettante agli aventi diritto. Nel caso in cui le risorse non fossero sufficienti a coprire l'intero importo ammesso a contributo è applicata una riduzione percentuale a tutte le domande.

I contributi sono erogati per gli animali morti nell'annualità precedente a quella di presentazione delle domande; è fatta salva la possibilità di recuperare eventuali domande non presentate per gli animali morti anche nelle due annualità subito precedenti.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.14 azione b

Codice misura

A.1.14

Titolo misura

Interventi a tutela della sanità animale e pubblica

Titolo azione

Azione b: Sostegno in regime *de minimis* agli allevatori che mettono a disposizione i propri capi quali “sentinelle” da Blue Tongue

Descrizione della misura

Con la presente azione la Regione Toscana dispone interventi a favore delle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino, al fine di incentivare la collaborazione con le autorità sanitarie preposte alla attuazione del Piano di sorveglianza sierologica per la febbre catarrale degli ovini (blue tongue) prevista dall’ordinanza del Ministero della Sanità 11 maggio 2001 (Misure urgenti di profilassi vaccinale obbligatoria per la febbre catarrale degli ovini “Blue Tongue”).

L’azione si attua nell’ambito del Reg CE n. 1535/07 della Commissione del 20 novembre 2007 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della CE agli aiuti “*de minimis*” nel settore delle produzioni dei prodotti agricoli.

Gli interventi consistono in un contributo diretto a compensare i costi e i disagi sopportati dall’allevatore con la messa a disposizione dell’autorità dei propri capi per i prelievi periodici di sangue finalizzati a verificare l’esistenza di circolazione virale.

Beneficiari

Il contributo è concesso alle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino che mettono a disposizione dell’autorità sanitaria un numero di capi adeguato alle esigenze del piano di sorveglianza sierologica, così come stabilito dall’Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse a contributo esclusivamente le aziende in possesso di certificato rilasciato dalla ASL competente per territorio attestante il numero di capi messi a disposizione dall’allevatore per ogni mese dell’anno di riferimento.

Forma del sostegno

Per i prelievi effettuati a partire dal 1 gennaio 2008 il contributo è pari a 100,00 euro per ogni capo messo a disposizione dell’autorità sanitaria nel corso dell’anno; il contributo è proporzionalmente ridotto in relazione al periodo di effettiva messa a disposizione (calcolato in mesi).

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Settore “Programmazione Agricola-Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura”.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento entro 60 giorni dalla pubblicazione delle presenti procedure, provvede con proprio atto alla definizione delle modalità per l’erogazione del contributo.

Le domande di accesso alla azione sono effettuate su sistema informativo ARTEA.

Il Settore responsabile del procedimento, entro il limite massimo delle risorse stanziato dalla presente delibera, provvede a liquidare quanto spettante agli aventi diritto. Nel caso in cui le risorse non fossero sufficienti a coprire l’intero importo ammesso a contributo è applicata una riduzione percentuale a tutte le domande.

Il Settore provvede, inoltre, alla definizione di tutte le procedure necessarie all’applicazione dell’azione nell’ambito del regime *de minimis* di cui al Regolamento 1535/2007.

I contributi sono erogati per gli animali messi a disposizione nell’annualità precedente a quella di presentazione della domanda; è fatta salva la possibilità di recuperare eventuali domande non presentate per gli animali messi a disposizione anche nelle due annualità subito precedenti.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.15 azione a

Codice misura:

A.1.15

Titolo misura:

Promozione di progetti di sviluppo zootecnico realizzati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per le Regioni Lazio e Toscana

Titolo azione:

Azione a: Progetti di sviluppo zootecnico

Descrizione della azione:

Con la presente azione la Regione Toscana può finanziare specifici progetti di intervento nel campo della filiera zootecnica e della acquacoltura, attuati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per le Regioni Lazio e Toscana, a supporto dell'attività della Giunta. I progetti, predisposti dal Settore Responsabile della misura in collaborazione con l'IZS ed approvati dalla Giunta Regionale con propria deliberazione, devono essere prioritariamente rivolti ai comparti che presentano particolari difficoltà di sviluppo o che stanno attraversando crisi strutturali o problematiche igienico-sanitarie che possono comprometterne la vitalità e l'operatività.

I progetti, che non devono determinare trasferimenti economici ad imprese operanti sul mercato né promuovere attività consistenti nell'offrire beni e servizi su un dato mercato, possono essere condotti in cooperazione con imprese che cofinanziano il progetto per le spese da loro sostenute, e possono eventualmente essere sovvenzionati anche attraverso altre fonti di finanziamento (in tali casi l'importo complessivo erogato dalla Regione è al netto degli altri finanziamenti).

Come previsto dal Piano l'intervento nell'ambito della filiera zootecnica regionale può essere sviluppato con particolare riferimento alle aree svantaggiate, o in momentanea difficoltà, e alle isole minori.

Beneficiari:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Lazio e la Toscana istituito con Legge Regionale 29 luglio 1999, n. 44.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

La misura consiste nella erogazione di un contributo fino a un massimo del 100% delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti di intervento approvati dall'Amministrazione regionale. In caso di cofinanziamento pubblico/privato il finanziamento regionale può concorrere, insieme alle altre fonti finanziarie, al raggiungimento del contributo complessivo massimo del 100%. Può essere erogato un anticipo fino al 90% del contributo ammesso.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento unicamente le spese individuate e preventivate nel progetto approvato dalla Amministrazione regionale.

Responsabile del procedimento

Settore "Programmazione Agricola-Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore Responsabile del procedimento di concerto con l'IZS predispone un programma di sviluppo zootecnico che deve essere approvato dalla Giunta Regionale.

A seguito della approvazione il Settore Responsabile del procedimento assegna le risorse all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. La liquidazione del contributo, che può essere autorizzata anche per stadi di avanzamento, è effettuata da ARTEA su indicazione della struttura responsabile della misura. Su richiesta dell'IZS può essere concesso un anticipo fino al 90% dell'importo assegnato.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.17, azione a

Codice misura

A.1.17

Titolo misura

Contributi per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche.

Titolo azione

Azione a: Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa dalle avversità atmosferiche e zootecniche.

Descrizione della misura

Con la presente misura la Regione Toscana, può integrare le eventuali risorse erogate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la stipula di polizze assicurative per la difesa delle produzioni agricole e/o delle strutture dalle avversità atmosferiche e calamità naturali anche per le produzioni ammesse dal Piano Assicurativo Nazionale previsto dal D.Lgs. 102/2004 e per la difesa delle produzioni zootecniche dalle epizootie.

Beneficiari

Consorzi di difesa delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche riconosciuti dalla Legge Regionale n. 16 del 2 marzo 1987 che stipulano polizze agevolate a favore degli imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese o imprenditori agricoli singoli con i requisiti previsti dalla legge.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Stipula di polizze assicurative per la difesa delle produzioni agricole e/o strutture dalle avversità atmosferiche e calamità naturali anche per le produzioni ammesse dal Piano Assicurativo Nazionale previsto dal D.Lgs. 102/2004 e per la difesa delle produzioni zootecniche dalle epizootie.

Forma del sostegno

Compartecipazione al pagamento dei premi per polizze assicurative che coprono i rischi da avversità atmosferiche, calamità naturali e epizootie delle produzioni agricole e/o strutture e/o zootecniche fino ad un massimo dell'80% del costo della polizza. In ogni caso non può essere oltrepassata la suddetta soglia dell'80% quale contributo complessivo sia statale che regionale.

Priorità

-

Spese ammissibili

Premio delle polizze

Responsabile del procedimento.

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Modalità attuative e scadenze

Il Consorzio di Difesa nell'ambito delle sue attività sottoscrive, in qualità di contraente, dei contratti – convenzioni con le compagnie assicurative che intendono operare nella regione a copertura dei danni provocati dalle avversità atmosferiche e dalle epizootie.

Gli imprenditori agricoli aderiscono a tali contratti – convenzioni, dichiarando le produzioni e/o strutture che intendono assicurare dalle avversità atmosferiche e dalle epizootie e la compagnia scelta.

Il Consorzio di difesa, in qualità di contraente delle polizze, paga il premio assicurativo complessivo alle compagnie scelte dagli imprenditori agricoli.

Il Consorzio di difesa, incassa dagli imprenditori agricoli assicurati una quota parte della spesa assicurativa e una quota parte dagli enti pubblici che concedono un contributo (Stato e Regione). L'intero intervento pubblico non può superare il limite massimo dell'80% della spesa complessiva assicurativa.

Entro il 31 dicembre 2013, il Consorzio di difesa presenta alla Regione Toscana la richiesta di liquidazione del contributo con la rendicontazione delle relative polizze sottoscritte.

Il settore della Regione Toscana competente, verificata la documentazione, dà mandato ad ARTEA di liquidare al Consorzio di difesa quanto concesso entro l'importo massimo di quanto stabilito per la misura.

La Regione Toscana effettua annualmente i controlli previsti dal D. Lgs 102/04 di cui all'art.13 sulle suddette polizze assicurative. Gli imprenditori singoli che sottoscrivono polizze assicurative agevolate e che rispettano i criteri del D.Lgs. 102/2004 possono presentare domanda di ammissione al contributo al Settore competente della Regione Toscana secondo le modalità previste per i Consorzi di difesa.

Il settore della Regione Toscana competente, verificata la documentazione, dà mandato ad ARTEA di liquidare quanto richiesto dai singoli imprenditori entro l'importo massimo di quanto stabilito per la misura.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.17 azione b

Codice misura

A.1.17

Titolo misura

Contributi per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche.

Titolo azione

Azione b: Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa del bestiame soggetto a predazione.

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana incentiva la stipula di contratti assicurativi per i danni causati al patrimonio zootecnico da attacco da animali predatori attraverso l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 della L.R. n. 26 del 4 febbraio 2005 "Tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione" così come disciplinato dal Regolamento n.15/R del 8 maggio 2006.

I contributi sono concessi per la stipula di polizze assicurative a tutela del patrimonio zootecnico per i danni subiti a seguito di attacchi da parte di animali predatori.

Beneficiari

Sono beneficiari i Consorzi di difesa di cui al D.Lgs. 102/2004, Titolo I, capo 3, art. 11 (per le polizze collettive) e gli imprenditori agricoli singoli.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono beneficiare dei contributi esclusivamente gli imprenditori agricoli, singolarmente o tramite il Consorzio di difesa, che esercitano l'attività di allevamento di specie bovine, ovicaprine ed equine e che rispettino i criteri e le indicazioni poste nel Regolamento n. 15/R del 8 maggio 2006.

Forma del sostegno

I contributi sono concessi secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 3 della L.R. 26/2005 con le modalità indicate nell'art. 15 del Regolamento n. 15/R/2006

Priorità

-

Spese ammissibili

Premio delle polizze

Responsabile del procedimento.

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Modalità attuative e scadenze

Il Consorzio di Difesa nell'ambito delle sue attività sottoscrive, in qualità di contraente, dei contratti – convenzioni con le compagnie assicurative che intendono operare nella regione a copertura dei danni provocati dagli attacchi di animali predatori.

Gli imprenditori agricoli aderiscono a tali contratti – convenzioni, dichiarando le produzioni zootecniche che intendono assicurare dagli attacchi di animali predatori.

Il Consorzio di difesa, in qualità di contraente delle polizze, paga il premio assicurativo complessivo alle compagnie scelte dagli imprenditori agricoli.

Il Consorzio di difesa, incassa dagli imprenditori agricoli assicurati una quota parte della spesa assicurativa e una quota parte dalla Regione. L'intero intervento pubblico non può superare il limite massimo dell'80% della spesa complessiva assicurativa.

Entro il 31 luglio ed entro il 31 dicembre di ogni anno, il Consorzio di difesa presenta alla Regione Toscana la richiesta di liquidazione del contributo con la rendicontazione delle relative polizze sottoscritte.

Il settore della Regione Toscana competente, verificata la documentazione, dà mandato ad ARTEA di liquidare al Consorzio di difesa quanto concesso entro l'importo massimo di quanto stabilito per la misura.

Gli imprenditori singoli che sottoscrivono polizze assicurative agevolate e che rispettano i criteri della L.R. 26/2005 possono presentare domanda di ammissione al contributo al Settore competente della Regione Toscana secondo le modalità previste per i Consorzi di difesa.

Il settore della Regione Toscana competente, verificata la documentazione, dà mandato ad ARTEA di liquidare quanto richiesto dai singoli imprenditori entro l'importo massimo di quanto stabilito per la misura.

Entro il 1 febbraio dell'anno successivo le compagnie assicurative che sottoscrivono contratti avvalendosi degli aiuti regionali di cui alla L.R. 26/2005 e i Consorzi di Difesa devono inviare alla competente struttura della Giunta Regionale una relazione annuale, da utilizzare a fini statistici regionali, concernente il numero dei contratti stipulati, la località sede dell'azienda assicurata, la tipologia di danno denunciato e liquidato, l'ammontare dei risarcimenti liquidati con specificazione della località in cui si è verificato il danno.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.19 azione a

Codice misura

A.1.19

Titolo misura

Erogazione di indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalle calamità naturali riconosciute e ritenute ammissibili ai sensi del D. Lgs. 102/2004.

Titolo azione

Azione a: Indennizzi per eventi climatici avversi e calamità naturali

Descrizione della azione

Con la presente misura vengono erogati gli indennizzi previsti dal D. Lgs. 102/2004 relativamente agli eventi calamitosi riconosciuti attraverso l'iter procedurale indicato dallo stesso D. Lgs. e dalla relativa nota esplicativa del Ministero delle Politiche Agricole (prot. n. 102204 del 15/07/2004).

La presente misura si attua pertanto alla conclusione dell'iter di riconoscimento della calamità e della ripartizione dei fondi relativi da parte del Ministero alle Regioni. Sono pertanto fatte salve tutte le procedure preliminari alla erogazione dell'indennizzo.

Beneficiari

Imprese agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono beneficiare degli interventi compensativi le imprese ricadenti nelle aree colpite da calamità riconosciute che abbiano subito danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile e che abbiano presentato domanda alla provincia competente per territorio entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di riconoscimento della calamità.

La Regione Toscana, in accordo con le Province, può stabilire che la presentazione delle suddette domande avvenga attraverso il sistema informativo ARTEA.

Tali domande devono essere state ammesse con specifico atto della Provincia competente per territorio a seguito della procedura di istruttoria.

Forma del sostegno

Le forme di indennizzo sono quelle previste dal capo II, art. 5, comma 2 lett. a - b - c e comma 3 del D.Lgs. 102/2004 secondo quanto definito dalle Province sulla base delle domande ammesse.

L'importo spettante determinato in fase d'istruttoria sarà liquidato proporzionalmente alle risorse rese disponibili da parte del Ministero delle Politiche Agricole attraverso il Fondo di Solidarietà Nazionale.

In caso di disponibilità finanziaria la Regione può incrementare detto fondo con ulteriori risorse.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Per la ripartizione dei fondi alle Province il responsabile del procedimento è il Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Per l'istruttoria delle domande e l'assegnazione ai beneficiari il responsabile del procedimento è la Provincia di competenza.

Modalità attuative e scadenze

Successivamente alla ripartizione delle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale da parte del Ministero, il Settore responsabile del procedimento ripartisce con proprio decreto le risorse alle Province interessate dalle calamità in proporzione al danno riconosciuto dal MiPAAF; per eventuali risorse aggiuntive, da erogare anticipatamente rispetto alla ripartizione ministeriale, il Settore responsabile del procedimento potrà procedere alla ripartizione in proporzione alla stima dei danni inoltrata al Ministero o a quanto richiesto dalle Province stesse sulla base delle domande presentate da parte delle aziende danneggiate.

Gli importi sono suddivisi fra indennizzi in conto capitale e agevolazioni creditizie (conto interessi).

Per gli indennizzi in conto capitale le Province assegnano le risorse disponibili agli aventi diritto proporzionalmente all'entità del danno riconosciuto in sede istruttoria e alle risorse disponibili; predispongono ed approvano con proprio atto l'elenco delle aziende beneficiarie e danno mandato ad ARTEA di liquidare gli importi determinati con le procedure di cui sopra alle aziende stesse, entro il limite degli stanziamenti assegnati dalla Regione. Di tale trasmissione ne viene portato a conoscenza il Settore competente della Regione.

Per le agevolazioni creditizie (conto interessi) la Provincia determina in fase istruttoria della domanda l'ammontare del prestito agevolato e del relativo contributo in conto interesse attualizzato concedibile in funzione della assegnazione.

La Provincia emette un nulla osta alla concessione delle agevolazioni in argomento contenente gli importi sopraindicati dandone contestuale comunicazione agli aventi diritto, all'Istituto di credito scelto dal beneficiario ed al Settore competente della Regione.

I nulla osta hanno un periodo di validità di 12 mesi dalla data del rilascio.

La Provincia provvede a trasmettere all'Istituto di Credito anche le presenti procedure al fine di assicurarne la più efficace attuazione.

L'Istituto di credito, su richiesta dell'interessato, anticipa al beneficiario l'indennizzo in conto interesse attualizzato limitatamente a quanto indicato nel nulla osta della provincia considerando la cifra indicata come concorso al contributo regionale in conto interessi la cifra massima erogabile.

L'Istituto di credito provvede per la richiesta di liquidazione di quanto dovuto alla rendicontazione alla Provincia del prestito concesso entro 3 mesi dalla erogazione dello stesso utilizzando le modalità definite con Decreto Dirigenziale del Settore responsabile del procedimento ed allegando il nulla osta dell'Amministrazione Provinciale.

A seguito della verifica della rendicontazione la provincia dà mandato ad ARTEA di liquidare l'importo previsto all'Istituto di Credito, mediante propria determinazione e successivo inserimento nel sistema informativo ARTEA.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.20 azione a

Codice misura

A.1.20

Titolo misura

Contributi finanziari in favore dei CAA per lo svolgimento delle attività di assistenza procedimentale in favore di Province, Unioni di Comuni Montani ed ARTEA di cui alla LR 11/98.

Titolo azione

Azione a: Contributi finanziari in favore dei CAA per lo svolgimento delle attività di assistenza procedimentale in favore di Province, Unioni di Comuni Montani ed ARTEA di cui alla LR 11/98.

Descrizione della misura

Con questa misura la Regione intende favorire lo snellimento e la semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, caccia e pesca in modo da assicurare alle imprese le migliori modalità di accesso ai procedimenti amministrativi.

A tal fine la Regione, le Province, Unioni di Comuni Montani, l'Artea e le altre amministrazioni pubbliche possono affidare ai CAA operanti sul territorio regionale ai sensi della LR n. 11/98 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165/1999 e del DM 27/03/2008, mediante apposita convenzione stipulata con ARTEA, incarichi di assistenza procedimentale e gestione del fascicolo aziendale in favore delle imprese agricole nell'ambito dei procedimenti amministrativi di propria competenza.

Beneficiari

Artea (quale soggetto attuatore della misura). I beneficiari finali sono i CAA operanti sul territorio regionale ai sensi del D.lgs. n. 165/1999, del DM 27/03/2008 e della L.R. n. 11/98 e s.m.i.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo annuale per l'attuazione delle attività previste dalla Convenzione stipulata da ARTEA con i CAA. Il contributo può prevedere una parte fissa e una variabile.

Priorità

-

Spese ammissibili

- Gestione del fascicolo aziendale;
- Assistenza procedimentale;
- Assistenza nell'attuazione delle fasi di semplificazione amministrativa.

Responsabile del procedimento.

Per l'attuazione della presente misura è responsabile del procedimento il Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare; la gestione dei contributi finanziari in favore dei CAA è affidata ad ARTEA, che stipula con i CAA apposita convenzione.

Modalità attuative e scadenze

ARTEA definisce la convenzione che regola l'attività di assistenza procedimentale dei CAA e determina il contributo spettante sulla base dei seguenti parametri:

- costo stimato delle pratiche /fascicoli istruiti e delle attività di assistenza e semplificazione;
- orientamenti dell'Organismo pagatore nazionale AGEA;
- compatibilità con le risorse disponibili.

Il contributo totale spettante a ciascun CAA è determinato annualmente sulla base dell'attività svolta; tale attività è evidenziata in una relazione predisposta da ARTEA e inviata al Settore responsabile del procedimento.

Artea nella stessa relazione evidenzia i contributi residui erogati ai CAA in base alle convenzioni ancora in essere stipulate dagli stessi con le Province o Unioni di Comuni Montani ai sensi della L.R. 11/98.

Le convenzioni ancora in essere e stipulate ai sensi della L.R. 11/98 non potranno essere ulteriormente rinnovate. Dalla data di scadenza di tali convenzioni cessano di avere effetto le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1241/2002.

Artea provvede al pagamento di eventuali stati di avanzamento delle attività previste dalla Convenzione. Il Settore Responsabile del procedimento, verificata la relazione annuale inviata da Artea, dà mandato alla stessa per il pagamento del saldo del contributo totale spettante a ciascun CAA convenzionato.

I costi complessivi della misura sono coperti con:

- fondi regionali;
- contributo riconosciuto da AGEA, secondo l'accordo Stato-Regioni del 4 marzo 2004, per il quale è previsto apposito fondo di rotazione destinato all'anticipo in favore di ARTEA.

Con successiva deliberazione attuativa del PRAF sarà eventualmente possibile, previa verifica dell'importo definitivo del contributo riconosciuto da AGEA, procedere ad una rimodulazione finanziaria della dotazione finanziaria della presente misura, con la possibilità di finanziare ulteriori attività di assistenza nell'attuazione di fasi di semplificazione amministrativa.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.22 azione a

Codice misura: A.1.22

Titolo misura

Interventi in materia di credito agrario

Titolo azione

Azione a: Interventi in materia di credito agrario

Descrizione dell'azione

La misura si compone di quattro linee di intervento:

- Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti;
- Linea di intervento: Fondo Partecipazioni;

Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

La misura è gestita da Fidi Toscana ai sensi delle LL.RR. 41/94 e 24/96 e consiste nella negoziazione con l'istituto bancario concedente il finanziamento all'impresa che poi si è resa nel tempo inadempiente, al fine di giungere ad un accordo transattivo e soddisfare in maniera definitiva le ragioni di credito dell'istituto bancario, minimizzando per quanto possibile l'esborso finanziario a carico della Regione.

Successivamente Fidi Toscana procede alle azioni di recupero, anche coattive, del credito sorto in seguito alla transazione con l'istituto bancario nei confronti delle imprese beneficiarie dell'ex FRG (surroga ex lege), inserendosi eventualmente nelle procedure concorsuali in corso di svolgimento.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

La L.R. n. 24/96 ha istituito un fondo indisponibile, utilizzato da Fidi Toscana Spa, soggetto gestore della misura, per l'assunzione di partecipazioni e di obbligazioni, anche convertibili, in imprese agricole, agroalimentari o di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, costituite in forma di società di capitali, ivi comprese le società cooperative, in nome e per conto della Regione Toscana.

Tale fondo è stato abrogato dalla L.R. n. 62/2008 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2008). Fidi Toscana Spa garantisce la gestione delle partecipazioni e prestiti obbligazionari sottoscritti fino alla data di abrogazione del Fondo, esercitando tutti i poteri che spettano ai soci/sottoscrittori ed esercitando, in particolare per i prestiti obbligazionari convertibili, il diritto di conversione se ritenuto opportuno.

Beneficiari

Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

Fidi Toscana S.p.a. (quale soggetto attuatore della Misura). I beneficiari finali sono gli Istituti bancari che hanno concesso i finanziamenti alle imprese beneficiarie della garanzia dell'ex FRG.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

Fidi Toscana S.p.a. (quale soggetto attuatore della Misura).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

Per l'attuazione della presente linea di intervento è responsabile il Settore "Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari"; la gestione stralcio e il successivo recupero crediti sono affidati a Fidi Toscana Spa.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

Per l'attuazione della presente linea di intervento è responsabile il Settore "Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari"; la gestione delle partecipazioni e obbligazioni sottoscritte è affidata a Fidi Toscana Spa.

Modalità attuative e scadenze

Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

Fidi Toscana Spa concorda con la banca la proposta di transazione tenuto conto sia dell'esposizione in linea capitale, sia in quota interessi. La proposta, una volta accettata dalla banca, è trasmessa al Settore responsabile della linea di intervento che autorizza espressamente tale accordo. Acquisita l'autorizzazione Fidi Toscana Spa esegue i pagamenti pattuiti in favore delle banche utilizzando le risorse depositate nell'apposito Fondo costituito ai sensi delle LL.RR. n. 41/94 e 24/96. Tale fondo è alimentato sia con i crediti recuperati come sopra descritto, sia con risorse appositamente trasferite.

La liquidazione di quanto spettante a Fidi per la definizione delle transazioni sarà effettuata da Artea dietro mandato del Settore responsabile della linea di intervento.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

La liquidazione di quanto spettante a Fidi per la gestione delle partecipazioni ed obbligazioni in essere sarà effettuata da Artea dietro mandato del Settore Responsabile della linea di intervento.

Scheda di attuazione PRAF - misura A 1.24 azione b

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione b: Interventi a supporto delle attività svolte dall'Organismo Pagatore Regionale (ARTEA) in riferimento al regolamento CE 1698/2005, al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013 (PSR), alla sottomisura 214 a "Pagamenti agroambientali", azione 214 a.1 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" e azione 214 a.2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata"

Descrizione della misura

La misura prevede di integrare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, in particolare sono assegnate ad ARTEA risorse per attività connesse alla messa a pagamento delle domande di adesione all'azione 214 a.1 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" del PSR 2007-2013 e all'azione 214 a.2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata".

Beneficiari

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Attività inerenti il regolamento CE 1698/2005 - Programma di sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013 (PSR) sottomisura 214 a "Pagamenti agroambientali".

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di ARTEA risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento di attività che consentano la verifica degli impegni assunti dai beneficiari di cui all'azione 214 a.1 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" e azione 214 a.2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata" del PSR 2007-2013, al fine di un corretto pagamento.

Le risorse messe a disposizione sono pari a quanto previsto dall'allegato B.

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti la verifica degli impegni assunti dai beneficiari di cui all'azione 214 a.1 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" e azione 214 a.2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata" del PSR 2007-2013, al fine di un corretto pagamento.

Responsabile del procedimento.

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Modalità attuative e scadenze

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività dell'Organismo pagatore in riferimento al reg. CE 1698/2005 e alle normative regionali di attuazione.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.24 azione d

Codice misura

A.1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione d: attività di controllo svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento al regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) ed in particolare relativamente all'applicazione dell'OCM viticola confluita nell'OCM unica con regolamento (CE) n. 491/2009.

Descrizione dell'azione

La misura prevede di rafforzare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, in particolare sono assegnate ad ARTEA risorse per attività connesse ai controlli che ARTEA deve effettuare ai sensi del regolamento n. (CE) n. 1234/2007 in merito al potenziale viticolo e all'attuazione delle diverse misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno attivate nella Regione Toscana.

Beneficiari

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Attività inerenti il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM).

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di ARTEA risorse finanziarie pari a quanto previsto dall'allegato B necessarie per lo svolgimento delle attività di controllo in merito al potenziale viticolo e all'attuazione delle diverse misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno attivate nella Regione Toscana di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007 in cui, con regolamento (CE) n. 491/2009, è confluita l'OCM viticola.

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti ai controlli che ARTEA deve effettuare ai sensi del regolamento CEE n. 1234/2007 e in merito al potenziale viticolo e all'attuazione delle diverse misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno.

Responsabile del procedimento

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Modalità attuative e scadenze

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività di controllo sul potenziale viticolo e sull'attuazione delle misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.24 azione e

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione e: interventi a integrazione delle attività svolte dall'Organismo Pagatore Regionale (ARTEA) per la misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" e per la misura 225 "Pagamenti per interventi silvo-ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013 (PSR), in riferimento ai regolamenti CE 1698/2005 e 65/2011.

Descrizione della misura

La misura prevede di integrare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, in particolare per attività connesse ai controlli che ARTEA deve effettuare sul rispetto della misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" e della misura 225 "Pagamenti per interventi silvo-ambientali" ai sensi del regolamento n. (CE) n. 65/2011 ed ai sensi della delibera di GR relativa alle disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell'ambito del Reg. CE 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale.

Beneficiari

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Attività di controllo inerenti il regolamento CE 1698/2005 - Programma di sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013 (PSR) per le misure 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" e 225 "Pagamenti per interventi silvo-ambientali".

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di ARTEA risorse finanziarie pari a quanto previsto dall'allegato B, necessarie per lo svolgimento delle attività di controllo in merito al rispetto degli impegni assunti dai beneficiari delle misure 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" e 225 "Pagamenti per interventi silvo-ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale della Toscana.

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti ai controlli che ARTEA deve effettuare per la verifica degli impegni assunti dai beneficiari delle misure 215 e 225 del PSR Toscana.

Responsabile del procedimento.

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Modalità attuative e scadenze

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività di controllo ai sensi del Reg. CE 65/2011 e della delibera di GR relativa alle disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell'ambito del Reg. CE 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.24 azione f

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione f: Interventi a supporto di ANCI per attività di ricognizione interventi di trasformazione boschiva di competenza dei comuni.

Descrizione della misura

La misura prevede di supportare un'azione ricognitiva da parte dell'ANCI al fine di monitorare quegli interventi legati alle trasformazioni di competenza dei Comuni che non confluiscono nel SIGAF.

L'attività consisterà nel monitorare le istanze di trasformazione che comportano l'eliminazione del bosco di competenza esclusiva dei Comuni al fine di completare la serie di dati già presenti nel SIGAF e inseriti da parte degli enti competenti ai sensi della l.r. 39/00 (Unioni dei Comuni, Province e Parchi regionali). L'azione consentirà pertanto di avere un quadro più dettagliato sulle superfici oggetto di intervento e sui rimboschimenti compensativi e /o le somme introitate in funzione dell'intervento richiesto.

Beneficiari

ANCI

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Attività inerenti la ricognizione dei procedimenti legati a interventi di trasformazione boschiva di competenza dei comuni.

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di ANCI risorse finanziarie necessarie alla raccolta dei dati presso i comuni della Regione Toscana riferiti ad un periodo temporale pari a 3 anni (2010-2011-2012)

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti la ricognizione e il monitoraggio

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente"

Modalità attuative e scadenze

L'importo viene interamente assegnato secondo il programma di attività concordato con il soggetto beneficiario con le seguenti modalità:

- trasferimento del 50% della somma a titolo di anticipo entro la fine della prima annualità
- saldo entro la fine della seconda annualità previa presentazione di una relazione dettagliata con indicazione delle spese sostenute.

Ulteriori indicazioni e modalità attuative saranno definite con decreto dirigenziale a cura del settore competente.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.24 azione g

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione g: Interventi a supporto di UNCEM per attività inerenti l'implementazione del mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio.

Descrizione della misura

La misura prevede di supportare l'UNCEM nell'avvio del mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio in Regione Toscana al fine di creare le condizioni sia per la nascita sia per la crescita del suddetto mercato.

L'attività consisterà nel concretizzare il progetto realizzato da UNCEM su mandato del Gruppo di lavoro istituito per lo scopo. In particolare L'UNCEM dovrà esaminare l'evoluzione internazionale e nazionale dei mercati dei crediti generati dalle foreste specie nella fase post Kyoto e concretizzare parte delle azioni previste nel progetto esecutivo arrivando a definire il metodo di contabilizzazione del credito calato sulla realtà forestale toscana (tenendo conto sia dei vantaggi sia degli svantaggi). Inoltre l'UNCEM dovrà attuare la quantificazione dei crediti come esperienza pilota su parte del Patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana oltre all'avvio del mercato vero e proprio con alcune aziende test che si renderanno disponibili all'acquisto e /o vendita. L'esperienza sarà successivamente estesa ai proprietari privati particolarmente sensibili alla gestione forestale sostenibile anche tramite azioni di informazione e/o divulgazione (anche con eventuale predisposizione di apposito manuale tecnico-pratico).

Beneficiari

UNCEM

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Attività inerenti la creazione del mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di UNCEM risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio secondo le indicazioni impartite dal Gruppo di lavoro

Priorità

Non pertinente.

Spese ammissibili

Attività inerenti la ricognizione normativa, la comparazione, definizione e adeguamento alla realtà forestale toscana del metodo di contabilizzazione, l'avvio di procedure di test su proprietà forestale pubblica e privata, creazione del mercato volontario vero e proprio

Responsabile del procedimento.

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente"

Modalità attuative e scadenze

L'importo viene interamente assegnato secondo il programma di attività concordato con il soggetto beneficiario con le seguenti modalità:

- trasferimento del 50% della somma a titolo di anticipo
- saldo entro la fine del 2013 previa presentazione di una relazione dettagliata con indicazione delle spese sostenute e delle azioni realizzate

Ulteriori indicazioni e modalità attuative saranno definite con decreto dirigenziale a cura del settore competente.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.24 azione i

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione i: Interventi a supporto delle attività relative ai controlli di condizionalità svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento agli art.4, 5 e 6 del regolamento CE 73/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

Descrizione della misura

La misura prevede di rafforzare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, in particolare sono assegnate ad ARTEA risorse per attività connesse ai controlli di condizionalità tramite la realizzazione e implementazione di eventuali banche dati che semplificano l'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione e quindi agevolano le aziende agricole nella fase del controllo in loco.

Infatti molti degli obblighi previsti dalla "condizionalità" possono essere verificati amministrativamente, senza gravare le aziende nella fase del controllo in campo, tramite la costituzione e/o implementazione di banche dati nel campo di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, igiene e benessere degli animali, di pratiche agricole e paesaggio.

Le attività si riferiscono alla gestione dei flussi informatici relativi a dati e informazioni necessari per i controlli di "condizionalità" presenti presso gli altri Enti che in ambito regionale svolgono attività di controllo e/o di rilascio di concessioni/autorizzazioni (DG Sanità Regione Toscana tramite i Servizi Veterinari, ARPAT, Corpo Forestale dello Stato, Amministrazioni Provinciali e Comunali, etc.).

Beneficiari

Organismo pagatore regionale – ARTEA.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le attività si riferiscono alla gestione di dati e informazioni presenti presso gli altri Enti che in ambito regionale svolgono attività di controllo e di rilascio di concessioni/autorizzazioni.

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di ARTEA risorse finanziarie pari a quanto previsto dall'allegato B necessarie per lo svolgimento di attività che consentano, in linea con le indicazioni richieste dai Regolamenti comunitari, la verifica dell'esecuzione dei corretti adempimenti previsti dagli art.4, 5 e 6 del regolamento CE 73/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti la verifica dell'esecuzione dei corretti adempimenti previsti dagli art.4, 5 e 6 del regolamento CE 73/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, tramite la realizzazione e implementazione di eventuali banche dati che semplificano l'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione e quindi agevolano le aziende agricole nella fase del controllo in loco .

Responsabile del procedimento.

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Modalità attuative e scadenze

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività di controllo e di realizzazione e implementazione di eventuali banche dati a supporto dell'attività di controllo inerenti gli art.4, 5 e 6 del regolamento CE 73/2009.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.25 azione b

Codice misura

A.1.25

Titolo misura

Liquidazione degli importi dovuti a determinati beneficiari per la conclusione di procedimenti amministrativi avviati nella programmazione precedente alla attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale.

Titolo azione

Azione b: Liquidazione degli importi dovuti a determinati beneficiari per la copertura finanziaria delle obbligazioni giuridiche relative ai Centri per il collaudo ed il trasferimento delle innovazioni di Cesa (AR) e Grosseto fino alla data del 31/05/2011.

Descrizione della azione

Con la presente azione l'Amministrazione Regionale a seguito della Legge n. 65 /2010 "Legge Finanziaria per l'anno 2011", della Deliberazione della Giunta Regionale n. 317/2011 e del Decreto n 2026/2011 è tenuta far fronte agli oneri che si dovessero accertare relativi ai Centri per il collaudo ed il trasferimento delle innovazioni di Cesa (AR) e Grosseto fino alla data del 31/05/2011.

Beneficiari

Da determinare

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Liquidazione degli importi dovuti a seguito di presentazione di specifica richiesta motivata da parte del beneficiario.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente"

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento, tenuto conto degli atti documentali pervenuti, con proprio atto impegna e liquida gli importi dovuti al beneficiario.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.25 azione c

Codice misura

A.1.25

Titolo misura

Liquidazione degli importi dovuti a determinati beneficiari per la conclusione di procedimenti amministrativi avviati nella programmazione precedente alla attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale.

Titolo azione

Azione c: liquidazione di importi inerenti eventi calamitosi nel settore agricoltura riconosciuti e avviati nelle programmazioni precedenti al PRAF, al fine della conclusione dei relativi procedimenti.

Descrizione della azione

Con la presente azione, si intende liquidare crediti spettanti a beneficiari già determinati (Istituti di credito che hanno anticipato gli importi spettanti alle aziende e cooperative agricole danneggiate), nell'ambito di eventi calamitosi precedentemente riconosciuti ai sensi Legge 185/92 e D.lgs 102/2004, che a seguito dei nulla osta emessi dalle Amministrazioni provinciali, risultano ancora pendenti.

Beneficiari

Istituti di credito richiedenti

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Liquidazione degli importi dovuti in conto interessi

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Modalità attuative e scadenze

Il Settore, a seguito di domanda di Istituti di credito, verifica la coerenza degli importi richiesti già anticipati alle aziende e cooperative agricole richiedenti, con gli importi indicati nei nulla osta, rilasciati a seguito di istruttoria effettuata dalla provincia competente e da mandato ad ARTEA di liquidare le somme spettanti.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione A: Agricoltura e Zootecnia

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.1 azione a

Codice misura

A.2.1

Titolo misura

Conservazione delle risorse genetiche animali

Titolo azione

Azione a: Conservazione delle risorse genetiche animali

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana contribuisce alla tutela del patrimonio genetico di razze autoctone presenti sul territorio regionale aventi interesse zootecnico, attraverso la concessione di specifici finanziamenti, secondo le finalità della Legge Regionale 16/11/2004, n. 64 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale." In particolare, con la presente misura possono essere finanziati progetti di tutela inerenti le seguenti tematiche:

- a) costituzione di registri anagrafici, così come disciplinato dall'art 5 bis "registro anagrafico" della L.R 64/04;
- b) predisposizione di piani di accoppiamento finalizzati al contenimento del fenomeno della consanguineità;
- c) interventi ginecologici e fecondativi per i capi iscritti ai registri anagrafici delle razze autoctone presenti sul territorio regionale;
- d) raccolta di materiale riproduttivo maschile e femminile, produzione di embrioni delle specie e razze sottoposte a tutela;
- e) selezione e messa in sicurezza di nuclei di animali da utilizzare in particolari casi di epidemie;
- f) mantenimento della variabilità genetica di *Apis mellifera Ligustica* ecotipo toscano e sua diffusione;
- g) interventi di formazione e divulgazione relativa alla diffusione e valorizzazione del patrimonio zootecnico sottoposto a tutela presso gli operatori (mostre, convegni, realizzazione di pubblicazioni, ecc).

Ogni progetto presentato deve necessariamente essere finalizzato ad una sola tematica richiamata, ed a questa deve essere riconducibile. Deve inoltre interessare una singola razza autoctona presente sul territorio regionale.

Beneficiari

Associazione Regionale Allevatori della Toscana (A.R.A); Associazioni di apicoltori operanti sul territorio regionale e loro forme organizzative e/o associative.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Può essere concesso un contributo fino al 100% delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario e debitamente rendicontate. Non è ammessa l'erogazione diretta di denaro alle aziende agricole, le quali possono eventualmente ricevere esclusivamente un servizio dalla Associazione beneficiaria; non è pertanto ammesso il rimborso alle aziende agricole di spese sostenute per eventuali interventi sui capi in azienda (interventi sanitari, materiale riproduttivo, trasporto, ecc).

In ogni caso, l'importo massimo che può essere concesso ad un singolo progetto non può eccedere, a seconda delle tematiche richiamate, i seguenti importi:

a) Costituzione RR.AA:	10.000,00 euro
b) Predisposizione di piani di accoppiamento:	23.000,00 euro
c) Interventi sanitari e fecondativi:	15.000,00 euro
d) Raccolta materiale riproduttivo/embrioni:	20.000,00 euro
e) Selezione e messa in sicurezza di nuclei di animali:	10.000,00 euro
f) Mantenimento variabilità genetica <i>Apis Mellifera</i> :	20.000,00 euro
g) Interventi di formazione e divulgazione:	10.000,00 euro

Priorità

I progetti ammessi a contributo saranno finanziati in base ad una graduatoria stabilita secondo il seguente punteggio di priorità, entro la disponibilità finanziaria della misura:

Tematica “a”: costituzione registri anagrafici	
Specifica	Punti
<i>Se inerente razze ovicaprine</i>	15
<i>Se inerente razze bovine</i>	14
<i>Se inerente altre specie</i>	9

Tematica “b”: predisposizione di piani di accoppiamento	
Specifica	Punti
<i>Se inerente la creazione di un database informatizzato regionale a supporto Dell’attività di tutela delle principali razze presenti sul territorio regionale</i>	17
<i>Se inerente la predisposizione di piani di accoppiamento di razze bovine con Consistenza < 200 UBA</i>	13
<i>Se inerente la predisposizione di piani di accoppiamento di razze ovicaprine Con consistenza < 200 UBA</i>	12
<i>Se inerente la predisposizione di piani di accoppiamento di altre razze/specie</i>	10

Tematica “c”: Interventi sanitari e fecondativi	
Specifica	Punti
<i>Per tutte le razze/specie</i>	5

Tematica “d”: Raccolta materiale riproduttivo/embrioni	
Specifica	Punti
<i>Se inerente razze bovine con consistenza < 200 UBA</i>	8
<i>Se inerente razze ovicaprine con consistenza < 200 UBA</i>	7
<i>Se inerente altre razze/specie</i>	5

Tematica “e”: Selezione e messa in sicurezza	
Specifica	Punti
<i>Per tutte le specie/razze</i>	16

Tematica “f” Mantenimento variabilità genetica Apis Mellifera Ligustica	
Specifica	Punti
<i>Per tutte le tipologie di intervento</i>	18

Tematica “g” : Interventi di formazione/divulgazione	
Specifica	Punti
<i>Per tutte le tipologie di intervento</i>	4

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo le seguenti spese a seconda della tematica richiamata:

a) Costituzione di RR.AA: spese sostenute per il censimento delle aziende zootecniche che allevano capi delle specie e/o razze per cui si sta costituendo il registro anagrafico; spese sostenute per il censimento degli animali, per la raccolta di dati e di campioni biologici nelle aziende al fine di pervenire all’esame e al deposito del D.N.A di tutti i riproduttori maschi e della rimonta femminile; spese sostenute per costituire una banca del germoplasma della popolazione.

b) Piani di accoppiamento: spese per la redazione dei piani, applicazione di nuove tecnologie di identificazione, gestione dei dati relativi agli animali iscritti ai registri anagrafici, creazione e aggiornamento del database a livello regionale (numero riproduttori ed allevamenti distinti per territorio) e analisi dei dati. Possono essere ammesse a contributo anche le spese sostenute per gli accertamenti sanitari dei riproduttori destinati alla produzione di materiale seminale per il prelievo, lo stoccaggio, il mantenimento e la distribuzione gratuita del seme per la F.A. Possono altresì essere ammesse le spese per l’eventuale trasporto del riproduttore al Centro di produzione per il prelevamento del seme, qualora in azienda non fosse possibile effettuare l’operazione.

c) Spese sostenute per interventi veterinari e sanitari specialistici all’apparato riproduttivo dei capi iscritti ai RR.AA.

d) Spese sostenute per la valutazione morfologica e/o genetica e per la più rapida diffusione dei riproduttori di maggior pregio appartenenti in particolare a quelle razze bovine la cui consistenza è al di sotto delle 200 UBA, mediante la raccolta del materiale seminale e la produzione e stoccaggio degli embrioni.

e) Spese sostenute per l'individuazione delle razze più a rischio, scelta dei soggetti e loro verifiche sanitarie e genetiche, costituzione di nuovi nuclei in aree idonee a garantire la massima protezione sanitaria degli animali. Possono essere ammesse le spese sostenute per il trasporto degli animali e degli embrioni, consulenze e materiali necessari all'impianto degli embrioni su riceventi anche di altre razze, spostamento degli operatori per le verifiche sanitarie e le registrazioni previste dal Registro Anagrafico.

f) Spese sostenute per la realizzazione e mantenimento di apiari formati da alveari costituiti da *Apis Mellifera Ligustica* Ecotipo Toscano. Spese sostenute per il rinnovo delle regine e per il successivo testaggio dell'ecotipo in alveari diffusi sul territorio.

g) Spese relative alla organizzazione degli eventi e alla pubblicazione degli atti.

Indipendentemente dalla data di adozione del provvedimento di assegnazione delle risorse sono ammesse le spese, anche già sostenute, effettuate a partire dal primo gennaio dell'anno in corso.

Responsabile del procedimento.

Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Entro il 28 febbraio di ogni anno le associazioni aventi diritto presentano al Settore Responsabile del procedimento una domanda per la richiesta di finanziamento, allegando un progetto dettagliato della attività che sarà avviata nel corso dell'anno per il quale è richiesto il contributo. Ogni domanda deve essere obbligatoriamente riferita ad una singola tematica e razza, fatto salvo il caso della creazione di un database informatizzato regionale a supporto dell'attività di tutela delle principali razze presenti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda il corrente anno, il termine utile per la presentazione della domanda di finanziamento scade il trentesimo giorno a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.T della delibera di Giunta attuativa del Piano Regionale Agricolo- Forestale.

Il Settore Responsabile, valutata la rispondenza dei progetti presentati ed in base alla graduatoria definita secondo l'ordine di priorità, assegna con proprio atto ai beneficiari entro trenta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande, oppure entro trenta giorni dalla approvazione delle precedenti procedure qualora tale data sia successiva a quella precedentemente stabilita, l'importo ammesso a contributo, entro il limite delle disponibilità finanziarie stabilite per la misura e nel rispetto dei massimali indicati alla voce "forma di sostegno". Nell'atto di assegnazione è stabilito il termine entro cui il beneficiario è tenuto a concludere il progetto ed a presentare la rendicontazione. A seguito della verifica della attività svolta e delle spese effettivamente sostenute e dimostrate il Settore Responsabile dà mandato ad A.R.T.E.A di liquidare gli importi dovuti, anche in forma parziale.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.2 azione b

Codice misura

A.2.2

Titolo misura

Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali

Titolo azione

Azione b: LR 64/04 – Progetti locali per la tutela e valorizzazione delle varietà locali toscane anche al fine della loro iscrizione ai Repertori regionali.

Descrizione della misura

Le attività della LR 64/04 su “Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale” sono principalmente finanziate dall’azione 214.b2 del PDR 2007/2013 dal quale però, rimane esclusa la realizzazione di attività progettuali volte alla valorizzazione e tutela delle varietà locali toscane attività anch’esse previste dalla LR 64/04, in particolare sui temi:

- analisi nutrizionali e nutraceutiche, caratteristiche organolettiche di patata, mais, pomodoro, fagioli, frumenti (farine in particolare per la produzione di pane) e di varietà locali di specie frutticole iscritti ai Repertori regionali della LR 64/04;
- studio sulle conoscenze tradizionali sulla biodiversità vegetale di interesse gastronomico nei vari territori toscani;
- caratterizzazione delle varietà recuperate dalle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (vitigni, specie ortive, olivi, castagni, specie frutticole e cereali) di cui all’art. 6 della LR 64/04, al fine della loro eventuale iscrizione ai Repertori regionali;
- progetti di controllo ed eventuale risanamento dalle principali virosi delle specie frutticole conservate presso le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma al fine di scongiurare la reintroduzione sul territorio regionale, di materiale genetico non sano;
- valutazione produttiva di alcuni vitigni tipici toscani recuperati dalle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma;
- valutazione dei frumenti in conservazione presso la Banca Regionale del Germoplasma (tutte le Sezioni interessate), avvio della riproduzione del seme delle varietà iscritte ai Repertori regionali come “varietà da conservazione” al fine della loro eventuale iscrizione al Registro nazionale per la commercializzazione delle sementi e avvio di metodi di miglioramento genetico partecipativo per la definizione di frumenti per la Toscana;
- adeguamento dei metodi di conservazione “in situ”(Coltivatori Custodi) ed “ex situ” (Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma) definiti dalle “Line guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario” di cui al D.M. 6 luglio 2012.

Con la presente misura pertanto si intende assicurare la prosecuzione delle necessarie attività di supporto alla conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali, già avviate nell’ambito del PAR 2008-2010, ad integrazione e completamento degli interventi attualmente finanziati con la misura 214b2 del PSR.

Nei progetti presentati dovranno essere distinti in modo chiaro gli aspetti ed i contenuti dell’attività di ricerca rispetto alle altre attività relative al trasferimento e alla diffusione dei risultati.

Beneficiari

Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma di cui all’art. 6, LR 64/04, per la conservazione “ex situ” delle varietà locali iscritte al Repertorio regionale della LR 64/04.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I progetti di studio e ricerca, non devono essere già finanziati dall’azione 214.b2 del PSR 2007/2013 e devono essere relativi ad attività svolte in attuazione della LR 16 novembre 2004, n. 64 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale” e relativo regolamento di attuazione di cui al Decreto Presidente della Giunta Regionale 1 marzo 2007, n. 12/R.

I risultati dello studio/ricerca devono essere messi a disposizione su internet per un periodo di almeno 5 anni e sono pubblicati contestualmente sul sito della Regione Toscana, nelle pagine del “Web tecnico dello sviluppo rurale”.

Forma del sostegno

Prestazione di servizio a seguito di affidamento diretto.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente”.

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti necessari all’assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti (del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008). Per la natura delle tematiche legate alle varietà locali a rischio di estinzione di cui alla LR 64/04 e per l’elevata specializzazione richiesta ai soggetti chiamati a sviluppare le tematiche, sono prevedibili più affidamenti.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.2, azione c

Codice misura

A.2.2

Titolo misura

Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali

Titolo azione

Azione c: LR 64/04 – copertura spese non eligibili del PSR 2007-2013 azione 214.b2.

Descrizione della azione

Con questa misura vengono finanziate le spese non eligibili (IVA) relative alle attività legate all'azione 214.b2 del PSR 2007/2013 “*Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità*” che finanzia dal 2008, le attività previste dalla LR 64/04 “*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale*”. Infatti, come da Delibera di Giunta Regionale n. 1153 del 19/12/2011, l'attuale unico beneficiario della predetta azione 214.b2 è l'Azienda Regionale Agricola di Alberese la quale ha regolarmente presentato domanda di aiuto il 29/10/2012 (Delibera di Giunta Regionale n. 582 del 2/07/2012). Visto che con Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 l'Azienda Regionale Agricola di Alberese è stata trasformata nell'ente pubblico *Terre regionali toscane* con questa misura si intende finanziare le spese non eligibili (IVA) relative all'azione 214.b2 già regolarmente attivata per l'annata agraria 2012/2013 dall'Azienda Regionale Agricola di Alberese.

Beneficiario

L'ente pubblico *Terre regionali toscane* di cui alla LR 80/2012.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate le spese non eligibili (IVA) relative alle attività ammissibili e finanziabili sui fondi dell'azione 214.b2 del PSR 2007-2013.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% dell'IVA come risulta dai moduli istruttori per l'ammissibilità inseriti sul sistema ARTEA.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento solo le spese per IVA relativa alle singole voci di spesa individuate per ciascuna attività ammessa a finanziamento.

Responsabile del procedimento.

Settore “Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente”.

Modalità attuative e scadenze

A seguito della presentazione della domanda di pagamento sull'azione 214b2 del PSR 2007/2013 e alle singole voci di spesa relative alle attività presentate in sede di rendicontazione finale per l'annata agraria 2011/2013, conformemente alle risultanze della relativa istruttoria, il Settore “Promozione dell'Innovazione e sistemi della conoscenza” procede a determinare l'assegnazione finanziaria procedendo quindi all'emanazione del decreto di assegnazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.5 azione a

Codice misura

A.2.5

Titolo misura

Promozione e sostegno della valorizzazione dei prodotti enogastronomici del territorio toscano attraverso la creazione e gestione di percorsi turistici del vino, dell'olio e dei sapori.

Azione

Azione a: Iniziative di valorizzazione dei prodotti certificati toscani.

Descrizione della misura

La Regione Toscana, ai sensi della L.R. 45/2003 “Disciplina delle strade del vino, dell'olio extravergine di oliva e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità” e del relativo Regolamento attuativo approvato con D.P.G.R. 16 marzo 2004, n. 16/r, si propone di valorizzare con questa misura i territori caratterizzati da produzioni vitivinicole e olivo-oleicole, agricole e agroalimentari di qualità. Per il perseguimento di tale finalità promuove e disciplina la realizzazione delle “Strade del vino, dell'olio extravergine di oliva e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità”.

Beneficiari

Federazione delle Strade, comitati di gestione delle Strade riconosciuti dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 e 5 della L.R. 45/03 e art. 25 del Reg. n. 16/04 e imprenditori agricoli aderenti alla strada.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Tutti gli interventi devono essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalle Decisioni della Commissione Europea n. C(2003)2792 del 24/7/2003 e C(2006)3628 del 4/8/2006, ed in particolare dai punti 29 e 30 della Decisione C(2003)2792 e suoi aggiornamenti in materia di pubblicità.

Forma del sostegno

Contributi a fondo perduto fino ad un massimo dell'80% della spesa ammessa.

Priorità

Le priorità e le modalità di erogazione dei contributi vengono stabilite da apposite direttive tecniche redatte dal Settore.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per gli interventi previsti dall'art. 7 della L.R. 45/03, così come sostituito con l'art. 12 della L.R. 1/2006. Le direttive tecniche specificano le spese ammesse a contributo.

Responsabile del procedimento

Settore Valorizzazione dell'imprenditoria agricola.

Modalità attuative

La misura è attuata attraverso di direttive tecniche predisposte dal Settore responsabile del procedimento.

La liquidazione del contributo è attuata da ARTEA su mandato del Settore Responsabile.

Possono essere erogati anticipi fino al 80% della spesa totale ammissibile a richiesta del beneficiario. Possono essere erogati ulteriori stati di avanzamento a seguito della rendicontazione delle spese.

Il saldo è erogato a rendicontazione finale delle spese sostenute a seguito di dichiarazione di fine a lavori entro 12 mesi dall'assegnazione del contributo contenente l'elenco dei documenti di spesa e di pagamento degli stessi a giustificazione dell'importo totale di spesa sostenuto. Su richiesta vengono autorizzate, se motivate, proroghe.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.6, azione a

Codice misura:

A.2.6

Titolo misura:

Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscana e la tutela della biodiversità autoctona.

Titolo azione

Azione a: attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscana e la tutela della biodiversità autoctona.

Descrizione della misura

La Regione Toscana e la Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus hanno sottoscritto un Protocollo di intesa in considerazione della condivisione di interessi comuni nei seguenti ambiti:

- consolidare e sviluppare una produzione agricola alimentare di qualità basata su criteri di sostenibilità ambientale ed energetica, salvaguardare la biodiversità e i saperi tradizionali come modello anche da far valere e proporre nelle iniziative di cooperazione internazionale;
- promuovere un'educazione e una cultura alimentare dei cittadini, a partire da interventi rivolti ai giovani in età scolare ma coinvolgendo anche i genitori e, più in generale, gli adulti al fine di valorizzare il patrimonio agroalimentare regionale e gli aspetti salutistici legati al cibo;
- allargare le opportunità di fruizione per i cittadini di cibi genuini, di qualità e di produzione locale, attraverso interventi per l'accorciamento della filiera commerciale, la qualificazione della ristorazione collettiva (mense scolastiche, ospedaliere ecc.), la crescita dell'offerta di servizi qualificati del settore commerciale/turistico;
- selezionare iniziative, anche di rilevanza nazionale e internazionale, che abbiano per oggetto una produzione agroalimentare di qualità, ottenuta attraverso processi sostenibili sia sotto il profilo ambientale che sociale e che si ispirino ai criteri enunciati da Slow Food e riassunti nei requisiti "buono, pulito e giusto";

Beneficiari

Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le iniziative devono essere realizzate sul territorio toscano o, se trattasi di iniziative a carattere nazionale ed internazionale, avere una significativa rilevanza per la Regione Toscana.

Forma del sostegno

Contributo fino al massimo del 50%

È possibile l'erogazione di un anticipo fino ad un massimo del 50% del contributo previo rilascio di garanzia fidejussoria pari al 110% del valore dell'anticipo a favore di ARTEA.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese inerenti le iniziative di cui al programma approvato con decreto del Dirigente del Settore responsabile.

Responsabile del procedimento

Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura"

Modalità attuative e scadenze

Sulla base dell'analisi delle iniziative proposte dalla Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus e in considerazione dell'applicazione del Protocollo di intesa di cui alla Delib.G.R. 266/2012, il Settore responsabile approva le iniziative ammesse a finanziamento, quantifica la spesa ammessa a contributo, assegna con proprio decreto il contributo alla Fondazione ed individua le spese ammissibili.

Il Settore responsabile effettua l'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve contenere tutte le spese sostenute e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, di idonea documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente

quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.
La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.7, azione a

Codice misura

A.2.7

Titolo misura

Promozione dell'impiego di alimenti biologici, tipici, tradizionali e da agriqualità nelle mense pubbliche della Toscana e sviluppo di azioni di educazione alimentare e di aggiornamento professionale

Titolo azione

Azione a: Progetti di educazione alimentare (con riferimento alla misura b della scheda PRAF).

Descrizione della misura

Si intendono attuare azioni pilota volte al miglioramento della la salute dei cittadini attraverso corretti stili di vita. In particolare si intende promuovere il consumo di prodotti agroalimentari da agricoltura biologica, da agricoltura integrata, tipici e tradizionali, locali secondo il principio della filiera corta nelle mense scolastiche ed universitarie e promuovere programmi e progetti di educazione alimentare per sviluppare la conoscenza di una corretta e sana alimentazione a partire dall'infanzia.

Si intende raggiungere le suddette finalità attraverso i seguenti progetti pilota:

- Progetto pilota MENSA TOSCANA: una mensa dove si mangia solo toscano, per l'educazione e l'utilizzo e consumo dei prodotti certificati, locali, di filiera corta e di stagione di origine toscana;
- Progetto pilota SCUOLA IN FATTORIA per la realizzazione di progetti educativi e scolastici incentrati sull'educazione alimentare da attuare presso una o più aziende agricole toscane;
- Progetto pilota ORTI E PICCOLI ALLEVAMENTI SCOLASTICI realizzati nelle scuole a scopo di educazione alimentare.

Beneficiari

Comuni singoli e associati per progetti realizzati sul territorio regionale.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Ogni beneficiario può presentare domanda per tutti i progetti sopra elencati. Per le limitazioni e ulteriori condizioni si fa riferimento al relativo bando.

Forma del sostegno

Contributo a fondo perduto. La contribuzione massima ammissibile è pari al 90% della spesa dichiarata ammissibile.

Priorità

Il bando regionale di attuazione della presente scheda di misura stabilisce le riserve e le priorità di finanziamento.

Spese ammissibili

Per il progetto MENSA TOSCANA, sono ammissibili:

- tutte le spese per l'acquisto di prodotti agroalimentari certificati (biologici, tipici, agriqualità, tradizionali), locali e di filiera corta toscani;
- tutte le spese tecniche necessarie a definire un G.A.F. gruppo di agricoltori fornitori della mensa del comune, per definirne percorsi di qualità e programmare le colture necessarie a garantire le forniture alle mense.

Per il progetto SCUOLA IN FATTORIA, sono ammissibili tutte le spese necessarie all'allestimento dei locali per ospitare gli scolari, con esclusione delle opere edili e tutte le spese necessarie all'allestimento dei corsi e delle visite, compresi materiali e docenti.

Per il progetto ORTI E PICCOLI ALLEVAMENTI SCOLASTICI, sono ammissibili tutte le spese relative all'allestimento dell'orto e del piccolo allevamento, compresi i materiali e la manodopera per la gestione dell'orto e dell'allevamento ed i docenti esterni alla scuola.

Sono ammesse inoltre, per le tre tipologie di progetto, le spese propedeutiche alla realizzazione dei progetti con esclusione delle spese del personale di ruolo dell'ente beneficiario.

Possono essere erogati anticipi fino al 80% della spesa totale ammissibile a richiesta dell'Ente beneficiario. Possono essere erogati ulteriori stati di avanzamento a seguito della rendicontazione delle spese.

Il saldo è erogato a seguito della presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute contenente l'elenco dei documenti di spesa e di pagamento degli stessi a giustificazione dell'importo totale di spesa sostenuto. Il bando regionale può prevedere ulteriori tipologie di spese.

Responsabile del procedimento

Settore Valorizzazione dell'imprenditoria agricola.

Modalità attuative e scadenze

L'azione è attuata attraverso un bando regionale predisposto dal Settore responsabile del procedimento.

La liquidazione del contributo è attuata da ARTEA su mandato del Settore Responsabile.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.8 azione a

Codice misura

A.2.8

Titolo misura

Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura

Titolo azione

Azione a: Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana può finanziare progetti volti alla valorizzazione dell'apicoltura, svolti dalle Associazioni rappresentative degli apicoltori o dalle loro forme aggregative, attraverso la realizzazione delle seguenti linee d'intervento:

a) *Interventi informativi per scuole toscane, organizzazione di assaggi guidati dei prodotti dell'alveare e visite in apiari scuola.*

Le Associazioni possono realizzare una campagna informativa sull'apicoltura rivolta alle scuole e basata su incontri con esperti che si avvalgono di appositi strumenti didattici e di promozione dell'apicoltura.

b) *Partecipazione e organizzazione di manifestazioni aventi per tema l'apicoltura.*

Le Associazioni possono organizzare e realizzare manifestazioni locali, seminari e convegni, aventi per tema l'apicoltura; possono partecipare inoltre con appositi stand a manifestazioni particolarmente rilevanti del settore agricolo-alimentare;

c) *Attivazione di corsi di aggiornamento sui temi dell'apicoltura.*

Le Associazioni possono organizzare corsi di qualificazione e aggiornamento professionale per gli operatori del settore, rivolti in particolare all'avviamento della attività di apicoltore.

d) *Valorizzazione e tutela della razza ligustica (apis mellifera ligustica).*

Le Associazioni possono promuovere la salvaguardia della razza ligustica (apis mellifera ligustica) attraverso interventi di sensibilizzazione e informazione presso gli apicoltori toscani, in funzione del mantenimento della razza e di interventi di selezione e miglioramento genetico per gli aspetti legati alla resistenza alle patologie, alla produttività e a quanto connesso con l'igiene e la salute di questi animali.

Beneficiari

Associazioni apistiche regionali e loro forme aggregative.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono partecipare alla misura esclusivamente le associazioni operanti in Toscana in materia di apicoltura la cui rappresentatività è dimostrata ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 10 luglio 2006, n. 496 "Individuazione dei criteri di rappresentatività delle forme associative operanti in Toscana in materia di apicoltura in attuazione dell'art. 6 del DM 23 gennaio 2006".

Possono essere ammessi a finanziamento esclusivamente i progetti che sviluppano simultaneamente almeno le tre linee di intervento "a" (Interventi informativi per scuole toscane, organizzazione di assaggi guidati dei prodotti dell'alveare e visita in apiari scuola), "b" (Partecipazione e organizzazione di manifestazioni aventi per tema l'apicoltura con lo scopo di divulgare i contenuti della campagna informativa) e "c" (Attivazione di corsi di aggiornamento sui temi dell'apicoltura), con una spesa preventivata, per ogni linea di intervento, non inferiore al 15% del costo complessivo del progetto. Tale percentuale minima deve essere garantita anche in fase di rendicontazione del progetto.

Limitatamente alla richiesta di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni la richiesta può essere presentata dagli stessi soggetti, al di fuori dei progetti menzionati; tale finanziamento può essere concesso anche ad Associazioni non rappresentative ai sensi della Delib. G.R. 496/06, qualora l'evento sia riconosciuto significativo per lo sviluppo e la salvaguardia dell'apicoltura sul territorio regionale.

Forma del sostegno

Per i progetti di valorizzazione può essere erogato un contributo fino al 100% delle spese sostenute e ritenute ammissibili, entro il limite delle disponibilità finanziarie stabilite per la misura. L'importo massimo del contributo ammesso non può superare 36.000,00 euro per beneficiario.

Per le richieste di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni può essere concesso un contributo fino al 50% delle spese sostenute e ritenute ammissibili entro il limite della disponibilità finanziarie stabilite per la misura. L'importo massimo del contributo ammesso per singolo evento non può superare 20.000,00 euro per beneficiario.

Priorità

Per i progetti le domande ammesse a contributo saranno finanziate in base ad una graduatoria stabilita assegnando agli aventi diritto un punteggio definito secondo i seguenti ordini di priorità:

<i>Percentuale di alveari posseduti dai soci dell'Associazione rispetto al totale degli alveari regolarmente denunciati alle ASL della Toscana (ultimo dato disponibile delle ASL)</i>	Punti
Dal 18% al 19% compreso	6
Maggiore del 19% fino al 22% compreso	8
Oltre il 22%	12

<i>Numero di soci dell'Associazione con partita IVA</i>	Punti
Da 100 soci a 150 compreso	6
Oltre 150 soci fino a 200	8
Oltre 200 soci	11

Il punteggio complessivo per ogni domanda ammessa è dato dalla somma dei punteggi eventualmente ottenuti dai due criteri di priorità; il finanziamento sarà erogato secondo l'ordine decrescente, dalla domanda che ha ottenuto punteggio maggiore a quella con punteggio minore.

Eventuali richieste di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni potranno essere finanziate esclusivamente solo a conclusione dell'istruttoria dei progetti di cui sopra e con eventuali risorse non impiegate per gli stessi.

Spese ammissibili

Potranno essere ammesse a contributo esclusivamente le spese ritenute strettamente necessarie alla attuazione delle attività progettate.

Responsabile del procedimento.

. Settore " Programmazione agricola-forestale, zootecnia, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Per i progetti, entro 30 giorni dalla data di approvazione del documento annuale di attuazione del PRAF,, le Associazioni di apicoltori aventi diritto presentano al Settore responsabile del procedimento una domanda per la richiesta di finanziamento, allegando un piano dettagliato della attività che sarà svolta nel corso dell'anno per cui è richiesto il contributo. Il piano deve contenere una previsione di spesa ripartita fra le quattro linee di intervento della misura. Nella domanda devono essere dichiarati tutti i requisiti di accesso alla domanda e i parametri necessari per la realizzazione della graduatoria. Il Settore responsabile, con proprio atto, in base alla graduatoria ed entro la disponibilità finanziaria della misura, assegna ai beneficiari l'importo ammesso a contributo. A seguito di rendicontazione dell'attività il Settore responsabile da mandato ad ARTEA di liquidare le somme ammesse a contributo, anche per importi parziali.

Per le richieste di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni l'avente diritto invia una specifica domanda al Settore responsabile del procedimento almeno 30 giorni prima dello svolgimento dell'iniziativa. Tale domanda deve contenere:

- dichiarazione di totale assenza di finalità di lucro del richiedente;
- codice fiscale ed eventuale codice partita IVA;
- programma completo e dettagliato dell'iniziativa;
- preventivo di spesa dettagliato per voci di costo.

L'erogazione del contributo avviene a conclusione dell'iniziativa a seguito di rendicontazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo richiedente, attestante la veridicità delle spese, unitamente alla documentazione a corredo; sono escluse le spese per il personale.

Il contributo decade in caso di mancata presentazione entro 60 giorni della conclusione dell'iniziativa e per mancata presentazione della documentazione di spesa.

Tutte le iniziative oggetto di contributo devono riportare in evidenza sugli atti principali dell'iniziativa (logo, pubblicità, lavori conclusivi, pubblicazioni etc.): "Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Toscana".

A conclusione della verifica della rendicontazione il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di effettuare la liquidazione del contributo nei limiti delle disponibilità assegnate alla misura.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.9, azione a

Codice misura:

A.2.9

Titolo misura:

Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna.

Titolo azione

Azione a: Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna.

Descrizione della misura

La Regione nell'ambito delle proprie competenze in materia di valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari tradizionali e di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna della Toscana, dispone la concessione di specifici contributi per il sostegno per attività di studio, organizzazione di congressi, convegni, seminari, work-shop, celebrazioni, manifestazioni, stampa atti e iniziative diverse aventi analoghe finalità.

I contributi sono finalizzati alle seguenti iniziative in materia agricola:

- per la qualificazione e la tipicizzazione delle produzioni toscane;
- per indagini relative alle interconnessioni tra agricoltura e ambiente, agricoltura e industria e/o artigianato, agricoltura e terziario;
- per studi ed iniziative riguardanti il patrimonio agricolo-forestale in senso lato, tese alla salvaguardia e alla tutela del territorio agricolo, delle sue produzioni e del patrimonio boschivo esistente;
- per l'analisi degli aspetti socio-strutturali dell'evoluzione imprenditoriale agricola e della produzione fondiaria;
- per la valorizzazione economica delle aree interne ai fini turistico ambientali;
- per iniziative per la valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale di proprietà della Regione Toscana;
- per iniziative finalizzate all'affermazione di nuovi valori ecologico-ambientali;
- per la promozione delle innovazioni tecniche e biologiche.

Beneficiari

Enti locali, Università e Istituti di istruzione superiore, Organizzazioni e Ordini professionali, Associazioni, consorzi, cooperative, comitati costituiti ai sensi dell'art. 39 e segg. del codice civile, Fondazioni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

- assenza di finalità di lucro del richiedente;
- non possono essere beneficiari Enti ed Agenzie regionali o società partecipate dalla Regione Toscana.

Forma del sostegno

Contributo fino al 50% del costo complessivo.

Priorità

Le iniziative sono finanziate con la seguente priorità:

- 1) organizzazione di congressi, convegni, seminari, work-shop, celebrazioni, manifestazioni ed iniziative diverse aventi analoghe finalità;
- 2) studi;
- 3) pubblicazione studi e atti di convegni.

Responsabile del procedimento

Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento stabilisce, con proprio atto, le modalità attuative della presente misura tenuto conto di quanto stabilito dalla Giunta Regionale con propria deliberazione 4 ottobre 2010, n. 866 "Definizione delle modalità generali per l'erogazione dei contributi regionali" e successive modalità applicative.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.13 azione a

Codice misura

A.2.13

Titolo misura

Usi civici del territorio –spese relative alla gestione delle competenze in materia di usi civici

Titolo azione

Azione a: attività finalizzate al raggiungimento della corretta gestione dei beni civici comunali o frazionali

Descrizione dell'azione

con la presente azione si intende promuovere, l'aggiornamento catastale, il riordino e ogni altra operazione volta al raggiungimento della corretta gestione dei beni civici comunali e frazionali presenti in Toscana, di cui alla L.1766/27 e R.D. 332/28, sostenendo con erogazione di contributi, Comuni e Comitati ASBUC (Amministrazione Separata Beni di Uso Civico).

Le iniziative finanziabili possono riguardare in particolare:

- operazioni di sistemazione dei beni civici non a carico di privati;
- ricognizione dei confini del bene civico e registrazione e trascrizione degli atti conseguenti;
- redazione di Statuti e regolamenti d'uso;
- quant'altro inerente la gestione dei beni civici;

Beneficiari

Comuni e Comitati ASBUC toscani

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I beneficiari nell'annualità precedente non devono aver usufruito di contribuzioni per le medesime finalità, la dichiarazione da parte del beneficiario deve essere presentata al momento della richiesta.

Forma del sostegno

contributo fino all'80% delle spese effettivamente sostenute e fino ad un massimo di 10.000,00 euro.

Priorità

- 1) Richieste per ricognizione confini del proprio demanio civico
- 2) Richieste per redazione statuti e regolamenti d'uso
- 3) tutte le altre richieste

A parità di priorità viene data preferenza in ordine di data di invio.

Spese ammissibili

sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di invio della richiesta.

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

Modalità attuative e scadenze

Per l'accesso alla possibilità di contributo, le richieste devono essere inviate al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente, a partire dal giorno della pubblicazione sul BURT della delibera di attuazione del PRAF annualità 2013 fino al 45° giorno successivo.

La modalità di invio delle richieste deve essere: o per mezzo di posta raccomandata con ricevuta di ritorno, o tramite posta certificata al seguente indirizzo elettronico: regionetoscana@postacert.toscana.it

Le domande sono esaminate in ordine di data di invio e secondo le priorità su indicate.

L'Ente interessato richiede al Settore responsabile del procedimento, di poter accedere al contributo allegando adeguata documentazione che dimostri la necessità dell'iniziativa che si intende attivare, insieme ad un dettagliato preventivo di spesa e la dichiarazione di non aver già beneficiato nell'annualità precedente di contributi per le medesime finalità.

Con decreto dirigenziale è selezionato il beneficiario e definito l'importo del contributo. L'entità del contributo è commisurata alla disponibilità del bilancio.

Le domande pervenute prive della documentazione richiesta sono dichiarate non ammissibili.

La liquidazione del contributo è condizionata alla presentazione della deliberazione dell'Ente beneficiario che approva la seguente documentazione e ne dispone l' invio: 1)dichiarazione da parte del rappresentante dell'Ente beneficiario della conclusione dell'iniziativa, 2)la relazione descrittiva dei risultati dell'iniziativa finanziata, 3) la rendicontazione della spesa, 4) una copia degli elaborati prodotti.

Il Settore responsabile del procedimento, con decreto dirigenziale, dà mandato ad ARTEA di provvedere alla liquidazione del contributo nei limiti delle disponibilità assegnate alla misura.

Le richieste riconosciute ammissibili ma non finanziate nel presente anno, sono prese in esame nell'annualità successiva del PRAF se l'azione verrà finanziata.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.13 azione b

Codice misura

A.2.13

Titolo misura

Usi civici del territorio –spese relative alla gestione delle competenze in materia di usi civici

Titolo azione

Azione b: attività di studio, indagine e verifica dei beni civici in Toscana

Descrizione dell'azione

La Regione Toscana nell'ambito delle proprie competenze in materia di Usi civici, così come regolamentate dalla L.1766/27 e R.D. 332/28, con la presente azione promuove l'individuazione, la sistemazione e la verifica dei beni civici in Toscana, attraverso l'attuazione di iniziative di studio, di indagine, di pubblicizzazione e di attività di accertamento peritale, volti ad individuare, sistemare e mettere in esercizio i beni e i diritti civici spettanti alle popolazioni toscane, anche tramite l'attivazione di consulenze da parte di esperti demaniali (Periti e Istruttori di cui alla L.1766/27 artt.6, 14 e 28. e R.D. 332/28 artt 3, 15, 27, 35, 68), nonché la possibilità della realizzazione di una banca dati degli usi civici toscani.

Le iniziative finanziabili possono riguardare:

- attività di di studio, indagine e di consulenza;
- iniziative informative;

--quant'altro inerente l'accertamento, la ricognizione, la verifica e la pubblicizzazione dei beni civici;

Beneficiari

Regione Toscana

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

l'attivazione di incarichi di indagine, studio e consulenza da richiedere ad esperti demaniali segue le norme previste per l'attività contrattuale: Decreto Lgs 163/2006 e L.R 38/2007 e suoi regolamenti.

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

Modalità attuative e scadenze

le iniziative su indicate sono attivate direttamente dal Settore responsabile della presente misura, successivamente alla pubblicazione sul BURT delle presenti procedure e nei limiti delle disponibilità economiche assegnate alla presente azione di misura.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.15, azione a

Codice misura

A.2.15

Titolo misura

Sostegno al sistema territoriale delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari di qualità.

Titolo azione

Azione a: Sostegno al sistema territoriale delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari di qualità.

Descrizione dell'azione

La misura è finalizzata a sostenere il sistema delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari di qualità, ottenuti prevalentemente nel territorio della Regione Toscana o per i quali l'ultima fase di lavorazione sia effettuata in Regione, intendendo per produzioni agricole e prodotti agroalimentari di qualità le produzioni riconosciute, o che si prefiggono il riconoscimento, ai sensi dei Regg. (CE) 509/2006 e 510/2006 e dei sistemi di qualità nazionale. Tali produzioni, essendo filiere produttive aperte a tutti gli operatori che operano sul territorio, rappresentano un potenziale di sviluppo i cui risultati sono maggiormente impattanti sulle strutture produttive territoriali valorizzando risorse e competenze locali.

La misura consiste nell'erogazione di un contributo per azioni di valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari di qualità siano essi prodotti riconosciuti che produzioni per le quali si voglia ottenere tali riconoscimenti.

I contributi hanno lo scopo di sostenere le attività previste nelle seguenti linee di intervento:

- A) Studi:
 - a. studio dell'etichettatura per la definizione della tabella nutrizionale o dei parametri nutraceutici
 - b. studi per l'utilizzazione di prodotti di qualità come ingredienti
 - c. studi finalizzati all'acquisizione e diffusione di informazioni tecniche, scientifiche, economiche delle produzioni e delle metodiche di ottenimento anche in riferimento alla sostenibilità ambientale e socio culturale
 - d. studi e attività informative per l'applicazione di criteri di valutazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale delle produzioni di qualità
 - e. studi e attività informative dedicati agli alunni delle scuole di primo e secondo grado
- B) sostegno ai consorzi di tutela e alle associazioni di primo e secondo grado.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- Consorzi di tutela e associazioni di valorizzazione dei prodotti agricole e agroalimentari riconosciuti o in protezione nazionale transitoria ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006: per le linee di intervento A.a; A.b; A.e; B)
- Consorzi di tutela e associazioni di valorizzazione dei prodotti agricole e agroalimentari riconosciuti e non, ai sensi del Regg. (CE) n. 509/2006 e 510/2006 e sistemi di qualità nazionale: per le linee di intervento A.c;
- Università: per le linee di intervento A.d;

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono presentare domanda di finanziamenti esclusivamente i consorzi o le associazioni le cui produzioni siano ottenute prevalentemente nel territorio della Regione Toscana o per i quali l'ultima fase di lavorazione sia effettuata in Regione.

La prevalenza produttiva rispetto al territorio regionale, intesa come quantità di prodotto certificato, deve risultare dai rapporti dell'organismo di controllo, ed è quella riferita all'anno solare precedente la richiesta di finanziamento. Per prevalenza produttiva può essere anche intesa la quantità di produzione certificata nel territorio regionale ottenuta da razze/varietà storicamente legate alla Toscana rispetto alla quantità complessivamente certificata nel medesimo territorio.

Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei bandi relativi alle linee di intervento.

Forma del sostegno

Per il sostegno alle linee di intervento:

- A.a può essere erogato un contributo fino al 100% delle proposte presentate
- A.b, ed A.c può essere erogato un contributo fino all'75% delle proposte presentate
- A.e può essere erogato un contributo fino all'80% delle proposte presentate
- A.d il costo può essere sostenuto fino al 100% dell'intervento
- B) Secondo la normativa vigente definita per gli aiuti di stato.

Priorità

Sono definite le seguenti priorità per le linee di intervento che saranno attivate con bandi:

linea d'intervento	priorità
A.a Studio dell'etichettatura per la definizione della tabella nutrizionale o dei parametri nutraceutici	A) Primo gruppo comprendente i prodotti DOP e IGP già iscritti nel registro comunitario: in ordine decrescente rispetto alla data di iscrizione (per es. prima l'istanza del 1 gennaio 2012, a seguire quella del 1 dicembre 2011 e così via). In caso di parità, ovvero medesima data di iscrizione, la priorità è data alla denominazione i cui beneficiari siano consorzi riconosciuti più recentemente ai sensi della L. 526/99 ed, in subordine, ai consorzi o associazioni non riconosciuti con data di costituzione più recente; in subordine viene formato un: B) Secondo gruppo comprendente i prodotti DOP e IGP in istruttoria presso gli uffici comunitari al momento della richiesta di finanziamento: in ordine crescente rispetto alla data della costituzione del fascicolo comunitario (per es. prima l'istanza del 1 gennaio 2007, a seguire quella del 2 gennaio 2007 e così via). In caso di parità, ovvero medesima data di costituzione fascicolo prevale la richiesta del beneficiario la cui istanza rappresenti il maggior numero operatori iscritti all'organismo di controllo nell'anno solare precedente alla presentazione della stessa.
A.b Studi per l'utilizzazione di prodotti di qualità come ingredienti	Stesse priorità per la linea A.a
A.c Studi finalizzati all'acquisizione e diffusione di informazioni tecniche, scientifiche, economiche delle produzioni e delle metodiche di ottenimento anche in riferimento alla sostenibilità ambientale e socio culturale	La priorità è data ai beneficiari che rappresentano prodotti DOP o IGP in via di riconoscimento ed in secondo ordine a quelli i cui prodotti sono già iscritti. All'interno di ciascun gruppo prevarrà il criterio del numero degli operatori aderenti al beneficiario riferita al mese precedente prima della presentazione dell'istanza.
A.d Studi e attività informative per l'applicazione di criteri di valutazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale delle produzioni di qualità	Centri universitari che abbiano comprovata esperienza di ricerca nel settore delle denominazioni d'origine agroalimentari.
A.e Studi e attività informative dedicati agli alunni delle scuole di primo e secondo grado	E' data priorità alla richiesta effettuata da un soggetto costituito da più consorzi di tutela o associazioni di valorizzazione di prodotti agricoli e agroalimentari, riconosciuti o in protezione nazionale transitoria ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006, anche riuniti in ATS, che insieme presentano un progetto coordinato per le scuole in sintonia con altri strumenti programmatici della Regione Toscana. In caso di più soggetti collettivi prevarrà quello con contenuti del progetto maggiormente qualificati, tra l'altro tenuto conto del numero di scuole e interventi previsti. In caso di domande presentate anche individualmente, a queste si applicano le stesse priorità della linea A.a.
B. Sostegno ai consorzi di tutela e alle associazioni di primo e secondo grado	A) Primo gruppo comprendente i prodotti DOP e IGP già iscritti nel registro comunitario: in ordine decrescente rispetto alla data di iscrizione (per es. prima l'istanza del 1 gennaio 2012, a seguire quella del 1 dicembre 2011 e così via). In caso di parità, ovvero medesima data di iscrizione prevale la richiesta del consorzio riconosciuto ai sensi della L526/99 rispetto al beneficiario non riconosciuto, in seconda battuta l'istanza che interessa il maggior numero operatori iscritti all'organismo di controllo nell'anno solare precedente alla presentazione della stessa; in subordine viene formato un: B) Secondo gruppo comprendente i prodotti DOP e IGP in istruttoria presso gli uffici comunitari al momento della richiesta di finanziamento: in ordine crescente rispetto alla data di pubblicazione dell'istanza sulla Gazzetta Ufficiale Europea ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) 510/2006 (per es. prima l'istanza del 1 gennaio 2007, a seguire quella del 2 gennaio 2007 e così via). In caso di parità, ovvero medesima data di pubblicazione prevale la richiesta del beneficiario la cui istanza rappresenti il maggior numero operatori iscritti all'organismo di controllo nell'anno solare precedente alla presentazione della stessa.

Spese ammissibili

Le spese ammesse saranno definite nei bandi relativi alle diverse attività previste.

Responsabile del procedimento

Settore Produzioni agricole vegetali ad eccezione delle attività A.d che saranno realizzate dal Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente nell'ambito della Misura A.1.2 – azione d.

Modalità attuative e scadenze

La misura è attuata tramite bandi emanati dal settore responsabile del procedimento ad eccezione delle attività A.d che saranno ricondotte nelle procedure previste per la Misura A.1.2 – azione d.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.16, azione a

Codice misura

A.2.16

Titolo misura

Misura Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale nel settore biologico

Titolo azione

Azione a: attuazione del progetto “Scegli il Biologico. Fa bene a te, fa bene a tutti. “Il biologico in Toscana. Bontà, Sicurezza, Ambiente”

Descrizione della misura

La Regione Toscana nell’ambito del Programma nazionale “Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale” e per quanto riguarda il progetto di propria competenza “ Scegلي il biologico. Fa bene a te, fa bene a tutti”, sottoprogetto: “Il biologico in Toscana . Bontà, Sicurezza, Ambiente” intende con la presente misura acquisire un servizio per la realizzazione delle attività previste dal progetto stesso.

Le attività finanziabili devono riguardare:

- Visite in fattorie biologiche e nelle aziende certificate biologiche;
- Creazione di canali di informazione presso le scuole di ogni ordine e grado;
- Ideazione e produzione di materiale informativo sul biologico in Toscana;
- Realizzazione di eventi volti a favorire il contatto tra produttori e consumatori.

Beneficiari

Regione Toscana.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

L’individuazione dei soggetti attuatori segue le norme previste per l’attività contrattuale: Decreto Lgs 163/2006 e L.R 38/2007 e suoi regolamenti applicativi.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sostenute.

Priorità

-

Spese ammissibili

1. Visite in fattorie biologiche
2. Attività didattiche di informazioni, legate al metodo biologico, in ambito scolastico.
3. Ideazione e produzione di una brochure informativa sul biologico in Toscana e di un video e loro diffusione presso le scuole e fra produttori e consumatori
4. Realizzazione di eventi volti a favorire il contatto tra produttori e consumatori.

Responsabile del procedimento.

Settore “Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali” per quanto attiene la predisposizione degli atti per la gara d’appalto.

Modalità attuative e scadenze

Avvio del procedimento secondo semestre 2012 con l’affidamento del servizio ed inizio attività primo semestre 2013 fine attività secondo semestre 2013.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione B: Pesca marittima e acquacoltura

**Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema
agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico
mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le
filieri e le infrastrutture**

Scheda di attuazione PRAF - misura B.1.1 - azione a

Codice misura

B.1.1

Titolo misura:

Acquacoltura

Titolo azione

Azione a: Ammodernamento impianti di acquacoltura

Descrizione dell'azione:

Potranno essere sostenuti investimenti destinati all'ampliamento ed all'ammodernamento di impianti di produzione. In particolare al fine di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.

Beneficiari:

Imprese di pesca professionale e/o acquacoltura (micro piccole e medie imprese) singolarmente o in forma associata. Soggetti pubblici per interventi relativi ad impianti di loro proprietà

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti esecutivi in possesso del requisito di cantierabilità al momento della presentazione della domanda o comunque da acquisire entro i 20 giorni successivi alla data di scadenza del bando.

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 40% per interventi realizzati da soggetti privati e fino al 100% per interventi realizzati da soggetti pubblici per impianti di loro proprietà. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a € 300.000,00

Priorità

Nell'ambito delle graduatorie dei progetti ammessi, avranno priorità gli interventi che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio Provinciale che effettua l'istruttoria, a seguito dell'applicazione dei criteri sotto elencati:

- l'intervento determina incremento dell'occupazione
- l'impresa possiede un'avannotteria
- l'azienda effettua anche la trasformazione e/o la commercializzazione del prodotto
- parte del prodotto viene commercializzata a livello locale
- l'impresa risulta a titolarità femminile e/o prevalente partecipazione femminile

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura e ripartite o assegnate tra le province sulla base dell'indicazione delle medesime, saranno erogate da ARTEA in favore delle stesse Province o dei beneficiari da esse individuati.

Le risorse possono essere utilizzate direttamente dalla provincia per l'ammodernamento o la realizzazione di propri impianti oppure essere utilizzate per l'espletamento della gara ad evidenza pubblica, volta a selezionare le domande ammissibili a contributo.

In quest'ultimo caso le risorse relative all'ammodernamento degli impianti di acquacoltura saranno erogate dalle Province, tramite ARTEA, nell'ambito di una procedura di evidenza pubblica volta a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo. La procedura preciserà la modalità di presentazione delle domande che potrà avvenire per posta ordinaria o tramite Posta Certificata direttamente alla Provincia.

I relativi avvisi per la selezione delle domande tengono conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF - misura B.1.2 - azione a

Codice misura

B.1.2

Titolo misura:

Porti di Pesca

Titolo azione

Azione a: Ammodernamento delle aree portuali destinate alla pesca

Descrizione dell'azione

Realizzazione di azioni di adeguamento delle aree destinate all'ormeggio delle barche da pesca, ai luoghi di sbarco, ai ripari di pesca. Alcuni interventi potranno essere realizzati nelle immediate vicinanze delle aree portuali, qualora quest'ultime dovessero risultare insufficienti.

Beneficiari

Soggetti pubblici.

Micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, organizzazioni riconosciute che operano per conto dei produttori.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale il progetto deve:

- a) avere un interesse comune così come previsto dalla normativa comunitaria in materia di fondi strutturali, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- b) avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;
- c) possedere il requisito di cantierabilità al momento della presentazione della domanda o comunque da acquisire entro i 20 giorni successivi alla data di scadenza del bando.

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 60% per interventi realizzati da soggetti privati e fino al 100% per interventi realizzati da soggetti pubblici. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a € 300.000,00

Potrà essere presentata una sola domanda di contributo per beneficiario.

Priorità

Nell'ambito delle graduatorie dei progetti ammessi, avranno priorità gli interventi che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio Provinciale che effettua l'istruttoria, a seguito dell'applicazione dei criteri sotto elencati:

- realizzazione di strutture idonee al deposito ed allo smaltimento degli scarti e dei rifiuti
- il beneficiario pubblico partecipa finanziariamente al progetto
- l'impresa, cooperativa o consorzio di pesca commercializza il proprio prodotto attraverso un mercato ittico pubblico o privato
- l'impresa, cooperativa o consorzio di pesca effettua la prima vendita del prodotto
- numero di pescatori interessati al progetto
- numero di imbarcazioni coinvolte
- recupero di superfici portuali dismesse e/o strutture esistenti

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura sono ripartite tra le Province, sulla base di parametri già individuati dallo stesso PRAF.

Le risorse relative, all'ammodernamento dei porti, sono trasferite all'ARTEA che le erogherà in favore dei beneficiari su richiesta on line della Provincia, che ha svolto l'istruttoria sulle domande pervenute nell'ambito di una procedura di evidenza pubblica volta a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo. La procedura preciserà le modalità di presentazione delle domande che potrà avvenire per posta ordinaria o tramite Posta Certificata direttamente alla Provincia.

I relativi avvisi per la selezione delle domande tengono conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF - misura B.1.3 - azione a

Codice misura

B.1.3

Titolo misura:

Tracciabilità dei prodotti

Titolo azione:

Azione a: Strumenti per l'identificazione del prodotto ittico lungo la filiera

Descrizione dell'azione

Lo scopo è quello di incentivare azioni finalizzate a diffondere modalità di identificazione del prodotto ittico attraverso l'individuazione di processi e la messa a disposizione di informazioni sul prodotto aggiuntive a quelle previsti dalla normativa in vigore.

Sarà possibile dotare le barche da pesca o gli impianti di acquacoltura, così come gli altri soggetti che operano lungo la filiera, delle attrezzature necessarie a favorire il perseguimento della finalità di cui al punto precedente.

Beneficiari

Imprenditori ittici singolarmente o in forma associata.

Soggetti che operano nella commercializzazione/trasformazione dei prodotti ittici.

Soggetti pubblici (mercati ittici)

Altri soggetti che operano nel settore.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale l'accesso al finanziamento i progetti dovranno:

- d) prevedere interventi non resi obbligatori per le imprese ai sensi della normativa vigente
- e) avere un interesse comune così come previsto dalla normativa comunitaria in materia di fondi strutturali, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- f) avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 60% per interventi realizzati da soggetti privati e fino al 100% per interventi realizzati da soggetti pubblici. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a € 50.000,00

Potrà essere presentata una sola domanda di contributo per beneficiario.

Priorità

Nell'ambito delle graduatorie dei progetti ammessi, avranno priorità gli interventi che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio Provinciale che effettua l'istruttoria, a seguito dell'applicazione dei criteri sotto elencati:

- n.° barche interessate
- progetti che interessano tutta la filiera
- n.° soggetti che operano nella filiera ittica (mercati, grossisti, dettaglianti, ristoratori, ecc)
- quantità di prodotto tracciato

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare.

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura saranno ripartite tra le Province, sulla base di parametri già individuati dallo stesso PRAF, che le destineranno al finanziamento delle misure di loro competenza.

Le risorse, relative alla tracciabilità dei prodotti, sono trasferite all'ARTEA che le erogherà in favore dei beneficiari su richiesta on line della Provincia, che ha svolto l'istruttoria sulle domande pervenute nell'ambito di una procedura di evidenza pubblica volta a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo. La procedura preciserà le modalità di presentazione delle domande che potrà avvenire per posta ordinaria o tramite Posta Certificata direttamente alla Provincia.

I relativi avvisi per la selezione delle domande tengono conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.1.7 - azione a

Codice misura

B.1.7

Titolo misura

Azioni con le organizzazioni professionali del settore

Titolo azione

Azione a : Azioni volte allo sviluppo dell'associazionismo a livello regionale

Descrizione dell'azione

La L.R. n. 66/2005 prevede il sostegno alle associazioni di categoria o alle strutture che ne sono unitaria espressione o ai consorzi rappresentativi delle locali imprese di pesca. Obiettivo primario è lo sviluppo ed il rafforzamento dell'associazionismo a livello territoriale. A tal fine è prevista la stipula di convenzioni tra soggetti pubblici ed associazioni di categoria o le strutture che ne sono unitaria espressione o consorzi rappresentativi delle locali imprese di pesca.

Le convenzioni avranno ad oggetto la realizzazione di interventi finalizzate alla promozione e sviluppo dell'associazionismo nel settore per il miglioramento della gestione delle produzioni, della loro integrazione con la complessiva filiera agro-alimentare, della gestione delle strutture di servizio alla pesca ed all'acquacoltura, del trasferimento di innovazione alle imprese, dell'informazione e divulgazione.

Le azioni potranno riguardare altresì l'assistenza alla gestione amministrativa delle imprese finalizzata a conseguire la riduzione dei tempi procedurali e la semplificazione amministrativa, la sperimentazione di pratiche di pesca responsabile e di attività integrative del reddito derivante dalla pesca, con particolare riguardo alle attività di tutela dell'ecosistema, la tutela e la valorizzazione delle produzioni locali.

Beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative relative alla presente misura gli organismi che rappresentano unitariamente le associazioni della pesca e dell'acquacoltura, le singole associazioni o i consorzi rappresentativi delle locali imprese di pesca.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale e comunitaria il progetto deve riguardare le azioni previste dal bando/avviso regionale per la selezione delle domande.

Forma del sostegno

I progetti ammessi a godere delle agevolazioni finanziarie possono fruire del seguente contributo pubblico: fino al 100% dei costi ammessi a contributo per progetti di carattere collettivo; per eventuali costi relativi all'acquisto di beni strutturali potrà, invece essere riconosciuto un contributo massimo del 40% qualora detti costi non rientrino in progetti con carattere sperimentale.

Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a 160.0000,00 euro

Priorità

I progetti ammessi, saranno selezionati tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

1. Promozione e sviluppo dell'associazionismo nel settore finalizzato a migliorare la gestione delle produzioni, migliorarne l'integrazione con la complessiva filiera agro-alimentare, la gestione delle strutture di servizio della pesca e all'acquacoltura, il trasferimento di innovazione alle imprese, l'informazione e la divulgazione
2. Assistenza nella gestione amministrativa delle imprese finalizzata a conseguire la riduzione dei tempi procedurali e la semplificazione amministrativa
3. Sperimentazione di pratiche di pesca responsabile e di attività integrative del reddito derivante dalla pesca, con particolare riguardo alle attività di tutela dell'ecosistema
4. Tutela e valorizzazione delle produzioni locali

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile è individuato dal bando regionale nell'ambito del personale appartenente al Settore regionale Attività faunistica – venatoria , pesca dilettantistica – politiche ambientali

Modalità attuative e scadenze

L'azione sarà attivata con procedura di selezione gestita dal Settore regionale programmazione Agricola e Forestale. Gli aventi diritto stipuleranno apposita convenzione con la Regione Toscana con la quale sono stabiliti i tempi e le modalità di rendicontazione e la liquidazione delle risorse .

Le risorse trasferite ad ARTEA, saranno liquidate dall'Agenzia in favore del beneficiario previa indicazione del Settore regionale

Scheda di attuazione PRAF – misura B 1.8 - azione a

Codice misura

B.1.8

Titolo misura

Formazione Professionale

Titolo azione

Azione a : Corsi di formazione

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda l'organizzazione di attività di formazione professionale indirizzata agli operatori del settore ittico. Prioritariamente gli interventi formativi riguarderanno l'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, sanità, igiene e qualità degli alimenti. Inoltre è importante che gli operatori acquisiscano conoscenze in campo ambientale: la conservazione delle risorse, l'impatto delle tecniche di pesca sull'ambiente marino, il trattamento delle acque di scarico degli allevamenti ecc.

Beneficiari

Strutture associative imprenditoriali, Organizzazioni professionali della pesca e dell'acquacoltura anche in collaborazione con le ASL, l'ARPAT, l'Istituto Zooprofilattico, i Vigili del Fuoco e le Università.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le domande presentate devono rispettare le condizioni specifiche previste dalla normativa regionale vigente.

Forma del sostegno

Il costo massimo del corso formativo sarà calcolato nei limiti dei costi ammessi e riconosciuti ai sensi della normativa regionale.

L'intensità di aiuto per la formazione non può superare il 60% dei costi ammessi; tale limite può essere tuttavia aumentato fino alla concorrenza dell'80% dei costi ammissibili nei seguenti casi:

- 10 punti percentuali nel caso di medie imprese,
- 20 punti percentuali nel caso di piccole imprese

Potrà essere presentata una sola domanda di contributo per beneficiario.

Priorità

I progetti ammessi, saranno selezionati tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

- numero partecipanti
- territorio interessato (corso intercomunale, interprovinciale ecc)
- partecipazione finanziaria del richiedente

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare.

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura sono ripartite tra le Province, sulla base di parametri già individuati dallo stesso PRAF

Le risorse assegnate alle Province sono trasferite sui bilanci provinciali in fase di attuazione del Programma.

Le risorse relative all'organizzazione dei corsi di formazione saranno erogate dalle Province nell'ambito di una procedura di evidenza pubblica volta a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo. La procedura preciserà la modalità di presentazione delle domande che potrà avvenire per posta ordinaria o tramite Posta Certificata direttamente alla Provincia.

I relativi avvisi per la selezione delle domande tengono conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF - misura B.1.9 azione a

Codice misura

B.1.9

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione a: supporto alle Province per l'attuazione della programmazione annuale

Descrizione dell'azione

La realizzazione delle iniziative legate all'attuazione del Piano richiede un forte coordinamento tra la Regione e le Province che risultano i soggetti attuatori della maggior parte degli interventi previsti. La misura dell'assistenza tecnica riveste quindi un ruolo di rilevanza particolare.

L'obiettivo principale della misura è quello di favorire le Province per la definizione delle linee d'intervento da attuare a livello territoriale, per la gestione delle misure a livello locale, nonché per assicurare la loro realizzazione garantendo il raggiungimento di standard qualitativi in termini di efficacia e di efficienza.

A tal fine potranno essere rafforzati gli uffici interessati anche adeguando gli strumenti tecnici in dotazione degli stessi.

Beneficiari

Province

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti e gli interventi dovranno essere attuati tenendo conto delle procedure di cui alla normativa in materia di contratti e di acquisizione di servizi

Forma del sostegno

Le azioni previste nell'ambito della misura potranno essere finanziate fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile nei limiti delle risorse di natura corrente assegnate e, per quanto riguarda le Province, tenendo conto di quanto previsto dal relativo Piano.

Priorità

Le azioni sono selezionate in relazione alle esigenze operative dei soggetti che attuano la misura

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura sono erogate dalla provincia in favore dei beneficiari.

Le risorse assegnate alle Province sono trasferite sui bilanci provinciali in fase di attuazione del Programma.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione B: Pesca marittima e acquacoltura

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF - misura B.2.1 azione a

Codice misura

B.2.1

Titolo misura

Diversificazione delle attività di pesca

Titolo azione

Azione a: Sviluppo di attività secondarie all'attività di pesca e di acquacoltura

Descrizione dell'azione

Le azioni da realizzare nell'ambito della presente misura consentono di creare sinergie con la programmazione regionale in materia di fondi strutturali.

Il FEP, per il periodo 2007-2013, prevede infatti la realizzazione di iniziative dirette alla diversificazione delle attività di pesca mediante la promozione della pluriattività dei pescatori nell'ambito della misura relativa alle compensazioni socio-economiche.

Potranno essere finanziate quindi azioni volte allo sviluppo, da parte delle imprese di pesca e di acquacoltura, di attività di pescaturismo, ittiturismo, vendita diretta ecc., vale a dire di quelle attività, secondarie rispetto a quella di pesca e/o di acquacoltura, che consentono un'integrazione del reddito nonché la creazione di opportunità occupazionali attraverso nuovi posti di lavoro che possono interessare anche interi nuclei familiari.

Beneficiari

Imprenditori ittici che praticano, in forma singola o associata, l'attività di pesca professionale e/o di acquacoltura.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale l'accesso al finanziamento sarà consentito per i progetti riguardanti l'ammodernamento delle barche ai fini del pesca turismo che non comportano:

- a) incrementi di capacità misurata in termini di stazza e di potenza;
- b) aumento dell'efficacia degli attrezzi da pesca.
- c) il rispetto della normativa regionale L.R. 66/05

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 40%. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a € 100.000,00

Priorità

Nell'ambito delle graduatorie dei progetti ammessi, avranno priorità gli interventi che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio Provinciale che effettua l'istruttoria, a seguito dell'applicazione dei criteri sotto elencati:

- Miglioramento strutturale per sicurezza dei turisti
- Numero di turisti imbarcabili autorizzato superiore a
- Acquisto attrezzature per informazione, educazione ambientale
- Miglioramento strutturale per accoglienza dei turisti (bagno, cucina)
- La barca adotta sistemi per la riduzione delle emissioni o per la riduzione dell'inquinamento acustico
- N° pescatori giovani
- N° donne interessate al progetto

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare.

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura sono ripartite tra le Province, sulla base di parametri già individuati dallo stesso PRAF.

Le risorse, relative alla diversificazione delle attività di pesca, sono trasferite all'ARTEA che le erogherà in favore dei beneficiari su richiesta on line della Provincia, che ha svolto l'istruttoria sulle domande pervenute nell'ambito di una procedura di evidenza pubblica volta a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo. La procedura preciserà le modalità di presentazione delle domande che potrà avvenire per posta ordinaria o tramite Posta Certificata direttamente alla Provincia.

I relativi avvisi per la selezione delle domande tengono conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF - misura B.2.2 - azione a

Codice misura

B.2.2

Titolo misura

Pesca nelle acque interne

Titolo azione

Azione a: Ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture a servizio della pesca professionale nelle acque interne

Descrizione dell'azione

Con la presente azione si intende realizzare investimenti per la costruzione, l'estensione, il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature comprese le imbarcazioni per la pesca nelle acque interne, al fine di migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro, l'igiene e la qualità del prodotto, la salute umana o animale, o ridurre l'impatto negativo sull'ambiente o determinare un impatto positivo sullo stesso.

Beneficiari

Pescatori professionali, in possesso della licenza per esercitare la pesca professionale nelle acque interne, anche costituiti in associazioni temporanee di imprese per le finalità della misura medesima o cooperative di pescatori.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti esecutivi in possesso del requisito di cantierabilità al momento della presentazione della domanda o comunque da acquisire entro i 20 giorni successivi alla data di scadenza del bando.

Potranno essere incentivati altresì interventi inerenti le imbarcazioni che non devono risultare iscritte nel registro comunitario della flotta peschereccia.

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 40% della spesa ammessa. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a € 40.000,00

Priorità

Nell'ambito delle graduatorie dei progetti ammessi, avranno priorità gli interventi che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio Provinciale che effettua l'istruttoria, a seguito dell'applicazione dei criteri sotto elencati:

- l'intervento determina incremento dell'occupazione
- l'intervento risulta previsto nell'ambito della programmazione regionale per la ricostituzione dello stock di anguilla
- l'intervento riguarda il miglioramento delle condizioni ambientali

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura sono ripartite tra le Province, sulla base di parametri già individuati dallo stesso PRAF.

Le risorse, relative alla pesca nelle acque interne, sono trasferite all'ARTEA che le erogherà in favore dei beneficiari su richiesta on line della Provincia che ha svolto l'istruttoria sulle domande pervenute nell'ambito di una procedura di evidenza pubblica volta a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo. La procedura preciserà le modalità di presentazione delle domande che potrà avvenire per posta ordinaria o tramite Posta Certificata direttamente alla Provincia.

I relativi avvisi per la selezione delle domande tengono conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.2.3 - azione a

Codice misura

B.2.3

Titolo misura

Attuazione di interventi previsti nell'ambito dei piani di gestione di interesse regionale

Titolo azione

Azione a: Gestione delle risorse ittiche

Descrizione dell'azione

Gli interventi attuati nell'ambito della presente azione devono essere previsti dai piani di gestione approvati dalla Commissione Europea o dal MiPAF.

Essi sono finalizzati al mantenimento ed alla ricostituzione degli stock ittici e sono attuati sulla base del principio della sostenibilità in termini socio economici.

Nello specifico le azioni dovranno essere realizzate tenendo conto degli obiettivi:

- a) del piano nazionale dell'anguilla e della relativa attuazione regionale (Reg. CE n.1100/2007),
- b) del piano di gestione del rossetto approvato dalla Commissione Europea (Reg. CE n.1967/2006),
- c) di eventuali piani di gestione locali approvati dal MiPAF (Reg. CE n.1198/2006)

Beneficiari

Imprese di pesca singole ed associate, enti pubblici, altre organizzazioni riconosciute dallo Stato membro.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per interventi finalizzati alla realizzazione di misure previste dai piani di gestione soprarichiamati o dai relativi documenti di attuazione

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nei limiti previsti dalla normativa comunitaria di riferimento. I limiti variano da un minimo del 20% ad un massimo del 100%.

Priorità

Le azioni sono già individuate dai piani sopracitati; le Province le selezioneranno tenendo conto della loro rilevanza territoriale.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per l'attuazione degli interventi da finanziare.

Modalità attuative e scadenze

La Provincia individua le azioni da finanziare sul proprio territorio nell'ambito dei piani di gestione approvati dalla CE o dal MiPAF o dai relativi documenti regionali attuativi e le inserisce nei propri piani provinciali, o le realizza in direttamente su specifica richiesta regionale. La Provincia individua le risorse ritenute necessarie, messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura.

Le azioni così individuate, prima della loro realizzazione, sono sottoposte alla valutazione del Settore regionale Attività venatoria –faunistica, pesca dilettantistica, politiche ambientali che ne verifica la coerenza con la relativa programmazione regionale in materia.

Le risorse finanziarie sono trasferite dalla Regione all'ARTEA che le erogherà in favore dei beneficiari previa richiesta on line della Provincia oppure potranno essere trasferite sui bilanci provinciali su specifica richiesta della Provincia.

Le risorse messe a disposizione dal PRAF per l'attuazione della misura potranno essere utilizzate da una o più Province previa cessione totale o parziale di dette risorse da parte di una provincia a favore di un'altra. Dette modalità di utilizzo delle risorse saranno oggetto di specifico decreto del Dirigente regionale responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.2.3 - azione c

Codice misura

B.2.3

Titolo misura:

Attuazione d' interventi previsti nell'ambito dei Piani di gestione di interesse regionale

Titolo azione

Azione c : Monitoraggio inerente la consistenza dello stock regionale di anguilla.

Descrizione dell'azione

La Regione Toscana con delibera di G.R. n. 558/2012 ha approvato il documento di attuazione del piano nazionale dell'anguilla. Detto Piano è stato redatto ai sensi del Reg. CE n.1100/2007.

Il documento di attuazione regionale (DAR), al paragrafo 6, prevede la realizzazione di un programma di monitoraggio attraverso il quale rilevare dati quantitativi e qualitativi inerenti la popolazione di anguilla presente nei corsi d'acqua e nelle lagune regionali.

Con la presente azione si intende finanziare quindi le attività di monitoraggio dell'anguilla che saranno attuate previa definizione del suddetto programma, che sarà definito dalla Regione con il supporto tecnico di ARPAT e che dovrà contenere: i dati da rilevare, i siti di rilevamento, le relative modalità e la tempistica, l'individuazione dei soggetti che provvederanno alla raccolta dei dati.

Beneficiari

Soggetti pubblici e privati in possesso dei requisiti tecnici idonei allo svolgimento dell'attività di monitoraggio, raccolta dati ecc. in materia di pesca e acquacoltura .

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le azioni dovranno essere realizzate secondo quanto previsto dal programma di monitoraggio redatto tenendo conto delle modalità di cui alla delibera di G.R. 558/2012.

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 100% per interventi realizzati dai soggetti individuati. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a 50.000,00 euro

Priorità

In considerazione della tipologia di azione che viene realizzata nell'ambito di uno specifico programma le priorità consistono in :

1. esperienza nel settore (n. rilevamenti già effettuati, studi realizzati ecc)
2. titolarità di competenze per altre fasi di realizzazione del D.A.R. Anguilla

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio regionale che attiva le procedure per il finanziamento del monitoraggio

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura potranno essere erogate in favore dei beneficiari:

- dal Settore regionale Attività faunistica – venatoria , pesca dilettantistica – politiche ambientali

- da ARTEA su indicazione del Settore regionale

Dette risorse saranno utilizzate tenendo conto della normativa in materia di contratti.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.2.3 - azione d

Codice misura

B.2.3

Titolo misura

Attuazione d' interventi previsti nell'ambito dei piani di gestione di interesse regionale

Titolo azione

Azione d: pesca del novellame di anguilla, ripopolamento e altre azioni previste dal piano di gestione dell'anguilla – attuazione regionale.

Descrizione dell'azione

La Regione Toscana con delibera di G.R. n. 558/2012 ha approvato il documento di attuazione del piano nazionale dell'anguilla. Detto Piano è stato redatto ai sensi del Reg. CE n.1100/2007.

Il documento di attuazione regionale (DAR) prevede oltre alla realizzazione di misure d'investimento (es. incubatoi, scale di risalita), anche misura di natura corrente come ad esempio la pesca del novellame di anguilla ed il ripopolamento.

Con la presente azione si intende finanziare quindi dette attività che, in parte, saranno attuate previa definizione dei programmi di ripopolamento predisposti dalle Province con il supporto tecnico di ARPAT.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le azioni dovranno essere realizzate secondo quanto previsto dal documento di attuazione approvato con Del G.R. n.558/2012.

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 100% per interventi realizzati dai soggetti individuati. Le risorse complessivamente destinate alla misura sono pari ad euro 40.000,00.

Priorità

In considerazione della tipologia di azione, le risorse saranno ripartite tra le Province sulla base delle richieste avanzate da parte delle medesime amministrazioni provinciali. Dette richieste saranno formulate anche tenendo conto dei seguenti elementi:

3. numero di autorizzazioni rilasciate per la pesca del novellame,
4. numero di punti di prelievo autorizzati,
5. entità di ripopolamento,
6. numero di punti previsti per il ripopolamento.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Le spese sono sostenute per azioni previste dal Reg. CE n.1100/2007, che istituisce misure per la ricostituzione dello stock di anguille e nell'ambito del documento di attuazione regionale del Piano nazionale approvato con decisione della Commissione Europea n. C (2011) 4816 dell'11/07/2011.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la realizzazione delle azioni previste.

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura e ripartite o assegnate tra le province sulla base dell'indicazione delle medesime, saranno erogate da ARTEA in favore delle stesse Province o dei beneficiari da esse individuati .

Le risorse messe a disposizione dal PRAF per l'attuazione della misura potranno essere utilizzate da una o più Province previa cessione totale o parziale di dette risorse da parte di una provincia a favore di un'altra. Dette modalità di utilizzo delle risorse saranno oggetto di specifico decreto del Dirigente regionale responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.2.4 – azione a

Codice misura:

B.2.4

Titolo misura

Gestione delle risorse alieutiche, studi e ricerche

Titolo azione

Azione a: Studi, ricerche, indagini

Descrizione dell'azione

La Regione potrà realizzare studi, indagini, ricerche ecc. finalizzate all'acquisizione di dati e/o informazioni ai fini della gestione delle risorse e delle politiche regionali nazionali e comunitarie del settore. Sarà data particolare attenzione ad azioni già avviate ma che possono avere necessità di essere proseguite, adeguate o approfondite ma anche a nuove attività; in particolare possono essere finanziate azioni volte:

- a) all'applicazione degli indirizzi della nuova politica comunitaria al settore ittico regionale: valutazione dei possibili effetti, sulle risorse biologiche, dell'applicazione delle misure tecniche previste dagli orientamenti espressi dalla Commissione Europea con la nuova Politica Comune di pesca (PCP) in vigore a partire dal 2013;
- b) alla valutazione in relazione ai possibili effetti sulle risorse biologiche, dell'impatto sul settore produttivo della PCP a livello territoriale regionale/a livello GSA9;
- c) all'individuazione di determinate zone di pesca ove limitare le condizioni di accesso per una migliore gestione e conservazione delle risorse;
- d) alla sintesi delle conoscenze su metodi o attrezzature da pesca selettivi per indurre le catture accessorie;
- e) altre azioni d'interesse generale.

Beneficiari

ARPAT, altri soggetti operanti nella ricerca per il settore ittico

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le domande presentate devono rispettare le condizioni specifiche prevista dalla normativa comunitaria e nazionale.

Forma del sostegno

I progetti ammessi a godere delle agevolazioni possono fluire del seguente contributo pubblico:

- fino al 100% del costo complessivo ammesso a contributo in analogia a quanto previsto dal Programma Operativo FEP e dagli altri documenti approvati dal MIPAAF per gli interventi di cui alla lettera m) dell'art. 37 e art. 41 del Reg. (CE) n.1198/06.

Priorità

Nell'eventualità si ricorra alla procedura di selezione pubblica, sarà valutata la priorità dei progetti tenendo conto dei seguenti elementi:

- comprovata esperienza nel settore
- ricaduta territoriale dell'intervento: area marina antistante la toscana, GSA9, territorio nazionale ecc.
- numero pubblicazione scientifiche sulla valutazione delle risorse ittiche
- certificazione di qualità (es. ISO 9001) del soggetto partecipante
- partecipazione finanziaria del soggetto

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

L'ufficio Responsabile del procedimento è Regione Toscana – Direzione generale Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze – Settore regionale Attività faunistica – venatoria , pesca dilettantistica – politiche ambientali via di Novoli, 26 Firenze

Modalità attuative e scadenze

Le azioni saranno attivate dal Settore regionale Programmazione Agricola - Forestale. Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura saranno trasferite all'ARTEA che provvederà a liquidarle ai beneficiari su indicazione del Settore regionale.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione C: Gestione faunistico-venatoria

**Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema
agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico
mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le
filieri e le infrastrutture**

Scheda di attuazione PRAF – Misura C.1.1 azione a

Codice misura

C.1.1

Titolo misura

Azione a: Sostegno alle attività di prevenzione dei danni alle colture causati dalla fauna selvatica

Titolo azione

Sostegno alle attività di prevenzione dei danni alle colture causati dalla fauna selvatica

Descrizione dell'azione

La misura attua l'art. 7 della l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni per contribuire alla tutela delle produzioni agricole.

La misura è pertanto rivolta prioritariamente alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria nel territorio soggetto a caccia programmata e gestito dagli Ambiti territoriali di caccia (ATC). Le risorse sono destinate altresì alla tutela delle coltivazioni situate in territorio posto in divieto di caccia nonché al fine di salvaguardare le opere sui terreni coltivati e a pascolo.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali ed altri soggetti eventualmente individuati dagli stessi Enti per le finalità della misura

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento alle Province delle risorse per l'attuazione degli interventi di prevenzione danni.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore “Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali”.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente con proprio decreto all'assegnazione delle risorse e dà mandato ad ARTEA di effettuare i relativi pagamenti, oppure, su specifica richiesta della provincia interessata, provvede a ripartire le risorse per la gestione diretta tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale da disporsi con determina della provincia medesima.

Le risorse spettanti a ciascuna Provincia toscana sono determinate sulla base della rispettiva superficie agro-silvo-pastorale.

L'atto di assegnazione e liquidazione delle risorse oppure di ripartizione nel caso di gestione diretta da parte della provincia medesima tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale, è approvato entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente atto.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione C: Gestione faunistico-venatoria

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF – misura C.2.1 azione a

Codice misura

C.2.1

Titolo misura

Contributo regionale per lo svolgimento di attività delegate ed istituzionali relative alla gestione faunistico-venatoria

Titolo azione

Azione a: Esercizio delle funzioni amministrative attribuite ai Comuni

Descrizione dell'azione

L'azione attua la l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni che prevede il trasferimento di risorse ai Comuni toscani per l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite in materia faunistico venatoria. In particolare i Comuni provvedono alle operazioni di consegna dei tesserini venatori regionali ai cacciatori ed al loro successivo ritiro nonché all'aggiornamento dell'archivio regionale dei cacciatori.

Beneficiari

Amministrazioni comunali toscane

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento ai Comuni delle risorse per l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite in materia faunistico venatoria.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente con proprio decreto all'assegnazione delle risorse e dà mandato ad ARTEA di effettuare i relativi pagamenti.

L'assegnazione è attuata tra i Comuni toscani sulla base del numero dei cacciatori residenti.

L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente atto.

Scheda di attuazione PRAF – misura C.2.1 azione b

Codice misura

C.2.1

Titolo misura

Contributo regionale per lo svolgimento di attività delegate ed istituzionale relative alla gestione faunistico-venatoria

Titolo azione

Azione b: Esercizio delle funzioni attribuite alle Province

Descrizione dell'azione

L'azione attua la l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni che prevede il trasferimento di risorse alle Province toscane per l'esercizio delle funzioni attribuite in materia faunistico venatoria compresa l'attività di vigilanza, controllo e applicazione delle sanzioni amministrative.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali toscane

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento alle Province delle risorse per l'esercizio delle funzioni attribuite in materia faunistico venatoria.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore “Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali”.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente con proprio decreto all'assegnazione delle risorse e dà mandato ad ARTEA di effettuare i relativi pagamenti.

L'assegnazione tra le Province è attuata per il 70% in rapporto alla superficie agro-silvo-pastorale e per il 30% in relazione al numero di cacciatori iscritti negli A.T.C. (Ambiti territoriali di caccia).

L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente atto.

Scheda di attuazione PRAF – misura C.2.1 azione c

Codice misura

C.2.1

Titolo misura

Contributo regionale per lo svolgimento di attività delegate ed istituzionali relative alla gestione faunistico-venatoria

Titolo azione

Azione c: Contributo alle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale per le proprie attività e iniziative istituzionali

Descrizione dell'azione

L'azione attua la l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni che prevede il trasferimento di risorse alle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale per le proprie attività e iniziative istituzionali.

Beneficiari

Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento alle associazioni venatorie delle risorse per le proprie attività e iniziative istituzionali.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente con proprio decreto all'assegnazione delle risorse e dà mandato ad ARTEA di effettuare i relativi pagamenti.

L'assegnazione è attuata tra le associazioni in proporzione alla rispettiva documentata consistenza associativa a livello regionale.

L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente atto.

Scheda di attuazione PRAF - misura C.2.2 azione a

Codice misura

C.2.2

Titolo misura

Sostegno alle attività di valorizzazione dell'ambiente e della fauna di interesse regionale

Titolo azione

Azione a: iniziative e attività di monitoraggio faunistico di interesse regionale in materia faunistico-venatoria

Descrizione dell'azione

L'azione prevede l'utilizzo delle risorse destinate a iniziative e attività di monitoraggio faunistico di interesse regionale funzionali alle attività di programmazione e normazione e controllo proprie dell'amministrazione regionale in materia faunistico-venatoria.

In particolare con la presente azione sono finanziabili le seguenti iniziative:

- monitoraggio dell'avifauna nidificante in Toscana;
- monitoraggio dell'avifauna svernante in Toscana;
- monitoraggio del lupo sul territorio regionale;
- altri monitoraggi che potranno rendersi necessari all'attività di programmazione e normazione e controllo in materia faunistico-venatoria.

Beneficiari

- enti pubblici o organismi di diritto pubblico;
- università e istituti di ricerca;
- associazioni ed istituti privati senza fini di lucro che operano nelle materie di cui alla legge regionale 3/94.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono escluse le iniziative per le quali è prevista la concessione di contributi in base ad altre specifiche normative e procedimenti regionali.

Sono altresì escluse le iniziative alle quali la Regione partecipa quale ente organizzatore e/o co-promotore, qualunque sia l'ente o l'organismo pubblico o privato incaricato della realizzazione delle stesse.

Forma del sostegno

Contributo a fondo perduto.

Tassi e massimali di contribuzione: fino ad un massimo del 90% della spesa sostenuta:

Il contributo massimo concesso, comunque, non può superare euro 200.000,00 per ciascuna iniziativa.

Le domande saranno finanziate in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Priorità

Sono considerate prioritarie:

- le iniziative presentate da due o più soggetti beneficiari;
- le iniziative con maggiore percentuale di autofinanziamento;
- le iniziative che prevedono una pluralità di monitoraggio tra quelli di interesse regionale sopra specificati.

Il bando può prevedere ulteriori specifiche priorità all'interno delle suddette categorie.

Spese ammissibili

Esclusivamente le spese, debitamente documentate e quietanziate, direttamente riconducibili all'iniziativa.

Per le spese generali può essere riconosciuto fino al massimo del 5% del totale delle altre spese.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede alla predisposizione del bando di partecipazione ai contributi oggetto dell'azione, alla successiva istruttoria delle domande presentate e alla approvazione della graduatoria dei beneficiari con l'indicazione del contributo riconosciuto.

Entro 60 giorni dal termine previsto dal bando per la presentazione delle domande è prevista l'approvazione della graduatoria dei beneficiari con l'indicazione del contributo riconosciuto.

Successivamente il settore provvede alla verifica del regolare svolgimento delle iniziative, all'esame della rendicontazione delle spese sostenute e all'approvazione di un elenco di liquidazione sulla base del quale ARTEA provvede ad effettuare i relativi pagamenti.

Scheda di attuazione PRAF – misura C.2.3 azione a

Codice misura

C.2.3

Titolo misura

Attuazione degli interventi di programmazione faunistico venatoria.

Titolo azione

Azione a: Attuazione degli interventi di programmazione faunistico venatoria.

Descrizione dell'azione

La misura è finalizzata a attribuire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi faunistico-venatori programmati delle amministrazioni provinciali.

Annualmente le amministrazioni provinciali presentano un piano annuale di gestione i cui contenuti sono indicati nell'art. 9 della l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni e che specifica gli interventi attuativi del piano faunistico venatorio provinciale da realizzare nell'anno in corso.

Le attività programmate dalle Province mediante i piani faunistico venatori provinciali e la successiva realizzazione delle iniziative tengono conto oltre che della normativa vigente, dei criteri specifici indicati al paragrafo 7.1 del presente PRAF.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali ed altri soggetti eventualmente individuati dagli stessi Enti per le finalità della misura

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento alle Province delle risorse per l'attuazione degli interventi programmati.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente a determinare le risorse spettanti a ciascuna Provincia toscana sulla base della rispettiva superficie agro-silvo-pastorale.

Successivamente alla presentazione da parte delle singole Province del piano annuale di gestione di cui all'art. 9 della l.r. 3/94 e successive modifiche e integrazioni, il Settore responsabile del procedimento, espletate le procedure previste dalla legge stessa, provvede ad assegnare gli importi dovuti alle singole province e a dare mandato ad ARTEA di liquidare i relativi importi, oppure, su specifica richiesta della provincia interessata, provvede a ripartire le risorse per la gestione diretta tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale da disporsi con determina della provincia medesima.

L'atto di determinazione delle risorse spettanti a ciascuna Provincia è adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente atto.

L'atto di assegnazione e liquidazione delle risorse oppure di ripartizione nel caso di gestione diretta da parte della provincia medesima tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale, è approvato entro 60 giorni dall'invio dei piani di gestione da parte delle province.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione D: Foreste

**Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema
agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico
mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le
filieri e le infrastrutture**

Scheda di attuazione PRAF – misura D.1.2 azione a

Codice misura

D.1.2

Titolo misura

Aggiornamento del personale addetto alle utilizzazioni forestali ed alle sistemazioni idraulico forestali

Titolo azione

Azione a: Spese non eligibili sulla misura 111 del PSR 2007-2013

Descrizione dell'azione

Con questa misura viene finanziata l'attività di addestramento e qualificazione delle maestranze forestali dipendenti dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00. In particolare l'azione eroga finanziamenti a copertura delle spese non eligibili (materiali di consumo, attrezzature, spese per attività di aggiornamento degli istruttori, IVA) a contributo sui fondi stanziati alla misura 111 del PSR 2007-2013.

Beneficiari

U. di C. Valdarno Valdisieve, U. di C. montani del Casentino, U. di C. Alta Versilia titolari dell'attività di addestramento sulla base di specifico incarico.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate solo le spese non eligibili previste dal programma annuale dell'attività addestrativa ed effettivamente sostenute.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sostenute.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- IVA relativa a coordinamento e svolgimento attività di docenza.
- Materiali di consumo necessari all'allestimento dei cantieri scuola ed all'effettuazione delle attività addestrative (carburanti, lubrificanti, legname, pietrame, cordami, eccetera).
- Acquisto/sostituzione attrezzature individuali per l'attività addestrativa (motoseghe e relativi ricambi, attrezzature per l'esbosco, eccetera)
- Spese vive (trasporto, pasti, pernottamenti, eccetera) sostenute per l'aggiornamento degli istruttori)

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Ad inizio anno viene definito, in relazione ai fabbisogni segnalati dagli Enti di appartenenza degli operai da addestrare, il calendario delle iniziative di addestramento/qualificazione, compresa l'eventuale necessità di aggiornamento degli istruttori. Su tale base viene definito il relativo fabbisogno finanziario per ciascuno dei soggetti titolari dell'attività addestrativa e si procede all'assegnazione dei relativi finanziamenti.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.1.3 azione a

Codice misura

D.1.3

Titolo misura

Addestramento del personale impiegato nel sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione a: Addestramento del personale impiegato nel sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

Descrizione dell'azione

Con la presente misura, la Regione Toscana accresce la competenza professionale e la capacità operativa del personale tecnico, direzionale ed operativo attraverso l'individuazione e la programmazione di specifici percorsi di addestramento e aggiornamento, per il personale impiegato a vario titolo nelle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, nonché la loro realizzazione.

Beneficiari

Soggetti privati individuati con gara di appalto.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D.Lgs 163/2006 e alla L.R.38/2007

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi previsti dall'art. 70 della L.R. 39/00 ed individuate nei contratti di appalto.

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

I corsi saranno realizzati secondo quanto previsto dal contratto di appalto e dal relativo programma annuale.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.1.4 azione a

Codice misura

D.1.4

Titolo misura

Adeguamento dotazioni strumentali e di sicurezza

Titolo azione

Azione a: Assegnazione agli Enti competenti per acquisto DPI, attrezzature, adeguamenti D.Lgs 81/2008 per le utilizzazioni forestali

Descrizione dell'azione

Con questa misura viene finanziato l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), attrezzature ed ogni altro necessario adeguamento alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008 in materia di sicurezza, per i cantieri di utilizzazioni forestali e per l'attività di gestione del patrimonio agricolo forestale regionale da parte degli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00..

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate solo le spese relative ad acquisto di DPI ed attrezzature per lavori forestali e per adeguamenti alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008 in materia di sicurezza.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese previste.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- acquisto DPI per lavori forestali (tute antitaglio, caschi, guanti, calzature, protezioni auricolari, eccetera)
- acquisto attrezzature per lavori forestali (motoseghe, decespugliatori, verricelli forestali, slittini, eccetera)
- interventi ex D.Lgs 81/2008 per la sicurezza dei lavoratori (redazione piani sicurezza, RSPP, adeguamenti su mezzi e macchine operatrici, eccetera)

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della programmazione annuale ogni Ente indica le tipologie di acquisto necessarie e i relativi importi finanziari. In sede di istruttoria delle proposte di programma il settore procede ad una verifica di congruità delle richieste determinando, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il necessario fabbisogno finanziario. Procede successivamente all'approvazione dell'elenco degli acquisti necessari ed all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.1.4 azione b

Codice misura

D.1.4

Titolo misura

Adeguamento dotazioni strumentali e di sicurezza

Titolo azione

Azione b : Assegnazione agli Enti competenti per acquisto/sostituzione mezzi per utilizzazioni forestali e gestione paf

Descrizione dell'azione

Con questa misura viene finanziato l'acquisto di mezzi ed attrezzature pesanti, per i cantieri di utilizzazioni forestali e per l'attività di gestione del patrimonio agricolo forestale regionale da parte degli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate solo le spese relative ad acquisto o riparazione di mezzi ed attrezzature pesanti per lavori forestali gestione del patrimonio agricolo forestale regionale.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese previste.

Priorità

Viene data priorità ai finanziamenti necessari a garantire il livello di operatività delle maestranze forestali in servizio presso ciascun Ente competente. Ulteriore priorità è riconosciuta per l'acquisto di mezzi polivalenti, in grado di essere impiegati anche nella lotta agli incendi boschivi.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- acquisto mezzi o sostituzione di mezzi non più funzionali ;
- acquisti per l'implementazione delle capacità operative dei mezzi già in dotazione;
- riparazioni ed altri interventi di manutenzione straordinaria dei mezzi in dotazione.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della programmazione annuale ogni Ente indica le tipologie di acquisto necessarie e i relativi importi finanziari. In sede di istruttoria delle proposte di programma il settore procede ad una verifica di congruità delle richieste determinando, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il necessario fabbisogno finanziario. Procede successivamente all'approvazione dell'elenco degli acquisti necessari ed all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.1.5 azione a

Codice misura

D.1.5

Titolo misura

Interventi a favore della tartuficoltura

Titolo azione

Azione a: Finanziamento programmi Amministrazioni provinciali

Descrizione dell'azione

Con questa misura vengono finanziati i programmi annuali di interventi a favore della tartuficoltura e per la tutela delle aree tartufigene predisposti dalle Amministrazioni provinciali ai sensi della DGR 1016/2001 e della L.R. 50/95. I fondi provengono dai versamenti effettuati dai tartufai toscani ed introitati sul capitolo 32004.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali ed altri soggetti eventualmente individuati dagli stessi Enti per le finalità della misura

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati interventi di salvaguardia e miglioramento delle aree di effettiva produzione dei tartufi, censimento e mappatura delle aree tartufigene, attività di informazione/educazione degli aspiranti tartufai, iniziative di valorizzazione e tutela del tartufo toscano.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto..

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- interventi di salvaguardia e miglioramento delle aree di effettiva produzione dei tartufi
- censimento e mappatura delle aree tartufigene
- attività di informazione/educazione degli aspiranti tartufai
- iniziative di valorizzazione e tutela del tartufo toscano
- iniziative di informazione e divulgazione in materia di tutela e valorizzazione delle produzioni tartufigene
- altre iniziative coerenti con gli obiettivi della L.R. 50/95

attuare direttamente dalle Amministrazioni provinciali o con la collaborazione degli Enti locali e delle Associazioni dei tartufai toscani ovvero affidate agli stessi soggetti per la realizzazione.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale ogni Amministrazione provinciale definisce le iniziative da attuare sulla base di una disponibilità finanziaria di massima indicata dal settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente .

I programmi vengono trasmessi unitamente ad un rendiconto tecnico finanziario delle attività svolte nell'ambito della precedente programmazione; in funzione dell'importo introitato l'anno precedente e ripartito proporzionalmente al numero di tartufai in attività in ogni Provincia il Settore procede ad una verifica di congruità delle richieste determinando, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il necessario fabbisogno finanziario. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF– misura D 1.5, azione b

Codice misura

D.1.5

Titolo misura

Interventi a favore della tartuficoltura

Titolo azione

Azione b: Attività di supporto in materia di tartuficoltura

Descrizione della misura

Con questa misura vengono inoltre finanziate, ad integrazione delle assegnazioni di cui all'azione D.1.5.a., le iniziative di divulgazione dei risultati di progetti mirati alla tutela e salvaguardia degli ecosistemi tartufigeni attuati nell'ambito della stessa azione D.1.5.a..

I fondi provengono dai versamenti effettuati dai tartufai toscani ed introitati sul capitolo 32004.

Beneficiari

Amministrazione regionale, Amministrazioni provinciali ed altri soggetti eventualmente individuati dagli stessi Enti per le finalità della misura.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati esclusivamente i costi relativi alla diffusione e divulgazione dei risultati di progetti di rilevanza regionale ed interesse generale attinenti alla tutela e salvaguardia degli ecosistemi tartufigeni.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla diffusione e divulgazione dei risultati di progetti di rilevanza regionale ed interesse generale relativi alla salvaguardia e miglioramento delle aree di effettiva produzione dei tartufi, al censimento e mappatura delle aree tartufigene, alla tutela degli ecosistemi tartufigeni.

I progetti in questione sono quelli attuati direttamente dalle Amministrazioni provinciali o con la collaborazione degli Enti locali e delle Associazioni dei tartufai toscani nell'ambito dell'azione D.1.5.a.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi le Amministrazioni provinciali competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale ogni Amministrazione provinciale segnala le iniziative di diffusione e divulgazione dei risultati di progetti, inerenti le finalità della L.R. 50/95, che per le loro caratteristiche si ritiene abbiano carattere di rilevanza regionale ed interesse generale, definendo il relativo fabbisogno finanziario articolato per voci di costo.

Il Settore Programmazione Agricola Forestale valuta le richieste in ordine alla loro rilevanza a livello regionale e rispetto agli obiettivi della L.R. 50/95 e del PRAF 2012-2015 determinando successivamente, in base alla disponibilità finanziaria, l'assegnazione delle risorse, procedendo successivamente all'emanazione del relativo decreto.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione D: Foreste

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.1 azione a

Codice misura

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione a: Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta / spese investimento

Descrizione della azione

Con questa azione vengono finanziati i programmi annuali di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00, relativamente alle spese di investimento.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Ammi.ni provinciali, Unioni di Comuni).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali ex art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli Enti competenti. Il finanziamento complessivo assegnato per le due azioni a e b e per le corrispondenti delle misure D.2.4 e D.3.1 non potrà superare l'assegnazione effettuata nel 2011. L'assegnazione finanziaria per queste due azioni è complementare a quella relativa alla misura D.1.6, azione a).

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali così come individuati dall'art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli Enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuare nel proprio territorio di competenza.

Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla lotta agli incendi boschivi, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.1 azione b

Codice misura

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione b: Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta / spese correnti

Descrizione della azione

Con questa azione vengono finanziati i programmi annuali di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00, relativamente alle spese correnti.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Ammi.ni provinciali, Unioni di Comuni).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali ex art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli Enti competenti. Il finanziamento complessivo assegnato per le due azioni a e b e per le corrispondenti delle misure D.2.4 e D.3.1 non potrà superare l'assegnazione effettuata nel 2011. L'assegnazione finanziaria per queste due azioni è complementare a quella relativa alla misura D.1.6, azione a).

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali così come individuati dall'art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli Enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuare nel proprio territorio di competenza.

Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla lotta agli incendi boschivi, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.1 azione c

Codice misura

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione c: copertura spese non eligibili del PSR 2007-2013 Mis. 226/3 e 227/3

Descrizione della azione

Con questa misura vengono finanziate le spese non eligibili (IVA) relative ai progetti di investimento realizzati da Amministrazioni provinciali, Unioni di Comuni sulle misure 226/3 e 227/3 del PSR 2007-2013 per la prevenzione di disastri naturali, la protezione della pubblica incolumità, la ricostituzione di soprassuoli danneggiati da incendi boschivi o dissesto idrogeologico, per il miglioramento delle condizioni della fruizione pubblica delle foreste toscane e per la valorizzazione dei beni appartenenti al patrimonio agricolo forestale della Regione.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali ed Unioni di Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate le spese non eligibili (IVA) relative ai progetti dichiarati ammissibili e finanziabili sui fondi delle misure 226/3 e 227/3 del PSR 2007-2013.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% dell'IVA come risulta dai moduli istruttori per l'ammissibilità inseriti sul sistema ARTEA.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento solo le spese per IVA relativa alle singole voci di spesa individuate per ciascun progetto.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici; sono inoltre responsabili della predisposizione e custodia di tutta la documentazione di ciascun progetto conformemente alle disposizioni degli atti amministrativi relativi all'attuazione delle misure 226/3 e 227/3 del PSR 2007-2013. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

A seguito dell'approvazione dei programmi degli interventi predisposti dai singoli Enti viene definito il fabbisogno a copertura dell'IVA per ogni progetto dichiarato ammissibile e finanziabile a valere sui fondi delle misure 226/3 e 227/3 del PSR 2007-2013, conformemente alle risultanze delle relative istruttorie.

Successivamente il Settore procede a determinare, al netto dell'eventuale reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, l'assegnazione finanziaria procedendo quindi all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.1, azione d

Codice misura

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione d - Int. pubblici for. in affidamento

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziati i progetti di interventi pubblici forestali realizzati dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 tramite affidamento ad imprese.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Amministrazioni provinciali, Unioni di Comuni). Soggetti pubblici sottoscrittori di Accordi di Programma con l'Amministrazione regionale

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali ex art. 10 della L.R. 39/00 attuati tramite affidamento ad imprese.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore. Copertura della quota a carico dell'Amministrazione regionale secondo l'Accordo di Programma.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali così come individuati dall'art. 10 della L.R. 39/00 attuati tramite affidamento ad imprese.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti e i soggetti attuatori individuati negli Accordi di Programma sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Per gli Accordi di Programma si procede secondo le disposizioni vigenti individuando, al momento dell'approvazione da parte della Giunta regionale delle finalità della proposta di Accordo di Programma, i fabbisogni finanziari annuali per l'intera validità dell'Accordo stesso. Successivamente il Settore procede annualmente all'assegnazione dell'importo previsto dall'Accordo stesso.

Per gli interventi attuati dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00, nell'ambito della programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuarsi tramite affidamento ad imprese.

Il Settore effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli individuati dalla L.R. 39/00 e dal PRAF 2012-2015 recependo eventuali priorità di intervento segnalate dall'Ente proponente e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, l'assegnazione finanziaria procedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.1 azione e

Codice misura

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione e: Interventi pubblici forestali urgenti

Descrizione dell'azione

Con questa misura vengono finanziati i progetti di interventi pubblici forestali legati a situazioni non prevedibili e realizzati dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 tramite affidamento ad imprese.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Ammi.ni provinciali, Unioni di Comuni).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali legati al verificarsi di eventi non prevedibili e caratterizzati da urgenza ed indifferibilità da attuarsi da parte degli Enti competenti tramite affidamento ad imprese.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali attuati tramite affidamento ad imprese.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

A seguito del verificarsi di eventi non prevedibili che rendono necessaria ed indifferibile l'attuazione di interventi pubblici forestali riconducibili alle indicazioni di cui all'art. 10 della L.R. 39/00, gli Enti competenti trasmettono al settore una relazione tecnica dettagliata nella quale si descrive l'evento ed i suoi effetti indicando quindi tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuarsi tramite affidamento ad imprese. La relazione è integrata da un computo metrico estimativo di massima e da una relazione che evidenzia urgenza ed indifferibilità degli interventi.

Il Settore effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificare la congruità della spesa, l'effettiva urgenza ed indifferibilità dell'intervento e la sua conformità rispetto agli obiettivi della L.R. 39/00 e del PRAF 2012-2015. Successivamente comunica l'esito di tale istruttoria procedendo, in caso di esito positivo, all'emanazione del decreto di assegnazione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;
- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.2, azione a

Codice misura

D.2.2

Titolo misura

Monitoraggio delle fitopatie in ambito forestale e supporto degli interventi di difesa

Titolo azione

Azione a: interventi di difesa fitosanitaria

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziati gli interventi di difesa fitosanitaria di cui all'art. 57 della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana" che per le modalità di attuazione e/o per l'estensione delle aree interessate richiedono l'attuazione degli stessi in forma coordinata a livello provinciale o regionale. Possono altresì essere finanziati in quota parte interventi di difesa fitosanitaria attuati da soggetti pubblici in aree non classificate bosco.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Ammi.ni provinciali, Unioni di Comuni). Altri soggetti pubblici diversi dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati interventi di difesa fitosanitaria relativi a patogeni soggetti a decreto di lotta obbligatoria e per i quali i monitoraggi e rilievi svolti dal Servizio Fitosanitario Regionale attestino la sussistenza di rischi per la conservazione del patrimonio boschivo e/o per la pubblica incolumità.

Possono inoltre essere finanziati interventi di messa in sicurezza delle aree colpite realizzati attraverso la rimozione delle piante colpite, morte o deperienti.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto per interventi attuati dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 nell'ambito di programmi di intervento coordinati dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 57, comma 5 della L.R. 39/00.

Finanziamento dal 50 al 100% del costo previsto per interventi attuati da soggetti pubblici diversi dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Priorità

La misura finanzia prioritariamente gli interventi di difesa fitosanitaria relativi a patogeni soggetti a decreto di lotta obbligatoria per i quali il Servizio Fitosanitario Regionale documenta il rischio di rapida diffusione sul territorio regionale e/o conseguenti diffuse morie e/o gravi rischi per la pubblica incolumità.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla realizzazione degli interventi. Per gli interventi attuati da soggetti pubblici diversi dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 sono esclusi i costi relativi al personale.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi i soggetti attuatori, Enti competenti o altri soggetti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi di difesa fitosanitaria da attuarsi per il contenimento di patogeni soggetti a decreto di lotta obbligatoria per i quali il Servizio Fitosanitario Regionale documenta il rischio di rapida diffusione sul territorio regionale e/o conseguenti diffuse morie e/o gravi rischi per la pubblica incolumità e alla messa in sicurezza delle aree da essi colpite.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente procede alla verifica della congruità delle proposte determinando eventuali priorità di intervento Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario provvedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Qualora gli interventi non possano essere ricondotti nell'ambito della normale programmazione si applicano le procedure previste all'azione D.2.1.e – Interventi pubblici forestali urgenti.

Soggetti pubblici diversi dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 possono presentare al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente programmi di intervento analoghi a quelli sopra descritti, comunque relativi al contenimento di patogeni soggetti a decreto di lotta obbligatoria e/o alla messa in sicurezza delle aree colpite. Il Settore, sentito il Servizio Fitosanitario Regionale al fine di valutare fattibilità ed efficacia degli interventi proposti, valuta i relativi fabbisogni finanziari e determina la percentuale di contribuzione. Successivamente comunica l'esito di tale istruttoria procedendo, in caso di esito positivo, all'emanazione del decreto di assegnazione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dal soggetto attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dal soggetto attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;
- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dal soggetto attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate

Gli interventi devono essere avviati nello stesso esercizio finanziario nel quale viene effettuata l'assegnazione e devono essere realizzati sotto la supervisione tecnica del Servizio Fitosanitario Regionale.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.3 azione a

Codice misura

D.2.3

Titolo misura

Produzione e distribuzione materiale forestale autoctono

Titolo azione

Azione a : Attività vivai regionali

Descrizione dell'azione

Con questa misura viene finanziata l'attività dei vivai regionali "Val di Sieve", "La Piana", "Le Venaie", "Rincine" ed il "Il Campino", gestiti rispettivamente dalla U. di C. del Mugello, dalla U. di C. della Garfagnana, dalla U. di C. Colline Metallifere, dalla U. di C. Valdarno e Valdisieve e dalla Provincia di Siena, finalizzata alla produzione e distribuzione di materiale forestale autoctono.

Beneficiari

U. di C. del Mugello, U. di C. della Garfagnana, U. di C. Colline Metallifere, U. di C. Valdarno e Valdisieve e Provincia di Siena

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Viene finanziata la produzione di piantine forestali autoctone per interventi di rimboschimento attuati da soggetti pubblici e privati. L'attività è disciplinata con la DGR n. 1089/2008, ai sensi dell'art. 10, lettera n) della L.R. 39/00..

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% dei costi di produzione delle piantine di specie forestali effettivamente distribuite a titolo gratuito ai sensi della citata DGR 1089/2008 nel corso di ciascuna annata silvana (1/09-31/08)

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla produzione delle piantine di specie forestali effettivamente distribuite nel corso di ciascuna annata silvana.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Annualmente viene determinato, per ciascun vivaio, il numero di piantine da produrre per la successiva annata silvana; gli Enti gestori dei vivai regionali comunicano, alla conclusione dell'annata silvana, i quantitativi di piantine distribuite, divise per singola specie, trasmettendo inoltre la documentazione attestante l'avvenuta consegna del materiale forestale. Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" verificata la documentazione trasmessa, predispone la relativa assegnazione finanziaria, provvedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Qualora entro i primi tre mesi di ciascuna annata silvana venga distribuito un quantitativo pari o superiore al 25% della produzione prevista per un vivaio forestale, l'Ente gestore ha facoltà di richiedere l'erogazione, a titolo di anticipo, del corrispettivo relativo al materiale effettivamente distribuito.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione a

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione a: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento degli interventi, programmati e realizzati dagli Enti competenti e l'erogazione di un contributo per gli interventi realizzati dai Comuni.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Province, Comuni, Unioni di Comuni, Parchi Regionali

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Province, Unioni di Comuni, Comuni con delega alla gestione del PAFR.

Contributo in percentuale sul costo sostenuto per i Comuni.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli Enti competenti.

Sono ammesse a contributo le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 ter della L.R. 39/00 attuati dai Comuni.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi AIB da attuare nel proprio territorio di competenza.

Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla lotta agli incendi boschivi sia agli interventi pubblici forestali e alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Per i contributi ai comuni la presentazione della proposta di programma ed il consuntivo delle spese sostenute deve essere presentato entro il 31 ottobre.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione b

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione b: contributi ai soggetti convenzionati;

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso l'erogazione di contributi ai soggetti convenzionati: Volontariato, Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Beneficiari

Volontariato, Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo erogato sulla base degli atti convenzionali stipulati.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 71 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

-

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione c

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione c: contratti con soggetti privati.

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento diretto, come Giunta regionale, degli interventi e delle attività non realizzabili attraverso gli Enti competenti o tramite atti convenzionali con altri soggetti e, quindi gestite con contratti pubblici.

Beneficiari

Soggetti privati individuati con procedura di appalto.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D.Lgs 163/2006 e alla L.R.38/2007

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 della L.R. 39/00 ed individuate nei contratti di appalto.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

-

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione d

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione d: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti

Descrizione della misura

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento di attrezzature ed interventi di manutenzione straordinaria alle opere AIB, programmati e realizzati dagli Enti competenti ed l'erogazione di un contributo per gli interventi realizzati dai Comuni.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Province, Comuni, Unioni di Comuni, Parchi Regionali

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Province, Unioni di Comuni, Comuni con delega alla gestione del PAFR.

Contributo in percentuale sul costo sostenuto per i Comuni.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli Enti competenti.

Sono ammesse a contributo le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 ter della L.R. 39/00 attuati dai Comuni.

Responsabile del procedimento

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi AIB da attuare nel proprio territorio di competenza.

Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla lotta agli incendi boschivi sia agli interventi pubblici forestali e alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Per i contributi ai comuni la presentazione della proposta di programma ed il consuntivo delle spese sostenute deve essere presentato entro il 31 ottobre.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.5 azione a

Codice misura

D.2.5

Titolo misura

Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco

Titolo azione

Azione a: Interventi di informazione ed educazione

Descrizione dell'azione

Con questa misura vengono finanziati interventi di informazione/educazione rivolti ai raccoglitori occasionali di funghi secondo gli obiettivi della L.R. 16/99 e s.m. e i.. e la realizzazione di attività mirate alla conoscenza, valorizzazione e tutela dei funghi epigei e degli altri prodotti secondari del bosco .

Beneficiari

Coordinamento Micologico Regionale, Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00, Associazioni e Gruppi micologici operanti in Toscana.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate attività di informazione/educazione rivolte alla cittadinanza e riguardanti la raccolta dei funghi e degli altri prodotti del sottobosco, la tutela dell'ambiente forestale, la valorizzazione dei prodotti del sottobosco di provenienza locale. Vengono altresì finanziate la realizzazione di eventi e materiale illustrativo sui prodotti secondari del bosco destinati alla cittadinanza ed alle scuole, la realizzazione di interventi informativi/educativi in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto per i programmi di educazione/informazione organizzati dal Coordinamento Micologico regionale.

Finanziamento dal 50 al 100% delle iniziative realizzate dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Contributo non superiore al 50%, con importo massimo di 3.000,00 euro, delle spese ammissibili (escluse le spese legate al personale) per le iniziative realizzate da Associazioni e Gruppi micologici

Priorità

La misura finanzia prioritariamente i programmi di educazione/informazione rivolti ai cittadini toscani, organizzati dal Coordinamento Micologico regionale con la collaborazione degli Ispettorati micologici e dei Gruppi micologici aderenti all'A.G.M.T..

In base alle disponibilità finanziarie la misura può assegnare contributi a Enti locali, Associazioni e Gruppi micologici per la realizzazione di attività mirate alla conoscenza, valorizzazione e tutela dei funghi epigei e degli altri prodotti secondari del bosco.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla realizzazione degli interventi.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi il Coordinamento Micologico Regionale e gli Enti competenti. Il Settore Programmazione Agricola Forestale è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Annualmente, sulla base del programma concordato fra Amministrazione regionale e coordinamento Micologico regionale viene assegnata la necessaria copertura finanziaria.

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi di informazione/educazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi della L.R. 16/99.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" procede alla verifica della congruità delle proposte determinando eventuali priorità di intervento Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario provvedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Associazioni e Gruppi micologici operanti in Toscana presentano al Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" una descrizione dell'iniziativa ed il relativo quadro

previsionale di spesa; il Settore, valutata la rilevanza dell'iniziativa, verificata l'ammissibilità delle voci di spesa e determinato, nel rispetto del limite massimo di 3.000,00 Euro, il contributo massimo erogabile pari a non oltre o il 50% delle spese ammissibili, procedendo all'assegnazione del finanziamento che viene erogato a presentazione della rendicontazione finanziaria documentata, relativa all'iniziativa realizzata.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.7 azione a

Codice misura

D.2.7

Titolo misura

Sostegno alle attività di valorizzazione dell'ambiente e delle produzioni forestali

Titolo azione

Azione a: Contributi per iniziative informative e divulgative in materia forestale

Descrizione dell'azione

La misura consiste nell'erogazione di contributi al fine di sostenere le seguenti tipologie di attività:

- Studi e ricerche;
- Organizzazione di congressi, convegni, seminari e work-shop etc;
- Pubblicazione studi, ricerche e atti di convegni;

incentrate sull'ambiente forestale toscano, sulla sua gestione, sui prodotti e le attività economiche ad esso collegate.

Beneficiari

Enti pubblici di diritto pubblico, Università ed Enti pubblici di ricerca, Associazioni ed istituzioni private qualificate, operanti almeno a livello regionale e dotate di personalità giuridica

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 50% delle spese sostenute e comunque nel rispetto delle disposizioni regionali in materia.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- Studi e ricerche;
- Organizzazione di congressi, convegni, seminari e work-shop etc;
- Pubblicazione studi, ricerche e atti di convegni;

incentrate sull'ambiente forestale toscano, sulla sua gestione, sui prodotti e le attività economiche ad esso collegate.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Il beneficiario sottopongono al Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" le proposte di iniziativa ed il relativo preventivo di spesa articolato per voci. Valutata articolazione e finalità dell'iniziativa il settore predispone, nel rispetto dei principi generali definiti con atto della Giunta Regionale in materia di contributi (Delib GR 866/2010), apposito decreto di assegnazione procedendo ad autorizzare la liquidazione a presentazione del consuntivo dell'iniziativa da parte del beneficiario.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.8 azione a

Codice misura

D.2.8.

Titolo misura

Sostegno al processo della “foresta modello”

Titolo azione

Azione a: Trasferimenti agli Enti competenti. per realizzazione Foreste Modello

Descrizione della misura

Con questa misura viene finanziata l’attività relativa alla diffusione sul territorio regionale della “foresta modello” ed al consolidamento della Foresta Modello Montagne Fiorentine..

Beneficiari

Enti competenti, Foresta Modello Montagne Fiorentine.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

- Azione a: vengono finanziate le spese relative all’avvio del processo costitutivo di nuove foreste modello sulla base di ipotesi progettuali concordate con il Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente ”.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sostenute.

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- processo costitutivo di nuove foreste modello.

Responsabile del procedimento.

Il Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente” è il Settore responsabile dell’assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Gli Enti competenti intenzionati ad avviare o potenziare il processo di Foresta Modello sottopongono al Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente” un’ipotesi progettuale; il Settore, valutata la proposta, determina l’eventuale assegnazione finanziaria e dispone il relativo decreto di assegnazione.

Scheda di attuazione PRAF misura D.2.8 azione b

Codice misura

D.2.8.

Titolo misura

Sostegno al processo della “foresta modello”

Titolo azione

Azione b - Iniziative informative sulle Foreste Modello

Descrizione della misura

Con questa misura vengono inoltre finanziate le iniziative informative e divulgative sulle Foreste Modello

Beneficiari

Enti competenti, Foresta Modello Montagne Fiorentine.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Azione b: vengono finanziate le spese relative alle iniziative informative/divulgative legate al processo costitutivo di nuove foreste modello sulla base di ipotesi progettuali concordate con il Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente” nonché relative all’attività delle Foreste Modello già costituite.

Forma del sostegno

Finanziamento del 50% delle spese ammissibili.

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- iniziative informative/divulgative legate al processo costitutivo di nuove foreste modello sulla base di ipotesi progettuali concordate con il Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente” nonché relative all’attività delle Foreste Modello già costituite.

Responsabile del procedimento.

Il Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente” è il Settore responsabile dell’assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Gli Enti competenti e le Foreste Modello istituite intenzionati alla presentazione di iniziative informative/divulgative, sottopongono al Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente ” un’ipotesi progettuale per le quali il Settore valuta l’iniziativa in termini di contenuti e finalità, determina l’eventuale finanziamento in quota parte, procedendo all’emanazione del relativo decreto di assegnazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF misura D.2.8 azione c

Codice misura

D.2.8.

Titolo misura

Sostegno al processo della “foresta modello”

Titolo azione

Azione c - Spese missioni all'estero per Rete Internazionale delle Foreste Modello e Rete Mediterranea delle Foreste Modello

Descrizione dell'azione

Con questa misura viene finanziata la partecipazione a incontri all'estero promossi dalla Rete Internazionale e dalla Rete Mediterranea cui aderisce la Regione Toscana.

Beneficiari

Amministrazione regionale

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono coperte le spese di trasferta all'estero dei funzionari del Settore “Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente” connesse alla partecipazione ad eventi organizzati da Rete Internazionale delle Foreste Modello e Rete Mediterranea delle Foreste Modello

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sostenute.

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- spese di trasferta all'estero.

Responsabile del procedimento.

Il Settore “Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente” è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore “Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente”, valutate le iniziative in programma in termini di contenuti e finalità, determina l'eventuale finanziamento procedendo al relativo atto di copertura delle spese sostenute.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione D: Foreste

**Obiettivo generale 3: Valorizzare il patrimonio agricolo
forestale regionale**

Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.1 azione a

Codice misura

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione a: Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta / spese investimento

Descrizione della azione

La misura finanzia la realizzazione degli interventi di investimento per la cura e la gestione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite il ricorso alle maestranze forestali in amministrazione diretta in forza presso ciascun Ente.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse esclusivamente le spese necessarie per la realizzazione degli interventi a carattere ordinario in amministrazione diretta, approvati, con decreto del dirigente, nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente relative al piano annuale di attuazione, nelle quali sono assegnati i finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi suddetti. Il finanziamento complessivo assegnato per queste due azioni non potrà superare l'assegnazione effettuata nel 2011.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle somme richieste per la realizzazione degli interventi approvati nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente, come concordato in sede di istruttoria della proposta di programma.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF, e comunque in sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, attuati in amministrazione diretta dagli Enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti all'amministrazione del PAFR.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore regionale competente all'assegnazione delle risorse agli Enti competenti.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione da attuare nel proprio territorio di competenza.

Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla lotta agli incendi boschivi, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno

precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.1 azione b

Codice misura

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione b: Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta / spese correnti

Descrizione della azione

La misura finanzia la realizzazione degli interventi di parte corrente per la cura e la gestione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite il ricorso alle maestranze forestali in amministrazione diretta in forza presso ciascun Ente.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse esclusivamente le spese necessarie per la realizzazione degli interventi a carattere ordinario in amministrazione diretta, approvati, con decreto del dirigente, nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente relative al piano annuale di attuazione, nelle quali sono assegnati i finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi suddetti. Il finanziamento complessivo assegnato per queste due azioni non potrà superare l'assegnazione effettuata nel 2011.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle somme richieste per la realizzazione degli interventi approvati nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente, come concordato in sede di istruttoria della proposta di programma.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF, e comunque in sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, attuati in amministrazione diretta dagli Enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti all'amministrazione del PAFR.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore regionale competente all'assegnazione delle risorse agli Enti competenti.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione da attuare nel proprio territorio di competenza.

Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla lotta agli incendi boschivi, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno

precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.1 azione c

Codice misura

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione c: Oneri obbligatori per atti in essere per la gestione del PAFR

Descrizione dell'azione

La misura finanzia gli importi necessari a far fronte a convenzioni od accordi stipulati dalla Giunta Regionale e/o dagli Enti competenti.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse esclusivamente le spese necessarie a far fronte agli oneri di gestione, approvati annualmente con decreto del dirigente, nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente relative al piano annuale di attuazione, nelle quali sono assegnati i finanziamenti per i suddetti oneri di gestione.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle somme richieste per far fronte agli oneri di gestione approvati nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente, come concordato in sede di istruttoria della proposta di programma.

Priorità

Gli oneri di gestione oggetto di finanziamento sono esclusivamente quelli indicati dal PRAF 2012-2015.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese finalizzate a soddisfare, per l'anno in corso, le convenzioni od accordi stipulati dalla Giunta Regionale e/o dagli Enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la copertura degli oneri di gestione gli Enti competenti all'amministrazione del PAFR.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore regionale competente all'assegnazione delle risorse agli Enti competenti.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce il fabbisogno finanziario per gli oneri di gestione.

Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.1 azione d

Codice misura

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione d: Cura e gestione PAFR in affidamento

Descrizione dell'azione

La misura finanzia la realizzazione degli interventi per la cura e la gestione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite affidamento ad imprese.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, attuati tramite affidamento ad imprese.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF, e comunque, in sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, attuati tramite affidamento ad imprese.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione da attuarsi tramite affidamento ad imprese.

Il Settore effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli individuati dalla L.R. 39/00 e dal PRAF 2012-2015 recependo eventuali priorità di intervento segnalate dall'Ente proponente e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, l'assegnazione finanziaria procedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;

- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;
- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.1 azione e

Codice misura

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione e: Cura e gestione PAFR urgenti

Descrizione della azione

Con questa misura vengono finanziati i progetti di interventi per la cura e la gestione del PAFR, legati a situazioni non prevedibili e realizzati dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 tramite affidamento ad imprese.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, legati al verificarsi di eventi non prevedibili e caratterizzati da urgenza ed indifferibilità da attuarsi da parte degli Enti competenti tramite affidamento ad imprese.

Possano essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF, e comunque, in sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi urgenti per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, attuati tramite affidamento ad imprese.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

A seguito del verificarsi di eventi non prevedibili che rendono necessaria ed indifferibile l'attuazione interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, gli Enti competenti trasmettono al settore una relazione tecnica dettagliata nella quale si descrive l'evento ed i suoi effetti indicando quindi tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi da attuarsi tramite affidamento ad imprese. La relazione è integrata da un computo metrico estimativo di massima e da una relazione che evidenzia urgenza ed indifferibilità degli interventi.

Il Settore effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificare la congruità della spesa, l'effettiva urgenza ed indifferibilità dell'intervento e la sua conformità rispetto agli obiettivi della L.R. 39/00 e del PRAF 2012-2015. Successivamente comunica l'esito di tale istruttoria procedendo, in caso di esito positivo, all'emanazione del decreto di assegnazione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;

- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.3.2 azione a

Codice misura

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione a: Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR.

Descrizione dell'azione

La misura finanzia la realizzazione degli interventi per la valorizzazione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite affidamento ad imprese.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore..

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF, e comunque, in sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria proposta, trasmessa a seguito della richiesta inviata dal competente Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente", ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione da attuarsi tramite affidamento ad imprese.

Il Settore effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli individuati dalla L.R. 39/00 e dal PRAF 2012-2015 recependo eventuali priorità di intervento segnalate dall'Ente proponente e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente il Settore procede a determinare l'assegnazione finanziaria procedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;
- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.2 azione c

Codice misura

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione c: Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR

Descrizione della misura

La misura finanzia la realizzazione degli interventi di pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana, sulla base dei progetti di fattibilità presentati dagli Enti competenti per i complessi forestali affidati in gestione. La misura finanzia altresì la realizzazione degli interventi di pianificazione dei beni agricolo-forestali per i quali sono attive le convenzioni previste dall'art. 25, comma 2 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e s.m. e i..

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana". Enti competenti alla gestione dei beni affidati in gestione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana"

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana di cui all'art.30 della L.R. 39/00 e dei beni affidati in gestione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 39/00.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono quelli che permettono la stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00. Sono prioritari per il finanziamento i piani di gestione scaduti da più tempo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'Ente competente trasmette al Settore un progetto di fattibilità che definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per la stesura del Piano di Gestione.

Il Settore effettua sul progetto di fattibilità un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi, definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente il Settore procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.2 azione d

Codice misura

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione d: Certificazione forestale dei complessi del PAFR

Descrizione della misura

La misura finanzia la realizzazione del progetto, approvato dalla Giunta Regionale con DD 1537/2007, per la certificazione forestale dei complessi forestali regionali.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana", che hanno aderito al progetto di certificazione.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate le spese per la realizzazione del progetto, approvato dalla Giunta Regionale con DD 1537/2007, per la certificazione forestale dei complessi forestali regionali, quantificate da ciascun Ente competente al momento dell'aggiudicazione della gara per la scelta dell'Organismo di Controllo.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Vengono erogati i finanziamenti che permettono il conseguimento della certificazione forestale da parte degli Enti competenti che hanno aderito al progetto regionale, nella misura prevista per l'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative al costo dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione dell'Organismo di Controllo e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'Ente competente trasmette al Settore l'entità del fabbisogno necessario a finanziare l'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

Il Settore effettua un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e successivamente si procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- liquidazione del 100% dell'importo assegnato per ciascun complesso interessato dall'attività di certificazione, a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata dell'atto di aggiudicazione per l'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione E: Pesca acque interne

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF - misura E 2.1, azione a

Codice misura:

E 2.1

Titolo misura

Sostegno alle attività di valorizzazione della pesca, fauna ittica e ambienti acquatici, di interesse regionale.

Titolo azione

Azione a: contributi per la promozione, sostegno dell'esercizio della pesca dilettantistica e quanto ad essa collegato.

Descrizione della misura

L'azione prevede l'emanazione di un bando per l'utilizzo delle risorse destinate alla promozione e realizzazione di studi indagini e iniziative di interesse regionale per la diffusione dell'esercizio della pesca, della conoscenza della fauna ittica, degli ambienti acquatici, dell'uso dei prodotti ittici, che perseguano gli obiettivi di cui alla sezione E Pesca nelle Acque Interne del Praf. In particolare con la presente azione sono finanziabili le seguenti iniziative:

- a) studi, ricerche, indagini ed iniziative dirette allo sviluppo della pesca dilettantistica e sportiva, alla tutela e alla conoscenza della fauna ittica e valorizzazione e conservazione della stessa, degli ambienti acquatici, dell'uso dei prodotti ittici, del turismo alieutico;
- b) organizzazione di convegni e seminari, sui temi di cui alla L.R. 7/2005, manifestazioni ed iniziative diverse che rivestono importanza di rilievo regionale sia per la qualità degli argomenti trattati rivolti soprattutto alla formazione di una cultura naturalistica e dell'acqua sia per la diffusione di un corretto esercizio della pesca sia per il miglioramento ed il potenziamento della produzione ittiofaunistica ed il recupero delle risorse ambientali della regione;
- c) iniziative didattiche, educative, culturali, promozionali ed informative sulla pesca, sul turismo di pesca, sugli ambienti acquatici, sulla conoscenza della fauna ittica, e sulla gastronomia dei prodotti ittici di acqua dolce, con particolare riferimento alle scuole, ai giovani e ai diversamente abili.

Tutte le attività devono essere di interesse regionale, nazionale o internazionale, o anche di rilevanza locale e che si svolgano in Toscana, i cui contenuti e scopi siano rispondenti alle finalità istituzionali della Regione e coerenti con i programmi e gli obiettivi fissati dalla normativa e dagli atti di programmazione della Regione nel settore di competenza,

Beneficiari

- a) strutture regionali di associazioni dei pescatori dilettanti senza fini di lucro,
- b) università degli studi, e loro articolazioni settoriali
- c) enti pubblici
- d) strutture regionali di altre associazioni operanti a livello regionale nelle materie di cui alla legge regionale 7/2005, senza fini di lucro,

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono escluse le iniziative per le quali è prevista la concessione di contributi in base ad altre specifiche normative e procedimenti regionali.

Forma del sostegno

Contributo a fondo perduto.

L'entità dei contributi è fissata nei limiti di seguito indicati:

- fino ad un massimo del 90% della spesa effettivamente sostenuta, per iniziative a carattere regionale o di rilevanza locale;
- fino ad un massimo del 60% della spesa effettivamente sostenuta, per iniziative a carattere nazionale,
- fino ad un massimo del 50% della spesa effettivamente sostenuta per iniziative a carattere internazionale.

Il contributo massimo concesso, comunque non può superare euro 40.000,00 per ciascuna iniziativa annuale, ad eccezione del contributo per l'organizzazione di convegni e seminari, che non può superare euro 3.000,00.

Le domande saranno finanziate in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Priorità

Ai sensi dell' art. 8, comma 5 della l.r. 7/2005 sono considerate prioritarie le iniziative presentate da associazioni dei pescatori dilettanti.

Sono inoltre considerate prioritarie:

- le iniziative di interesse prevalentemente regionale rispondenti a obiettivi fissati dalla normative e dagli atti di programmazione della Regione nel settore di competenza;
- le iniziative presentate in collaborazione tra più soggetti finanziabili;
- le iniziative presentate da soggetti che dimostrino di avere esperienza pregressa in toscana nelle medesime attività oggetto di domanda di contributo

Il bando può prevedere ulteriori specifiche priorità all'interno delle suddette categorie.

Spese ammissibili

Esclusivamente le spese, debitamente documentate e quietanzate, direttamente riconducibili all'iniziativa e previste nel piano economico- finanziario presentato al momento della domanda di contributo.

Per le spese generali può essere riconosciuto fino al massimo del 10% del totale delle altre spese.

Le spese per il personale di segreteria, amministrativo/ contabile, rientrano nelle spese generali.

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali",

Modalità attuative e scadenze

Entro 60 giorni dal termine della scadenza di presentazione delle domande prevista dal bando di partecipazione ai contributi oggetto dell'azione, ovvero entro 80 giorni qualora vi sia la necessità di richiesta di integrazioni e/o chiarimenti sulle domande pervenute, il Settore responsabile del procedimento provvede alla approvazione della graduatoria con l'indicazione del contributo riconosciuto. Qualora le risorse siano disponibili per la misura/azione, con l'atto di approvazione della graduatoria il Settore provvede all'assegnazione contestuale del contributo medesimo. In ogni caso, il Settore provvede all'atto di assegnazione entro 30 giorni dall'approvazione della delibera annuale di attuazione del PRAF che stabilisce le risorse finanziarie per la misura/azione.

Successivamente il Settore provvede all'esame della rendicontazione delle spese sostenute e da mandato ad ARTEA di procedere al pagamento.

Può essere erogato l'anticipo del contributo assegnato fino a un massimo del 50%, se richiesto al momento della presentazione della domanda. Tale anticipo può essere erogato esclusivamente dietro presentazione di idonea fidejussione a favore di ARTEA. Tale vincolo non si applica se l'anticipo viene erogato verso Università degli Studi o altri Enti pubblici.

Scheda di attuazione PRAF – misura E.2.2 azione a

Codice misura:

E.2.2

Titolo misura

Trasferimenti per interventi di tutela delle risorse ittiofaunistiche ripristino e mantenimento degli equilibri biologici

Titolo azione

Azione A: finanziamento alle Amministrazioni provinciali di progetti coerenti con le finalità di cui alla L.R. 7/2005 e agli atti di programmazione

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad attribuire alle Province le risorse necessarie per il finanziamento di progetti che devono essere ricompresi nelle finalità generali della L.R. 7/2005, e tenere conto degli indirizzi contenuti nella sezione E del PRAF. In particolare per interventi e attività di conservazione, incremento e riequilibrio delle popolazioni ittiche, per assicurare la corretta fruibilità nell'ambito dell'attività di pesca, nonché per la promozione di studi, indagini e iniziative di interesse provinciale, per la diffusione della conoscenza della fauna ittica, degli ambienti acquatici, dell'esercizio della pesca e dell'uso dei prodotti ittici. Annualmente le Province presentano progetti attuativi dei loro piani provinciali per la pesca nelle acque interne.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali ed altri soggetti eventualmente individuati dagli stessi Enti per le finalità della misura.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono esclusi i progetti finanziati con la misura E. 2.1. azione B) "Contributi straordinari alle Amministrazioni provinciali per la realizzazione di progetti interprovinciali di particolare interesse per la pesca nelle acque interne".

Forma del sostegno

Trasferimento alle Province delle risorse di cui alla L.R. 3 gennaio 2005, n. 7, art. 8, comma 4

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Entro 30 giorni dall'approvazione della presente misura il Settore responsabile del procedimento provvede con proprio atto a determinare le risorse spettanti a ciascuna Provincia in base allo sviluppo chilometrico dei corsi d'acqua, come stabilito nella Sezione E "Pesca acque interne" del PRAF approvato con Delibera C.R. n. 3 del 24/01/2012.

Qualora espressamente richiesto dalla provincia prima dell'atto di assegnazione, le risorse saranno ripartite (anziché assegnate) alla singola Provincia, al fine della gestione diretta delle risorse tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale, da disporsi con atto della provincia medesima.

Entro il 31 maggio, salvo diverse indicazioni da parte della Regione, ogni provincia provvede alla presentazione dei progetti di cui all'art. 9 della L.R. 7/2005 e all'eventuale richiesta di ripartizione delle risorse tramite il sistema informativo ARTEA. I progetti dovranno tenere conto in particolare, degli indirizzi di tutela contenuti nella sezione E "Pesca nelle acque interne" del PRAF. Il Settore responsabile del procedimento, verifica la rispondenza dei progetti alle linee programmatiche regionali e alle finalità di legge e provvede all'assegnazione definitiva degli importi dovuti alle singole Province dando contestualmente mandato di liquidazione ad ARTEA, oppure, qualora richiesto, provvede alla ripartizione delle risorse per la gestione diretta da parte della Provincia tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale, da disporsi con atto della provincia medesima.

In caso di mancata presentazione dei progetti annuali ovvero di progetti che non raggiungano la quota assegnata da parte delle Province, il Settore responsabile del procedimento provvede alla rimodulazione delle assegnazioni provvisorie. L'eventuale rimodulazione delle risorse avviene fra le Province che hanno presentato progetti di importo

superiore alle assegnazioni annuali ovvero progetti a carattere pluriennale, in rapporto al loro sviluppo chilometrico dei corsi d'acqua.

L'atto di determinazione delle risorse alle Province è approvato entro 30 giorni dalla data di approvazione della presente misura.

L'atto di assegnazione e liquidazione delle risorse oppure di ripartizione nel caso di gestione diretta da parte della Provincia medesima tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale, è approvato entro 60 giorni dall'invio dei progetti da parte delle province.

L'eventuale atto di rimodulazione delle risorse avviene entro il 30 settembre.

Scheda di attuazione PRAF – misura E.2.3 azione a

Codice misura:

E.2.3

Titolo misura:

Acquisto di beni e servizi per l'attività istituzionale relativa alla gestione della pesca nelle acque interne

Titolo azione

Azione a: Acquisto di beni e servizi per l'attività istituzionale relativa alla gestione della pesca nelle acque interne

Descrizione della misura

La misura prevede l'acquisizione di fornitura di beni o di servizi che si rendano necessari allo svolgimento delle competenze e delle attività istituzionali della Regione.

Tra queste, vengono individuate dalla stessa L.R. 7/2005: stesura della sezione pesca nelle acque interne degli atti di programmazione, approvazione e tenuta dell'elenco delle acque interne, approvazione tenuta e aggiornamento dell'elenco delle specie di fauna ittica a rischio, o meritevoli di tutela e delle relative misure di protezione, promozione di studi, indagini ed iniziative di interesse regionale per la diffusione della conoscenza della fauna ittica, degli ambienti acquatici, dell'esercizio della pesca, dell'uso dei prodotti ittici, sostegno a progetti interprovinciali e rilevazione e monitoraggio dell'efficienza degli interventi, adozione iniziative per la diffusione delle informazioni relative alle acque di confine.

Beneficiari

Tutti i soggetti che possono partecipare a gare, appalti, previsti dal D.lgs 163/2006 e dalla L.R. 38/2007.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

Quelle previste nei singoli contratti

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore, svolge tutte le procedure di gara previste dal D.lgs 163/2006 e dalla L.R. 38/2007. Il Settore, con atto dirigenziale, provvede all'impegno delle risorse necessarie su apposito capitolo di spesa del bilancio regionale e provvede alle liquidazioni secondo le scadenze previste dai relativi contratti

Scheda di attuazione PRAF – misura E.2.4 azione a

Codice misura:

E.2.4

Titolo misura:

Supporto tecnico alle attività di tutela della fauna ittica e degli ambienti fluviali

Titolo azione

Azione A: supporto tecnico specialistico da parte di ARPAT

Descrizione dell'azione

L'attuazione di questa misura consente di utilizzare il supporto tecnico specialistico da parte di ARPAT, sulle attività che riguardano la tutela degli ambienti fluviali e della fauna ittica e di supporto alla valutazione dei piani provinciali. Le attività possono essere anche di carattere pluriennale (entro i limiti del periodo di programmazione del PRAF e delle disponibilità di bilancio).

Tali attività non sono ricomprese in quelle obbligatorie proprie dell'Agenzia.

Beneficiari

ARPAT

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento risorse

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento, richiede d'ufficio il supporto tecnico necessario all'Agenzia, la quale propone e concorda con la Regione le linee d'intervento e le risorse necessarie per la loro attuazione e presenta il piano finanziario suddiviso in voci di spesa. Entro 30 giorni dalla presentazione del piano finanziario, il Settore responsabile del procedimento, provvede all'assegnazione delle risorse, e se richiesto, provvede alla liquidazione di un anticipo fino al 50% delle risorse assegnate e secondo quanto stabilito dalle procedure generali del presente atto. A conclusione dell'intervento, oltre alla presentazione di una relazione sui risultati conseguiti, ARPAT trasmette la rendicontazione delle spese consistente in:

- prospetto riepilogativo con il dettaglio dei costi sostenuti comprensivo dei costi del personale strutturato
- elenco degli atti di impegno e liquidazione indicante numero e data di impegno, importo e relativo beneficiario,
- attestazione utilizzo personale dipendente, quantificandone il n° dei dipendenti, le ore di lavoro e i relativi importi
- altre spese documentate e quietanzate.

Entro 30 giorni dal ricevimento della rendicontazione, il Settore responsabile del procedimento provvede all'atto di liquidazione sulla base del quale ARTEA provvede ad effettuare i relativi pagamenti.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione F: Interventi imprevisti e urgenti

**Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema
agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico
mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le
filiera e le infrastrutture**

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.2, azione a

Codice misura:

F.1.2

Titolo misura:

Organizzazione di manifestazioni espositive attinenti l'agricoltura le foreste e le attività rurali al fine di valorizzare le produzioni agricole e artigianali di qualità con il coinvolgimento dell'artigianato, del turismo, del commercio, dei sistemi formativi e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale regionale.

Titolo azione

Azione a: compartecipazione nell'organizzazione di eventi espositivi legati alla valorizzazione intersettoriale dei territori rurali e dei sistemi di qualità legati alle produzioni tipiche di qualità.

Tipologia di intervento:

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici:

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

1.2 Sviluppare le filiere regionali

1.5 Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione

1.8 Rafforzare la filiera foresta-legno.

Descrizione della misura

Con la presente misura possono essere trasferite le risorse all'Associazione delle Amministrazioni provinciali della Toscana al fine di compartecipare, unitamente alla Regione Toscana, nell'organizzazione di manifestazioni espositive attinenti l'agricoltura le foreste e le attività rurali allo scopo di rappresentare le caratteristiche dei settori produttivi esaltandone l'elevato livello qualitativo.

Beneficiari

Unione Province Italiana della Toscana UPI - Toscana.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimenti. È possibile l'erogazione di anticipo fino ad un massimo del 50 % del trasferimento dietro presentazione di specifica richiesta.

Priorità

-

Responsabile del procedimento

Settore Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura

Modalità attuative e scadenze

UPI Toscana presenta una richiesta con allegato un progetto dettagliato delle attività che intende realizzare con l'azione. Il Settore responsabile effettua la valutazione del progetto e provvede con proprio atto ad assegnare le risorse al beneficiario. La liquidazione del trasferimento (totale o del saldo in caso di richiesta di anticipo) viene effettuata a conclusione delle attività previste da parte di ARTEA su mandato del settore responsabile a seguito della presentazione di una relazione illustrativa dell'attività svolta.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.3 azione b

Codice misura

F.1.3

Titolo misura

Liquidazione spese non eligibili del PSR e di quelle derivanti dagli incrementi delle aliquote IVA per gli interventi in agricoltura.

Titolo azione

Azione b: spesa per il pagamento dell'IVA per le misure 111, 226 e 511 del PSR 2007-2013

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente il seguente obiettivo specifico:

1.6 Semplificazione amministrativa, informatizzazione e sostenibilità istituzionale

Descrizione dell'azione

Con la presente azione la Regione Toscana può finanziare le spese non eligibili delle misure 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", 511 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi di prevenzione" e 226 "Assistenza tecnica" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, in particolare relativamente alla liquidazione della quota IVA.

Beneficiari

Soggetti vari in relazione alla misura del PSR.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese per IVA di ciascun progetto o per la fornitura di servizi. Possono essere eventualmente ammesse altre spese in base alla necessità della singola misura del PSR.

Responsabile del procedimento

Sono responsabili del procedimento il "Settore servizio fitosanitario regionale e di vigilanza e controllo agroforestale" per la misura 226 e il "Assistenza alla programmazione degli interventi comunitari per lo sviluppo rurale e la pesca" per la misura 511.

Modalità attuative e scadenze

Il responsabile del procedimento provvede, per le proprie competenze, ad assegnare gli importi ai beneficiari individuati e a liquidare gli importi dovuti, nei limiti dello stanziamento di cui all'allegato B della presente delibera di attuazione.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.9, azione a

Codice misura

F.1.9

Titolo misura

Contributo di carattere straordinario per la gestione di programmi inerenti il settore ittico.

Titolo azione

Azione a: Gestione interventi in attuazione di programmi realizzati da Enti locali in qualità di capofila di partenariati a vario titolo costituiti e che agiscono per lo sviluppo del settore ittico regionale.

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente il seguente obiettivo specifico:

1.2 Sviluppare le filiere regionali

1.5 Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione informazione e animazione

2.6 migliorare la “governance” del sistema pesca

Descrizione della misura

La misura è rivolta a contribuire agli oneri a carico di soggetti pubblici che realizzano azioni di coordinamento, di acquisizione di beni e servizi, di animazione, di promozione per interventi che riguardano programmi a carattere territoriale più ampio di quello di propria competenza, da realizzarsi nell’ambito di Piani locali per lo sviluppo del settore ittico delle aree costiere, già operativi.

Beneficiari

Enti pubblici

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono accedere al contributo straordinario esclusivamente Enti Pubblici che risultano soggetti capofila di partenariati che operano per l’esecuzione degli interventi stabiliti dai Piani locali per lo sviluppo del settore ittico delle aree costiere, già operativi.

Forma del sostegno

Contributo fino al 100% delle spese sostenute nel limite delle risorse disponibili.

Priorità

- Maggiore estensione territoriale dell’area interessata
- Maggiore numero di partner
- Maggior numero di azioni

Spese ammissibili

Spese a carico dell’Ente pubblico beneficiario per azioni a gestione diretta inerenti il coordinamento, l’acquisizione di beni e servizi, l’animazione territoriale e la promozione.

Responsabile del procedimento.

Settore “Assistenza alla programmazione degli interventi comunitari per lo sviluppo rurale e la pesca”

Modalità attuative e scadenze

Entro 20 giorni dalla approvazione della presente Delibera di attuazione annuale del PRAF gli Enti aventi diritto presentano al Settore responsabile del procedimento la richiesta per l’ottenimento dei contributi straordinari previsti dalla misura; nell’ambito della richiesta il beneficiario trasmette l’elenco delle azioni del Piano locale per lo sviluppo del settore ittico delle aree costiere, la cui realizzazione necessita del contributo e l’importo complessivo delle spese previste.

Alla scadenza dei termini il Settore Responsabile del procedimento assegna le risorse disponibili secondo l’ordine di priorità ed in base alla disponibilità finanziaria della misura e dà mandato ad ARTEA di liquidare l’intero importo in favore del beneficiario. La scadenza per l’esecuzione delle spese ammesse coincide con la durata del suddetto Piano..